Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9319 nuova serie Fondazione 1881

PARADOSSALMENTE PARALIZZATE LE FORZE POLITICHE IN ATTESA DI UN'ASSEMBLEA

Un ultimatum al governo da tremila autonomi a Roma

Non rinunciano alla manifestazione ed entro domani a mezzogiorno vogliono che cada ogni divieto
Se la piazza sarà presidiata decideranno altre forme di lotta - Aperto tentativo di coinvolgere i partiti democratici - Ieri un appello di Argan - Continuano i «no» socialisti sull'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'assurdo, inaccettabile clima di estrema tensione provocato dal minacciato braccio di ferro da parte degli «autonomi» e degli extraparlamentari con la manifestazione-prova di forza domani a Roma, per molte ore il governo, le autorità preposte all'ordine pubblico, le forze politiche sono state ieri paralizzate in attesa del pronunciamento dell'assemblea del movimento studentesco riunitasi all'Università di Roma, quasi si trattasse di un vertice di strateghi in sessione straordinaria per decidere se proclamare o no guerra allo Stato.

Questa paradossale situazione ha avuto termine poco dopo le ventuno, con la diramazione di un altrettanto paradossale, quanto involuto comunicato, in cui i circa tremila «studenti» (questo termine ci sembra ormai davvero improprio) autoconvocatasi in mattinata per deliberare se tenere o no la manifestazione, hanno posto un incredibile ultimatum al governo, soprattutto come manovra di copertura di una evidente marcia indietro.

E' il caso di riportare integralmente il testo del comunicato diramato dall'agenzia Ansa: «Non rinunciamo alla manifestazione del 19 maggio, ma di non accettare (sic!) la logica di chi vuole spingerci in piazza con le pistole. Chiederemo ai partiti democratici — aggiunge la mozione — di intervenire presso il ministro dell'interno Cossiga affinché revochi il divieto (cioè il decreto che proibisce ogni manifestazione a Roma per tutto maggio, n.d.r.). Se questo divieto alle 12 di giovedì sarà mantenuto e la piazza sarà presidiata da polizia e carabinieri, non accetteremo lo scontro e sposteremo l'appuntamento alla città universitaria per tenere un'assemblea dove si decideranno altre forme di lotta».

Il tono è quello di un ultimatum ad un governo straniero, e può essere compreso solo imputandolo ad un generale clima di esaltazione che ha letteralmente «drogato» quei pochi o tanti autentici studenti presenti tra tremila partecipanti all'assemblea.. E di autentico inaccettabile ultimatum si deve parlare quando si valutino le parole della minacciosa richiesta al governo di revocare entro le ore 12 di domani il divieto di manifestazioni.

Non parliamo ovviamente dei cosiddetti governi «forti», la cui risposta ai «tremila» sarebbe facilmente arguibile, ma qualsiasi governo democratico, per quanto debole o indebolito dai contrasti politici, non potrebbe in alcun caso recedere dalle proprie decisioni, oltretutto determinate proprio dall'ondata di violenza scatenata in questi mesi da estremisti e criminali che hanno avuto in questi giorni anche una drammatica documentazione fotografica della loro bestiale ferocia.

Ma, come si è accenato, l'ultimatum appare come una manovra di copertura. In sostanza nella travagliatissima e lunga assemblea del movimento studentesco ha avuto la meglio la cosiddetta «linea morbida» (ci si perdoni il nonsenso): formalmente la manifestazione è stata confermata, ma non nei termini di un corteo al centro di Roma, che avrebbe portato ad inevitabile scontro tra i manifestanti e quanti — agenti, carabinieri, guardie di finanza — sono chiamati a porre a repentaglio la propria vita per far rispettare le decisioni del governo nell'interesse della collettività, e far evitare che le istituzioni democratiche dichiarino forfait agli evasori.

In mattinata, secondo il proposito espresso da molti degli «studenti», sarà effettuata un'azione di «volantinaggio» davanti alle scuole e alle fabbriche perché siano note le ragioni della decisione del movimento studentesco; nel tardo pomeriggio — visto che è assurdo prevedere la marcia indietro governativa — ci sarà l'assemblea all'università. Dire che con ciò siano eliminati i pericoli di disordini e di nuovi, anche sanguinosi, scontri è utopistico.

Innanzitutto non si può escludere che il cosiddetto «volantinaggio» non determini tafferugli. In secondo luogo si attende con preoccupazione quale può essere l'esito della nuova assemblea all'università. Infine, certo non per ordine di importanza, c'è da considerare che la cosiddetta «linea morbida» è passata con duemila voti su tremila, il che significa che ci sono circa mille «studenti» non molto preoccupati dalla prospettiva di «accettare la logica di chi vuole spingerci in piazza con le pistole».

Cosa faranno? Se l'assemblea di ieri fosse stata subito impostata in termini di rinuncia alla manifestazione, senza neppure l'escamotage di toni minacciosi, ci sarebbe stata una immediata spaccatura che avrebbe portato almeno la metà dei partecipanti a decidere subito per lo scontro in piazza. In questo modo questo pericolo è stato evitato, ma come si è detto, non si può escludere che torni a riproporsi domani sera.

Alla sostanziale, seppure mascherata, marcia indietro fatta dal «Movimento studentesco» si è giunti evidentemente anche per le concordanti pressioni di quasi tutti i partiti, anche attraverso prese di posizione dei loro movimenti giovanili. Ciò, naturalmente, non è influente per i cosiddetti «autonomi» che hanno più volte dimostrato di agire al di fuori di ogni schieramento politico, sia pure estremizzato, e che avallano con la loro azione la manovra eversiva fatta dai criminali che si celano sotto questa ambigua etichetta. Ma per «Lotta continua», «Potere operaio» e tutte le altre organizzazioni che in una certa misura risentono della pressione esercitata dai maggiori partiti, la presa di posizione nettissima fatta l'altro ieri dai comunisti — e ribadita ieri in un appello del sindaco di Roma — per sollecitare il ministro dell'interno ad agire direttamente contro i covi eversivi (come non ricordare la diversa posizione assunta dallo stesso partito solo qualche mese fa contro le iniziative di legge ad hoc sollecitate da Cossiga?), quella di tutte le altre forze democratiche, hanno evidentemente avuto un peso sulla decisione del «Movimento studentesco».

La serie di prese di posizione è stata aperta ieri mattina con una interrogazione rivolta dal capogruppo socialdemocratico Preti a Cossiga, per sapere quali misure sono state adottate per impedire la concentrazione a Roma di giovani contestatori e turbolenti dalle varie città d'Italia. «La minimarcia su Roma — ha osservato Preti — non si deve fare: lo stato democratico deve respingere le sfide e le provocazioni».

Inviti al governo ad agire con fermezza sono stati fatti anche dal repubblicano Mammì e da esponenti di altri partiti. A queste sollecitazioni ha replicato il quotidiano democristiano rilevando che «tutte le forze democratiche si dimostrano unanimemente schierate nella battaglia contro il cancro del disordine pubblico e della violenza privata. Il sistema costituzionale — ha osservato "Il Popolo" — fa quadrato contro chi sta attaccando la nostra democrazia. Si vorrebbe, però, che non si facesse ricorso ad ambigui distinguo da parte di chi pure dichiara che non ci si può cincischiare nella difesa dell'ordine democratico. Finisce per fare il gioco delle talpe che prima chiede energici comportamenti alle forze dello stato e poi avanza dubbi su chi della loro utilizzazione porta la responsabilità politica».

Quest'ultima amara conside-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MILANO: L'ADDIO AL FIGLIO



Telefoto Ap

Milano — Diecimila persone hanno tributato ieri l'estremo omaggio al sottufficiale di P.S. Antonio Custrà, assassinato nei disordini di sabato scorso. Nella foto: la madre, Amalia Bordo, mentre accarezza la salma del figlio. In seconda pagina il servizio sulla cerimonia funebre

IL COMPROMESSO POLITICO PASSA ATTRAVERSO I CONFRONTI «TECNICI»

QUASI D'ACCORDO DC E PCI SULLE TERAPIE PER LA SCUOLA

Previste per un prossimo futuro «posizioni comuni» - Ancora qualche divergenza da appianare in ulteriori confronti - I «distinguo» di Craxi e le riserve del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se da una parte il grave problema dell'ordine pubblico sta catalizzando l'attenzione, oltre che dell'opinione pubblica, delle forze politiche alla ricerca di una linea operativa comune, problemi come quello della scuola, di una attualità meno «violenta» ma altrettanto drammatica, offrono lo spunto ai tecnici dei partiti per creare quella possibilità di intesa che a livello di organi direttivi risulterebbe più laboriosa. E' il caso della prima giornata di incontri bilaterali avuti dagli esperti democristiani per la scuola con le delegazioni del PCI, del PSI, del PSDI e del PLI.

L'incontro che ieri ha registrato maggiori dati positivi è stato quello tra la delegazione democristiana — guidata dal responsabile del settore scuola on. Tesini, e composta da Cervone, Rognoni e Giordano — e quella comunista, composta dagli onorevoli Natta, Tortorella e Chiarante. Il risultato del confronto, come si è detto, è stato giudicato dai rappresentanti di entrambe le delegazioni sostanzialmente soddisfacente. Ottimisti, seppure con la dovuta cautela, i democristiani, prudenti, come è consuetudine i rappresentanti del PCI.

Per i primi il confronto sui problemi generali della scuola, ed in particolare su quelli riguardanti la scuola secondaria, la riforma universitaria e la formazione professionale, oltre ad essere stato «molto utile» ha registrato «significative convergenze» che fanno prevedere in un prossimo futuro «posizioni comuni» attraverso un esame più approfondito.

La delegazione d.c. ha anche riscontrato in questi primi incontri — che proseguiranno oggi tra DC e PRI — una «forte determinazione a procedere con volontà e speditezza, in quanto è in gioco la stessa credibilità dei temi di riforma». Gli incontri di ieri hanno però fatto emergere un altro dato rilevante: che cioè i problemi più «scottanti» della scuola, quale quello della riforma universitaria, tanto per citarne uno dei più urgenti, non possono essere risolti se i partiti non hanno trovato prima un'intesa di carattere generale. Gli scogli da superare sono infatti troppi. Da qui la spirale alla quale si è accennato in precedenza. L'intesa tra i partiti nonostante si registri a volte sui temi sociali più svariati, non va oltre. Prima il rispetto di una «coerente» linea politica, poi i risultati sulle singole questioni «tecniche».

Anche il PCI, al termine dell'incontro con la delegazione democristiana, ha constatato l'esistenza di alcuni punti di convergenza tra i due partiti «su alcuni problemi essenziali per l'avvenire della scuola secondaria superiore e per l'università» anche se permangono «divergenze di opinioni, anche su questioni di rilievo». Tra queste divergenze, ha però precisato l'on. Tortorella, non rientra il problema del numero chiuso nelle università, problema sul quale i due partiti sono «concordi nel senso che il tema non si pone oggi tra quelli determinanti. Il problema è piuttosto la programmazione universitaria e scolastica generale». Il PCI, attraverso il presidente del gruppo parlamentare della Camera, Natta, ha comunque proposto una prossima riunione collegiale per continuare l'analisi sui molti problemi della scuola che, dopo l'incontro di ieri, continuano a restare insoluti.

Se da una parte i partiti sono alla ricerca di un'intesa volta alla risoluzione dei problemi sociali che affliggono il paese, dall'altra le stesse forze politiche non mostrano particolare propensione ad eliminare ufficialmente quel bagaglio di divergenze e di «distinguo» che alimenta purtroppo, la dialettica politica.

Il segretario del PSI, Craxi, è

G. L.

Continua in 2.a pagina

SONO ARRIVATI 106 MILIONI DI DOLLARI

DAL «FMI» PRIMA RATA ALLA BANCA D'ITALIA

Entro il prossimo anno sarà completato il prestito - In giugno il versamento CEE

ROMA — Il Fondo monetario internazionale ha accreditato ieri alla Banca d'Italia la prima rata del prestito «stand by» concesso il 25 aprile scorso dal suo consiglio di amministrazione all'Italia. L'ammontare di questa rata è di 90 milioni di diritti speciali di prelievo, pari a circa 106 milioni di dollari (poco meno di 95 miliardi di lire). Ne ha dato notizia il ministero del tesoro, precisando che le altre rate saranno versate tra questo e il prossimo anno.

Nel commentare la notizia del versamento della prima rata del prestito «stand by» di circa 520 milioni di dollari complessivamente, il ministro del tesoro, Stammati, ha rilevato che «si conclude così, in modo positivo, il ciclo delle trattative, iniziate dal governo Andreotti, con il Fondo monetario internazionale, il cui principale obiettivo era quello di ridare piena credibilità finanziara internazionale al nostro paese e rassicurare i nostri creditori esteri sulla serietà e coerenza del nostro programma di stabilizzazione economica, finanziaria e monetaria».

Il ministro Stammati ha anche fatto sapere che nella prima decade del prossimo giugno, dopo la firma dei contratti per il prestito comunitario di 500 milioni di dollari, già autorizzata dal consiglio dei ministri della CEE, la commissione delle comunità europee provvederà a far versare l'intero importo di 500 milioni di dollari a favore della Banca d'Italia.

Primi protagonisti a Tel Aviv



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Il leader designato dai laburisti Shimon Peres (a sinistra) e il capo del blocco Likud di destra Menachen Begin mentre esercitano il voto. La lotta elettorale è tra la riconferma della tradizionale guida politica e la svolta a destra

LE «PROIEZIONI» SULL'ESITO DELLE PIU' INCERTE ELEZIONI POLITICHE

ISRAELE STA CONTANDO I VOTI PREVISTO CALO DEI LABURISTI

Secondo i sondaggi il partito di Peres potrebbe perdere 18 seggi su 53 e in testa, con 44, passerebbe il «Likud» di destra - Primissime conferme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Due milioni e duecentomila cittadini israeliani sono andati ieri alle urne per eleggere un nuovo Parlamento e decidere se il partito laburista, ininterrottamente al potere dal 1948, continuerà a governare il paese o dovrà cedere il potere all'opposizione di destra, condotta dal «Likud». Mai come questa volta il confronto tra le due maggiori forze politiche del paese è stato così serrato, e mai come questa volta l'esito della lotta è apparso così incerto fino all'ultimo minuto.*

I seggi elettorali — 3.380 in tutto il paese — hanno aperto le porte alle sette del mattino e le operazioni di voto sono proseguite senza incidenti di rilievo per tutta la giornata, con l'affluenza alle urne favorita dalla splendida giornata di sole. Il computo dei voti è cominciato ieri sera dopo le 22 (ora italiana). I primi risultati sono attesi nelle prime ore di questa notte. Mancano ancora dati definitivi sulla percentuale dei votanti, che secondo stime ufficiali dovrebbe però raggiungere l'ottanta per cento.

In lizza per l'assegnazione dei centoventi seggi del Parlamento unicamerale di Gerusalemme sono ventidue liste, ma solo una decina di esse riusciranno a ottenere il quoziente di voti necessario per avere almeno un deputato. Principali sfidanti del partito laburista — che secondo gli ultimi sondaggi è comunque destinato a perdere voti — sono da una parte il blocco dell'opposizione nazionalista di destra (Likud) e dall'altra il nuovo partito dell'archeologo Yigael Yadin (Movimento democratico per il cambiamento).

Logorati da un trentennio di gestione del potere, coinvolti in una lunga serie di scandali, l'ultimo dei quali ha costretto alle dimissioni il «premier» Rabin, e ritenuti largamente responsabili della difficile situazione economica in cui versa il paese — con un tasso d'inflazione che ha sfiorato lo scorso anno il quaranta per cento — i laburisti, guidati ora da Shimon Peres, vengono concordemente indicati, lo si è detto, come i grandi perdenti di queste elezioni.

L'incognita di queste elezioni sta proprio nel numero di seggi che i laburisti perderanno e quanti di essi andranno ai «falchi» del «Likud». Dopo di che si tratterà di vedere se il partito di Yadin sarà disponibile per una coalizione di governo con quello di Shimon Peres e se, anche in questo caso, i due gruppi — con l'eventuale appoggio di liste minori — saranno in grado di controllare almeno 61 seggi del nuovo parlamento. Altre ipotesi — aritmeticamente possibili, ma politicamente meno probabili — sono che il «Movimento democratico» si allei con il «Likud» formino un governo di cosiddetta unione nazionale.

Nel parlamento uscente, i laburisti disponevano di 53 seggi e governavano grazie a un'alleanza con il partito nazionale religioso (10 seggi) e con il partito liberale-indipendente (4 seggi). Il «Likud» aveva dal canto suo 38 seggi.

Secondo gli ultimi sondaggi della vigilia, i laburisti dovrebbero fermarsi questa volta a una quarantina di seggi, il «Likud» dovrebbe aggiudicarsene da 35 a 37 e il partito di Yadin una dozzina.

Se queste previsioni saranno rispettate, tutte e tre le formule di governo saranno teoricamente possibili (con l'eventuale appoggio dei religiosi) e la composizione della nuova maggioranza dipenderà dagli accordi che i partiti negozieranno dopo le elezioni.

Mentre è iniziato il computo dei voti le cosiddette «proiezioni» tengono desta l'attenzione dell'opinione pubblica israeliana. Dopo la chiusura dei seggi, la televisione israeliana ha previsto una grave sconfitta dei laburisti e l'avanzamento del partito di destra «Likud», al quale ha assegnato 44 dei 120 seggi del Knesset. Ai laburisti ne toccherebbero invece 32. Attualmente il Likud detiene 39 seggi ed i laburisti 51. La televisione ha comunque precisato che la proiezione — effettuata su un campione di 25 seggi — non è ufficiale ed è basata su metodi mai sperimentati prima d'ora in Israele.

Sempre secondo la televisione, al «Movimento democratico per il cambiamento» andrebbero 16 seggi mentre al partito nazionale religioso ne spetterebbero undici. Secondo Hanoch Smith — uno dei politologi più accreditati in Israele — i risultati potranno discostarsi in qualche misura dalla proiezione «ma fondalmentalmente la tendenza del voto è questa».

Ecco i risultati del sondaggio con la prevista distribuzione dei 120 seggi del Parlamento (tra parentesi i seggi dei vari partiti nel Parlamento uscente): Likud 44 seggi (38); laburisti 35 seggi (53); Movimento democratico (Yadin) 16 seggi (zero); religiosi - nazionali 11 seggi (10); fronte della Torah 3 seggi (5); Shlomzion (Arik Sharon) 2 seggi (zero); comunisti 4 seggi (4); liberali indipendenti 1 seggio (4); socialisti indipendenti 2 seggi (zero); diritti del cittadino zero seggi (3).

A tarda ora i primi risultati provenienti dalle zone rurali periferiche — tradizionale serbatoio di voti socialisti — sembrano confermare la proiezione della televisione: la percentuale prevista per i laburisti è del 43 per cento contro il 55 fatto registrare nelle ultime elezioni del 1973.

F. C.

TROVATI I RESTI DI MARCO DOMINICI



Telefoto Ansa

Roma — Nel 1970 suscitò scalpore e commozione la scomparsa di Marco Dominici, di 7 anni. Non se ne seppe più nulla. Ancora domenica due giovani hanno fatto la tragica scoperta in un cunicolo del Forte Prenestino e ieri il padre ha riconosciuto dalle scarpe che quei poveri resti non potevano che appartenere al suo bimbo. Sulla macabra scoperta un servizio in XI pag.

CONFERMA ALLE VOCI SULLA POSSIBILE VENDITA AL REGIME DI GHEDDAFI

TRATTATIVE ITALIA-LIBIA PER FORNITURE DI AEREI

Si tratta dei trasporti «G-222» su cui Washington pone il veto per la parte motoristica prodotta su licenza e dei monomotori (duecento) «SF-260» della società Siai-Marchetti

ROMA — La fornitura d'armi da parte italiana alla Libia, in particolare di aerei, è al centro di indiscrezioni che coinvolgono anche i rapporti con gli Stati Uniti. Si tratta di forniture di aerei da trasporto bimotori «G-222» per il quali Washington pone il veto per la parte motoristica prodotta su licenza americana, e di aerei d'addestramento «SF-260» che dovrebbero esser forniti a Tripoli nel numero vistoso di 200 unità. Circa i velivoli da trasporto «G-222» l'Aeritalia ha confermato che le trattative continuano anche se gli Stati Uniti hanno rifiutato l'esportazione dei motori, costruiti in Italia ma su licenza americana, come si è detto.

I motori sono turboeliche «General Electric» T64-P4D, costruite in Italia dalla Fiat (come capo commessa) e dall'Alfa Romeo. Le clausole della licenza prevedono l'autorizzazione degli Stati Uniti per le vendite fuori dall'Italia, in quanto il motore ricade nella lista di materiali che gli USA non vogliono esportare in paesi di non gradimento. E' impossibile sostituire questo motore, che ha una potenza massima di 4.400 HP, in quanto non esistono in Europa propulsori analoghi. Un altro motore potrebbe essere fornito o dagli Stati Uniti, o dall'Unione Sovietica, dati gli altissimi costi di sviluppo, sostenibili soltanto da un grande paese.

Il «G-222» è un bimotore da trasporto militare, capace di portare 44 persone o un carico massimo di nove tonnellate e mezzo. L'Aeronautica militare italiana ha già ricevuto i primi dei 44 esemplari ordinati; uno è stato consegnato all'Argentina (su tre ordinati) ed uno al Dubai (che ha l'opzione per un altro). Alla costruzione partecipa tutta l'industria italiana; si sta preparando il trasferimento della linea di montaggio negli stabilimenti meridionali dell'Aeritalia.

Sempre negli ambienti dell'Aeritalia, è stato messo in rilievo che il ministero degli esteri e l'aeronautica militare hanno dato il massimo appoggio alle trattative, la società confida che il governo italiano difenda la posizione della sua industria aeronautica, alla cui vita ha tenuto molto per la qualificazione tecnologica del paese, prendendo una posizione precisa per poter concludere questo accordo che riguarda un notevole numero di ore di lavoro, pagate in moneta pregiata.

Circa la possibile vendita, sempre alla Libia, di duecento aerei d'addestramento monomotori «SF-260» prodotti dalla Siai-Marchetti, il portavoce della Efim - Agusta che raggruppa la società ha precisato: «Siamo ancora in trattative con la Libia come lo siamo con 21 paesi in tutto il mondo. Ancora da definire quindi il numero degli aerei, e quanti la Libia desidera montare in proprio — ha continuato il portavoce — il primo passo sarà la formazione di una base per la manutenzione».

(Ansa)

IL LEADER DELLA CISL A UDINE

Carniti: Respingiamo l'attacco padronale

UDINE — La seconda giornata di lavori del sesto congresso nazionale della Filca-Cisl ha registrato ieri l'intervento del segretario confederale della Cisl, Pierre Carniti. Carniti ha ricordato come gli avvenimenti di questi giorni indichino un crescendo della strategia della tensione: «Di fronte a ciò — ha detto — occorre spezzare con la nostra azione la violenza e le tentazioni antidemocratiche che questo disegno nasconde».

«Constatiamo — ha proseguito Carniti — un pericolo grave, quello di un aumento della disgregazione sociale, che va battuta con un'autentica mobilitazione di massa. Dobbiamo contrastare la violenza che c'è nelle disuguaglianze, lottando per un progetto di cambiamento per valori nuovi, per superare le discriminazioni».

Carniti ha quindi affermato che questi congressi devono segnare la ripresa dell'azione del sindacato, in un momento come l'attuale, contrassegnato da profonde incertezze. Di fronte al ricorso sempre più ampio contemporaneamente sia alla cassa integrazione, sia allo «straordinario», al crescere della rabbia e della disperazione di fronte alla sempre più grave crisi occupazionale, occorre — ha aggiunto Carniti — respingere l'attacco che il padronato muove al sindacato e al suo diritto alla contrattazione. Si cerca di scaricare sul sindacato le responsabilità di una crisi che sconta invece i guasti di un'industrializzazione casuale e spesso «di rapina», di un'evasione fiscale scandalosa, di una fuga di capitale colossale, di un colpevole abbandono dell'agricoltura.

Ha quindi difeso l'accordo sindacato-governo, «che non aveva alternative, nel senso che ha tolto il sindacato dall'isolamento», e ha affermato che «è necessaria ora una linea capace di saltare l'emergenza con le riforme strutturali e che realizzi il trasferimento di risorse dai consumi privati a quelli pubblici, soprattutto che indirizzi nuovi fondi agli investimenti».

Affrontando quindi i problemi del quadro politico, il segretario confederale della Cisl ha detto che il movimento sindacale italiano giudica in modo positivo la ricerca di un'intesa democratica, ma quello che chiediamo — ha detto — non è un accordo a qualunque condizione».

Passando infine al congresso confederale della Cisl, in svolgimento all'istituto «Zanon» del capoluogo friulano, Carniti ha sostenuto: «L'unità interna per cui noi lavoriamo non può essere concepita come un'alleanza tra componenti; il pericolo per la Cisl è oggi quello di non sapere dove va l'organizzazione, magari con la consolazione di sapere che ci va unita. Il problema è invece caratterizzare la Cisl come un'organizzazione democratica, viva e capace di esprimere una linea politica della quale il gruppo dirigente deve garantire l'espressione».

Giorgio Verbi

MAGISTRATO SOSPESO alla Corte dei conti

ROMA — Un magistrato della seconda sezione giurisdizionale della Corte dei conti (quella che si occupa di contabilità pubblica), Antonio Sciarretta, è stato sollevato dalle funzioni giudicanti per aver proposto dinanzi alla Corte costituzionale una serie di questioni concernenti principalmente la validità della nomina di Eugenio Campbell alla presidenza del supremo organo di controllo dello stato e la legittimità di alcune norme che limiterebbero l'indipendenza dell'istituto.

Il provvedimento è stato preso dal presidente della stessa sezione, Edmondo Colabucci, che ha contestato a Sciarretta di avere indirettamente messo in dubbio la validità della sua investitura alle funzioni giudicanti, in quanto fatta dallo stesso presidente della Corte dei conti, la cui nomina ritiene illegittima.

AL PRESIDENTE SENGHOR consegnato il premio «Cultori di Roma»

ROMA — Il premio «Cultori di Roma», assegnato ogni anno a persone che hanno dato un particolare contributo alla diffusione del latino e della conoscenza della civiltà romana, è stato consegnato al Presidente Senghor dal sindaco di Roma Giulio Carlo Argan. Il premio viene attribuito alternativamente ad un italiano (l'anno scorso fu il professor Ettore Paratore, studioso di lingua e letteratura latina) e ad uno straniero. La giuria, formata dai membri dell'Istituto di studi romani, dal Comune di Roma e da altri enti culturali, annuncia la sua decisione — che per Senghor è stata unanime — il 21 aprile.

Senghor — ha detto Argan — «è una personalità di grande fascino, che rappresenta il cuore di quel Continente africano che partecipa sempre più alla dialettica del mondo moderno. Egli ha dato un grande contributo non soltanto alla cultura dei popoli africani, ma anche a quella dei popoli europei, che gli sono riconoscenti. Egli ha saputo trasformare una nozione dell'Africa, che per noi era essenzialmente geografica, in una nozione storica, facendo diventare lo spazio del mondo africano, prima indeterminato, non storico, parte integrante di tutto il mondo».

Il Presidente senegalese, ringraziando, ha ricordato «l'importanza che il mio governo ed io stesso attribuiamo all'insegnamento della lingua e della civiltà latine», aggiungendo: «I neri hanno avuto un ruolo non trascurabile nell'antichità mediterranea. Come sapete, secondo le più recenti ricerche, essi erano più numerosi a Roma e ad Atene che non oggi a Parigi o a Londra, ed occupavano le più diverse funzioni, da schiavo-servitore ad ufficiale, precettore, ambasciatore. Le ricerche archeologiche, linguistiche e sociologiche hanno permesso di stabilire determinati parallelismi fra la civiltà romana e le civiltà africane, particolarmente nei campi religioso e sociale».

Senghor ha quindi rilevato che «ogni grande civiltà è un meticciato culturale, come le civiltà mediterranee, dall'egiziana all'araba, passando per la greca e romana, e in ciò appunto esse furono le più grandi».

MENTRE LA CITTA' VIENE SETACCIATA DALLA POLIZIA ALLA RICERCA DEI GIOVANI SPARATORI FOTOGRAFATI

In diecimila a Milano ai funerali dell'agente

MILANO — Si sono svolti nel tardo pomeriggio di ieri a Milano, presso la chiesa di San Giovanni Battista, i funerali del vicebrigadiere Antonino Custra, ucciso a Milano sabato scorso con un colpo di pistola da un «autonomo».

Al rito funebre hanno presenziato il sottosegretario agli interni Darida, in rappresentanza del governo, il prefetto di Milano Amari, il questore Sciaraffia, il capo della polizia Parlato, nonché alti ufficiali della Pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, delle forze armate.

Il corteo funebre, partito dalla caserma Annarumma, si è snodato lungo le vie del quartiere, attraversando viale Fulvio Testi tra due ali di folla silenziosa, nella quale spiccavano le tute di operai delle grandi fabbriche della zona. Ai funerali hanno preso parte circa 10 mila persone.

Intanto altre quattro perquisizioni sono state compiute, la scorsa notte, dalla polizia nel quadro delle indagini sugli incidenti che hanno portato alla morte dell'agente. Le perquisizioni sono state compiute in edifici «occupati» che spesso, la notte, si trasformano in dormitori di giovani. E' stata sequestrata della documentazione su Autonomia operaia. Da sabato sera a ieri mattina le perquisizioni effettuate sono state complessivamente 54. Le indagini, inoltre, tendono ad identificare gli individui che hanno sparato in via De Amicis anche in base alle fotografie che sono state scattate sul posto e che ritraggono diversi giovani armati.

Ad aiutare gli investigatori sono giunte anche diverse telefonate di privati, che sembra abbiano dato utili indicazioni. Queste telefonate, insieme alle fotografie scattate sul luogo della sparatoria e anche durante altre fasi della manifestazione, hanno permesso alla squadra politica della questura di giungere ad alcuni nomi.

LA MACCHINA DELLE INDAGINI SI E' RIMESSA IN MOTO

Gli inquirenti ottimisti sul sequestro De Martino

Telefonata all'Ansa di Trieste: «Qui Nuclei armati proletari...»

NAPOLI — La liberazione di Guido De Martino, l'esponente socialista napoletano rapito il 5 aprile scorso, rimette in movimento il lavoro investigativo degli inquirenti, che nei giorni precedenti erano stati costretti a segnare il passo per non pregiudicare le condizioni del prigioniero e per la stessa scarsa collaborazione dei familiari e dei loro emissari, che hanno condotto le trattative per il riscatto dell'ostaggio.

«Si potevano avere dei contorni più precisi — ha detto il questore di Napoli, Pasquale Colombo, in una conversazione con i giornalisti — se ci fosse stata maggiore collaborazione, anche se umanamente condivido l'atteggiamento della famiglia, che subito dopo il primo contatto con i rapitori ha dovuto accusare la "bruciatura" di un successivo prolungato silenzio, in conseguenza del clamore che si era provocato intorno a tutta la vicenda».

Sull'esito delle indagini, il questore si è dichiarato ottimista: «Nonostante la bistrattata polizia italiana, che io ritengo invece la migliore d'Europa — ha detto — ho fiducia nelle nostre possibilità. Si tratta di un sequestro uguale a tutti gli altri, con lo stesso rituale e con una banda allenata a questo genere di attività. Di anomalo vi è soltanto che la vittima è un politico e il figlio di un uomo politico».

Il lavoro degli inquirenti parte ancora da ipotesi e con gli scarsi elementi oggettivi raccolti dal racconto di Guido De Martino si tende a fare un identikit dei personaggi e del loro ambiente. Il primo obiettivo di più facile raggiungimento è la localizzazione della prigione, sulla quale la stessa vittima è riuscita a dare elementi, sia pure vaghi, di identificazione. Le ricerche vengono condotte su tutto il territorio della Campania: sono stati visitati numerosi casolari di campagna, identificate centinaia di persone, alcune delle quali, per altri reati, denunziate e/o arrestate, tra cui due giovani aderenti a una organizzazione di estrema sinistra sorpresi in possesso di alcuni candelotti di tritolo e relativa miccia a bordo di una «500» con la quale transitavano per strade dell'Agro Nocerino.

Alle 20.35 di ieri sera uno sconosciuto ha telefonato alla sede triestina dell'Ansa: «Qui Nuclei armati proletari. Siamo in possesso degli atti registrati del processo fatto a Guido De Martino. Comunicate queste cose alla stampa. Successivamente vi saranno date istruzioni per la stampa del processo stesso».

La voce, maschile, era chiaramente alterata, probabilmente con un fazzoletto davanti alla bocca, e la dettatura è stata fatta mediante una registrazione. Terminando il messaggio, la comunicazione si è interrotta di colpo. Non è stato possibile stabilire se la telefonata è stata fatta dalla città o in teleselezione.

L'INCHIESTA SULLA MORTE DI GIORGIANA

Polemiche dei radicali sugli agenti in borghese

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha accolto l'istanza con la quale l'avv. Fausto Tarsitano, che assiste la famiglia di Giorgiana Masi (uccisa nei disordini di Roma) nell'inchiesta giudiziaria, ha sollecitato il compimento di 22 atti istruttori. Il dott. Santacroce ha preso la sua decisione dopo aver esaminato il documento presentatogli dal penalista. A cominciare da oggi perciò egli chiederà alle competenti autorità di consegnargli tutti gli elementi necessari per completare la sua indagine. Nello stesso tempo, disporrà i sopralluoghi e tutti gli adempimenti sollecitati dalla famiglia di Giorgiana Masi.

Il dott. Santacroce ha ieri interrogato nove persone. Alcune di esse hanno risposto a domande relative alla presenza sul luogo degli incidenti di un vigile urbano motociclista che sarebbe stato visto con una pistola in pugno. Le versioni sono però contrastanti in diversi punti. Comunque, da quanto è emerso, sembra che questo episodio sia avvenuto almeno una mezz'ora prima del ferimento della Masi e dell'intervento dei soccorritori.

Frattanto un avvocato legato agli ambienti radicali, Giuseppe Ramadori, ha consegnato alla Procura della Repubblica un esposto nel quale si riparla della presenza sul luogo degli scontri di agenti in borghese a fianco delle forze dell'ordine in divisa. «Ritengo grave — scrive tra l'altro Ramadori — la presenza, in occasione di fatti come quelli del 12 maggio scorso, di agenti di pubblica sicurezza in borghese armati e camuffati da giovani "autonomi", "extraparlamentari" e "capelloni". Il cittadino, e credo le stesse forze di polizia, possono incorrere in gravi equivoci vedendo dei borghesi dall'atteggiamento non tranquillo e ben poco raccomandabile che si aggirano con armi in mano. Ancora più grave è il fatto che, almeno negli episodi a cui ho assistito, questi agenti in borghese sparavano senza alcun controllo od ordine di superiori immediatamente presenti. Agivano in sostanza di propria iniziativa, non con un superiore che ordinasse il fuoco».

SCIOPERO DEI CONTROLLORI

Sospesi i voli sulla Grecia

ROMA — La sospensione delle operazioni di volo nello spazio aereo della Grecia è stata proclamata dall'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) poiché i controllori greci del traffico aereo, attualmente in sciopero, sono stati sostituiti con controllori militari «non qualificati».

La decisione è stata presa, conformemente «alle disposizioni della Federazione internazionale delle associazioni piloti (Ifalpa)» perché non si ritiene «sufficientemente garantita la sicurezza del volo».

Anche i voli dell'Alitalia con destinazione Atene di ieri sono stati pertanto cancellati, e quelli a lungo raggio che attraversano lo spazio aereo greco hanno seguito altre aerovie.

A SEGNO IL LUNGO APPOSTAMENTO DEI SERVIZI DI SICUREZZA A NETTUNO

Covo nappista pieno di armi trovato nei dintorni di Roma

Esplosivo, proiettili, carabine, falsi documenti - Vi si era rifugiata la Vianale?

ROMA — *Un nuovo covo dei Nap è stato scoperto a Nettuno, presso Roma, dai Servizi di sicurezza del Lazio. Si trova nei pressi di un deposito dell'Acotral, in un appartamento in via della Liberazione 148. Il luogo era stato individuato da circa due settimane dagli agenti dei Servizi di sicurezza, che lo controllavano a distanza in attesa di farvi irruzione al momento opportuno, quando ci fosse stata la sicurezza di trovarvi elementi della pericolosa organizzazione eversiva di estrema sinistra.*

Dopo il ferimento del vigile urbano Carlo Renzaglia, avvenuto sabato scorso da parte del nappista Raffaele Piccinino, il dott. Fragranza, dirigente dei Servizi di sicurezza per il Lazio, ha deciso di rompere gli indugi ed ha effettuato l'accerchiamento dello stabile di via della Liberazione, facendo quindi irruzione nell'appartamento sospetto. All'interno non è stato trovato nessuno, ma si è avuta la conferma che si trattava di una grossa base organizzativa dei Nap. Nascosti sotto un mobile sono stati trovati infatti 63 sacchetti di un esplosivo che si presenta come una polvere rosa e che i periti balistici stanno tuttora esaminando.

Sono state anche trovate quattro scatole di proiettili calibro 308 per carabine Winchester provenienti dal saccheggio effettuato in due armerie romane nel corso degli incidenti di piazza del 12 marzo. Inoltre, nel cassetto di una scrivania sono state recuperate numerose carte d'identità in bianco, provenienti dallo stock rubato negli uffici anagrafici dei comuni di Varese, Como e Caserta, identiche a quelle trovate in un altro covo dei Nap in via Longo a Roma a Monteverde. E' stata anche repertata una carta d'identità rubata a Milano al sig. Giuseppe Altomare, sulla quale era stata incollata la fotografia di un giovane, che dalle testimonianze raccolte dalla polizia risulta essere quella del nappista Antonio Lo Muscio, il terrorista considerato l'autore dell'omicidio dell'agente Claudio Graziosi, ucciso a bordo di un autobus dell'Atac, nei pressi dela stazione di Trastevere, dopo essere stato sorpreso dalla guardia uccisa in compagnia di una giovane donna, identificata in base alle testimonianze per la nappista Maria Pia Vianale. Questo fatto fa ritenere per certo che l'appartamento di via della Liberazione a Nettuno sia servito da rifugio nei giorni scorsi sia al Lo Muscio, sia alla stessa Vianale, che se ne sarebbero per altro allontanati in tempo dopo aver avuto il sospetto che la polizia avesse localizzato il loro nascondiglio.

INTERROGATI A ROMA i due giovani fascisti dell'assurda sparatoria

ROMA — I due giovani estremisti di destra, Fernando Ferdinandi di 20 anni e Francesco Bianco di 17, arrestati l'altra mattina a palazzo di giustizia subito dopo avere esploso dei colpi di pistola all'indirizzo di un gruppo di studenti appartenenti a Lotta continua, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Amato.

Il primo è stato sentito al carcere di Rebibbia, l'altro (minorenne) direttamente al tribunale. Il magistrato non ha ancora formulato nei confronti dei due alcun capo di imputazione; lo farà probabilmente oggi.

L'armeria di Nettuno

Roma — I pacchi di esplosivo e le scatole di proiettili rinvenuti nel «covo» nappista

Telefoto Ansa

DURA «RADIO ELLE» contro Pannella

ROMA — In merito a quanto detto dall'on. Marco Pannella, secondo il quale «Radio Elle» di Roma avrebbe licenziato in tronco un redattore dopo una intervista al deputato radicale, l'editore di «Radio Elle», dott. Gianni Leuti, ha dichiarato: «La nostra radio aveva deciso di offrire uno spazio gratuito all'on. Marco Pannella, considerandolo persona rappresentativa di istanze civili meritevoli di discussione. Incaricato di intervistarlo era stato il signor A. Menna, con il quale la direzione della radio aveva preso precisi accordi perché egli rivolgesse all'on. Pannella domande intelligenti che stimolassero la possibilità di dibattere le sue idee. Nella realtà — prosegue l'editore di "Radio Elle" — durante l'intervista, trasmessa in diretta, il Menna ha posto al deputato del Partito radicale una serie di domande dalle risposte chiaramente scontate, che nel complesso davano una idea di ingenuità e di scarsa intelligenza, che "Radio Elle" ritiene di non meritare».

«Per questo motivo — continua la dichiarazione di Gianni Leuti — la radio ha deciso, non di licenziare, come l'on. Marco Pannella ha con gran superficialità affermato, ma semplicemente di non avvalersi più di un collaboratore che, da semplice aspirante giornalista, pretendeva palesemente di attuare doppi giochi alla cui sostanza "Radio Elle" non è interessata».

(Ansa)

Dalla prima pagina

Ultimatum

razione — ammonimento appare estremamente opportuna visto anche l'atteggiamento, per molti aspetti discutibile, assunto dai socialisti in materia. Le loro sollecitazioni a fronteggiare con decisione la criminalità sono perentorie sia dalle colonne dell'«Avanti!», sia con le dichiarazioni di vari esponenti di partito, ma l'incontro tra i tecnici della DC e del PSI, svoltosi proprio ieri sera sul problema dell'ordine pubblico, ha portato a tutta una serie di «no» dei socialisti sulle proposte democristiane per il fermo di polizia e su altre misure incisive nei confronti della criminalità.

A giudizio del capogruppo del PSI, Balzamo, è meglio pensare prima ad «un quadro di certezze e di garanzie politiche oltre a un quadro di certezza giuridica», evitando «provvedimenti contraddizionali tali da alimentare ulteriormente la precarietà dell'amministrazione della giustizia». In realtà è proproprio chiedendo tutto e subito, e sapendo quali difficoltà ci sono perché questa richiesta a senso unico possa trovare accoglimento, che si continua a congelare quel «poco» che almeno consenta di dare valide risposte a criminali e mascalzoni di ogni colore.

Ben diversa, concreta, solidarietà è emersa — sia sui criteri generali, sia sulle possibili misure allo studio — dall'incontro che la delegazione di esperti democristiani ha avuto ieri pomeriggio con i tecnici del PSDI per lo stesso problema dell'ordine pubblico. Sta di fatto che per le perplessità espresse dai socialisti gli incontri tecnici per l'acquisizione di una possibile intesa programmatica dovranno avere ulteriori strascichi, oltre la «coda» per i problemi della scuola già prevista per oggi.

Per valutare la situazione, ieri sera c'è stata una lunga riunione della delegazione della DC composta da Moro, Zaccagnini, i vicesegretari e i capigruppo Piccoli e Bartolomei. In realtà è artificioso, o meglio strumentalizzato ai fini dei propri disegni di accordo politico, continuare a parlare di intese programmatiche se neppure sulle misure da adottare contro i criminali si riscontra una certa convergenza in momenti tanto drammatici.

R. P.

DC-PCI

infatti ritornato alla carica nell'individuare nel mancato rinnovamento della direzione politica del paese l'origine dello «stato di disgregazione che dilaga» e di una «realtà che diviene di giorno in giorno sempre più incontrollabile». Il segretario del PSI — in un'intervista concessa ad un settimanale italiano oggi in edicola — ha anche ipotizzato una soluzione per la fine di tutti i mali del paese: «trovare un punto di equilibrio tra le posizioni dei vari partiti e una soluzione accettabile per tutti».

Se questo non può avvenire, il «leader» socialista lo addebita alla DC. Sino a quando il partito di maggioranza relativa opporrà ai suoi interlocutori l'ostacolo insormontabile di una «ragion di partito» ogni piano — secondo Craxi — è destinato a rimanere campato in aria. E' per questi motivi che il PSI — sempre secondo il suo segretario — si starebbe «sforzando, con varie iniziative, di diradare l'equivoca cortina fumogena che grava sugli scopi e gli sbocchi possibili della trattativa tra i partiti»: soltanto dopo aver accertato le possibilità di accordo programmatico si potrà parlare di un piano politico.

I socialisti si riferiscono genericamente ad un problema politico da risolvere collegialmente mentre i repubblicani continuano la polemica creatasi intorno alle riserve formulate dal PRI sul piano del PCI a medio termine. Questa volta è La Malfa a scendere in campo dalle colonne del quotidiano del partito «La Voce Repubblicana». Secondo la «Voce» si tratta di stabilire se un incontro tra DC e PCI c'è, e se esso ha carattere politico: soffermarsi su ciò è perdere tempo e arzigogolare.

«Il problema è — prosegue l'articolo — se i due partiti, col loro accordo, riescono a darsi sul terreno dell'ordine pubblico, della politica economica e delle istituzioni un programma che inizi a trarre il paese dalla crisi morale che lo colpisce. Non abbiamo mai detto — dice ancora l'editoriale — che qualsiasi accordo tra DC e PCI sarà salutato da noi con soddisfazione. Noi valuteremo tale accordo col metro di quelli che consideriamo gli interessi supremi del paese. Ed il fatto che le nostre diagnosi non siano state affatto sbagliate nel passato ci dà l'autorità necessaria per esprimerci con assoluta franchezza sugli accordi presenti e futuri. Il che — conclude l'editoriale — costituisce la forza ed il vero impegno politico del nostro partito».

G. L.

DOPO LA DECISIONE DEL GOVERNO DI NON RITIRARE IL DECRETO-LEGGE DI SCIOGLIMENTO

CAMERA: LA QUESTIONE EGAM È RITORNATA IN COMMISSIONE

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La questione dell'Egam è tornata ieri alla commissione Bilancio della Camera, dopo la decisione del governo di non ritirare il decreto legge per lo scioglimento dell'ente ed il trasferimento dell'impresa all'Iri e all'Eni. L'organo parlamentare ha deciso di affidare l'esame degli emendamenti a un comitato ristretto che si riunirà domani per tentare di risolvere positivamente la questione.*

Prima della decisione di istituire il comitato ristretto, il ministro del Tesoro Stammati ha difeso il provvedimento adottato dall'esecutivo ed ha sottolineato la propria piena disponibilità ad ogni contributo utile al perfezionamento e alla revisione del decreto. Il ministro del Tesoro ha anche confermato le proposte di modifica al testo originario del decreto per l'adeguamento degli stanziamenti, ed ha precisato che il meccanismo finanziario non contravviene alle indicazioni contenute nella lettera d'intenti al Fondo monetario internazionale.

Il contrasto, manifestatosi già in seno alla commissione Bilancio, riguarda sostanzialmente l'entità degli stanziamenti statali a copertura del deficit delle aziende, che erano stati previsti inizialmente in 550 miliardi e che, secondo gli ultimi calcoli, sono saliti ad oltre 1.100 miliardi (840 miliardi di deficit effettivo più 250 di tassa di sconto). A questo importo vanno aggiunti 350 miliardi destinati ad investimenti.

Tre sono le posizioni scaturite dal dibattito generale sul provvedimento, svoltosi nella scorsa settimana e sono state ribadite nel corso dell'odierna riunione della commissione Bilancio di Montecitorio. La prima posizione, espressa dall'on. Margheri (PCI), sulla quale convergono in sostanza il PSI e il PSDI, tende ad assicurare subito i fondi necessari alla continuità della gestione delle aziende e propone di rinviare la soluzione del problema dei debiti alla certificazione dei bilanci e ad una trattativa con le banche sulle opportunità di ridurre i tassi passivi che gravano sulle perdite delle imprese ex Egam.

Margheri ha precisato che il Pci sollecita l'elaborazione dei piani di settore, che ritiene «strumento per lo sviluppo prodotti delle imprese sane e per individuare le aziende da liquidare attraverso accordi che garantiscano l'attività all'interno del sistema delle partecipazioni statali». Il socialdemocratico Vizzini ha ribadito la necessità di organizzare la ristrutturazione delle aziende secondo piani di settore inseriti in una programmazione seria della presenza pubblica nel settore minerario e metallurgico, ed ha sollecitato una norma di finanziamento delle perdite pregresse che sia la meno onerosa per l'erario attraverso un consolidamento e un piano di smobilizzo decennale a tassi ridotti dell'indebitamento Egam.

Considerazioni analoghe ha espresso il socialista Tocco, il quale ha sottolineato che «i bilanci delle società ex Egam vanno riveduti sulla base di criteri obiettivi e corretti in modo da evidenziare «minusvalenze». Quel che è certo — ha aggiunto Tocco — è che non si continui a procedere nell'attuale incertezza. E' necessaria, in particolare, la sollecita definizione di un programma che individui le aziende capaci di recuperare l'equilibrio economico, distinguendole da quelle non recuperabili, per le quali non si deve escludere una procedura anche di tipo fallimentare».

La seconda posizione sul decreto Egam è sostenuta dal repubblicano Giorgio La Malfa, per il quale «il dissesto dell'Egam deve essere affrontato con maggiore rigore, ponendo in liquidazione subito le società non sanabili, cedendo le attività che possono essere cedute e concentrando gli sforzi finanziari sulle società risanabili e offrendo garanzie di reddito ai lavoratori».

La terza posizione, infine, è quella del ministro del Tesoro, secondo il quale — come sopra accennato — i criteri ispiratori del decreto vanno rispettati.

P. C.

TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE CON MEZZI MILITARI STRANIERI

CAGLIARI: 3 MORTI, 5 FERITI NELLE ESERCITAZIONI DELLA NATO

CAGLIARI — Tre morti e cinque feriti in un incidente avvenuto alla periferia di Siliqua. Nella sciagura sono rimasti coinvolti alcuni mezzi militari stranieri delle truppe della Nato, che nei giorni scorsi hanno partecipato all'esercitazione «Dawn Patrol '77», svoltasi nel poligono del Cauc — Centro addestramento unità corazzate di Capo Teulada (Cagliari) — ed un autotreno civile. I corpi delle vittime dell'incidente non sono stati ancora rimossi e non se ne conoscono le generalità. Le prime informazioni giunte dalla zona, dove stanno operando agenti della polizia stradale e vigili del fuoco, indicano in due militari stranieri e in un civile le persone decedute.

I cinque feriti sono invece tutti militari stranieri. Sono stati accompagnati all'ospedale «SS. Trinità» a Cagliari, dove i sanitari stanno loro praticando le prime cure. Presentano ferite in varie parti del corpo, con sospette fratture. Le loro condizioni, in ogni caso, non sono considerate gravi.

Un'altro incidente con protagonisti dei militari è avvenuto in provincia di Matera, fortunatamente con conseguenze meno gravi. Cinque bersaglieri, un carabiniere e l'autista di un autocarro sono rimasti feriti in un incidente avvenuto nel pomeriggio in una galleria della strada provinciale a scorrimento veloce Matera-Ferrandina, nel quale è rimasta coinvolta un'autocolonna del 67.o Battaglione Bersaglieri di stanza a Persano (Salerno).

Il più grave è il carabiniere. Bruno Miele, di 23 anni, di Cassino (Frosinone), in servizio presso la base di Gioia del Colle (Bari) dell'Aeronautica militare; è stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale consorziale - policlinico di Bari. Anche per un soldato, Lorenzo Pedone, di 21 anni, di Sassari, i medici dell'ospedale di Matera si sono riservata la prognosi. Gli altri quattro bersaglieri, Donato Latorraca, di 20 anni, di Corleto Perticara (Potenza), Paolo Pessina, di 23, di Milano, Sergio Talone, di 21, di Artena (Roma), Vincenzo Graziano, di 20, di Iacurso (Catanzaro), ed il conducente dell'autocarro civile, Alessandro Viggiani, di 30, di Pisticci (Matera), sono stati giudicati guaribili entro venti giorni e ricoverati nell'ospedale del capoluogo lucano.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, l'autocarro civile è sbandato per ragioni non ancora accertate, e, dopo aver urtato il primo mezzo militare carico di bersaglieri, ha investito la «Mini Minor», sulla quale viaggiava, fuori servizio, il carabiniere, e si è infine scontrato contro un secondo mezzo della colonna militare.

La strada è rimasta bloccata per oltre due ore, fino a che i vigili del fuoco, intervenuti con autogrù ed autolettighe, non l'hanno sgombrata. Il convoglio dell'esercito, composto da diversi «nuclei» distanziati tra loro di 25 automezzi ciascuno, proveniva da Andria (Bari), dove i soldati avevano partecipato ad un campo, ed era diretto a Persano.

RIVA AZIONISTA di una radio privata

CAGLIARI — Gigi Riva, l'ex giocatore del Cagliari e della nazionale, ha deciso di occuparsi delle radio private. E' infatti divenuto azionista di minoranza della società a responsabilità limitata proprietaria di «Radiolina», un'emittente privata cagliaritana con un buon indice di ascolto.

L'ex atleta rossoblù, dirigente del «Cagliari Spa», è entrato con una quota azionaria di nove milioni di lire, insieme ad altri due operatori economici cagliaritani.

Scherzi del tempo

CI SONO molte cose inspiegabili su questa terra: la telepatia, la lievitazione di oggetti durante le sedute spiritiche, certi strani presentimenti. Per non parlare del mistero del subconscio e di quello di mondi distanti migliaia di anni luce; o della vita e della morte. C'era una sola certezza, il tempo. Ma quanto è accaduto recentemente ha fatto sorgere dei dubbi anche sul tempo, un'entità molto vaga e tuttavia accettata come un dato di fatto preciso e indiscutibile. Pareva che non ci potessero essere confusioni tra il passato e il futuro. Invece ci si è resi conto che non c'è più niente di sicuro. Ciò ha accresciuto le speranze ma anche le angosce degli uomini.

Dello strano fenomeno sono state protagoniste solo alcune persone di un paese relativamente vicino alla nostra città. C'è ancora della gente che pensa si sia trattato di suggestione o di follia perchè generalmente siamo portati a negare quanto non riusciamo a comprendere e ci appare in contrasto con la ragione, a cui ci si richiama sempre, anche se spesso ci comportiamo irrazionalmente. Sono accadute due cose apparentemente assurde: un giorno il tempo è andato indietro di molti anni; e quello successivo ha fatto un balzo avanti di cui non saprei precisare la misura. Non c'è da meravigliarsi se quelli che sono stati coinvolti in questa vicenda ne sono rimasti profondamente turbati ed ora vengono giudicati visionari o addirittura pazzi.

In passato l'uomo aveva avuto la fede e molte altre certezze. Poi gliene è rimasta una sola, il tempo, che inizia con la nascita e finisce con la morte. Tra questi due termini vi è il fluire, ora troppo lento e ora troppo rapido, delle ore in un'unica direzione (in meno di sessant'anni ne passano cinquecentomila); vi è l'evoluzione e l'involuzione; una lunghissima serie di giorni e di notti che sono solo un attimo in confronto alla storia dell'universo.

* * *

Andrea si svegliò sereno e riposato. La stanza non era la sua di adesso ma quella che aveva, tanti anni fa, nella casa dei genitori. Provò un senso di paura e di commozione quando gli parve di udire la voce della mamma e della sorella che parlavano in cucina. Si guardò allo specchio. Erano scomparse le rughe e la calvizie. Si rivide adolescente. Ricordava il giorno piovoso in cui aveva accompagnato la mamma al cimitero e quello in cui sua sorella era partita con il marito per l'Australia. Dalla cucina veniva odor di pane appena sfornato. Ascoltava la voce pacata della mamma. Corse giù per le scale di legno. Abbracciò a lungo la mamma e pianse di gioia. Le due donne lo guardarono sorprese e divertite. «Avrà fatto un brutto sogno» disse la sorella ridendo. Anche la vecchia sorrise, lo accarezzò a lungo e poi gli domandò se voleva, con il caffelatte, un po' di pane ancora tiepido. «E il babbo — chiese Andrea — dov'è?» Gli risposero che era andato a pescare. Dalla finestra entrava un intenso profumo di salsedine. Nel cielo azzurro volavano i gabbiani. Pensò a Lucia con amore. Come aveva potuto dimenticarla se le voleva tanto bene? Prima non aveva mai apprezzato nel giusto valore l'affetto dei genitori e l'atmosfera della cucina. Non aveva neppure compreso quanto fosse bello amare Lucia ed esserne ricambiato. E gli amici li ritroverà anch'essi?

E' uscito. Vede il vecchio Matteo che è morto da tanti anni e lo saluta affettuosamente. Poi corre incontro a Lucia. Si abbracciano. Lucia indossa un vestito fuori moda ma è bella lo stesso. Deve tornare a casa per aiutare sua madre nelle faccende domestiche. Gli pare che il sole sia più splendente del solito. Ci sono anche gli amici. Fulvio non è morto durante la guerra. E' lì e lo aspetta. Andranno insieme in barca a vela. Parleranno di Lucia e della ragazza di Fulvio. Anche il mare non è stato mai così azzurro. Torna a casa. Il babbo lo accoglie sorridente. Sa che ha fatto un brutto sogno. Andrea vorrebbe abbracciarlo ma teme di spezzare l'incantesimo. Ora nella cucina sono tutti e quattro. Ha fame. Mangia con voracità. Avrebbe voglia di piangere di gioia.

Comincia a pensare che il futuro è stato solo un brutto sogno. Ma senza quel sogno ora non saprebbe apprezzare il presente. Parla con il babbo. La sorella lava i piatti e la mamma li asciuga. Vorrebbe baciarli tutti, ma si trattiene. Corre fuori. Fulvio lo aspetta. Andranno con la barca a fare il bagno in una spiaggia lontana. C'è profumo di timo. All'imbrunire si incontrerà furtivamente con Lucia e si daranno tanti baci. Torna a casa per la cena. Intorno alla lampada a petrolio girano alcune farfalle notturne. Il babbo parla della tempesta in cui ha perduto la barca e in cui avrebbe perduto anche la vita se qualche santo non lo avesse aiutato. Ha udito più volte quella storia, ma gli pare nuova perchè non la ascoltava da molti anni. L'aria è afosa. Il babbo si affaccia alla finestra e dice che verrà il temporale. Andrea è stanco. Vorrebbe andare a letto ma teme che il sonno possa far scomparire per sempre le immagini dei genitori, gli odori della cucina e il suo amore per Lucia. Non riesce più a tenere gli occhi aperti. Il babbo si è alzato. Va a giocare a carte all'osteria. La mamma gli dice di andare a dormire. Andrea le dà un bacio e sale le scale di legno. Si stende sul letto e si addormenta subito.

* * *

Quella notte Lidia si svegliò all'improvviso. Ebbe l'impressione di ritrovarsi in una casa che non era la sua. Vide un uomo accanto a sè nel letto e lanciò un urlo di terrore. L'uomo accese la luce, le accarezzò il volto e le disse che certamente la avevano spaventata gli ululati del vento e il rumore della neve che batteva sulle imposte. Si sentì smarrita. Intravide nello specchio l'immagine di una donna che le somigliava molto ma aveva parecchi anni più di lei. Si rese subito conto che il tempo era passato rapidamente senza che se ne accorgesse. Scomparve come per incanto il senso di angoscia che aveva provato e fu invasa da una dolce serenità.

La sera prima era andata a letto disperata perchè Claudio la aveva lasciata. Le sembrava che senza di lui la sua esistenza sarebbe stata vuota e che non avrebbe mai potuto amare un altro uomo. Ora invece Claudio le era del tutto indifferente. Si sentiva come liberata da un incubo. Accanto a lei c'era suo marito che le voleva bene. Anche a lei pareva di voler bene a quello sconosciuto. Ma forse non le era del tutto sconosciuto. Ricordava quel volto anche se gli anni lo avevano mutato. Dove lo aveva visto? Temeva di fargli domande. Il marito avrebbe potuto credere che fosse impazzita. Fu sul punto di chiedergli dove si erano incontrati la prima volta e se i suoi genitori erano ancora vivi e tante altre cose di una parte della sua esistenza che sembrava inghiottita nel nulla. Invece tacque, felice di essersi liberata dal pensiero ossessivo di Claudio. Era sicura che sarebbe rimasta zitella ed ora si ritrovava sposata. Che poteva desiderare di più? Si strinse vicino al marito e fecero l'amore. Provò delle sensazioni bellissime che le parve di non aver mai provato in passato.

* * *

In quei due giorni memorabili il tempo fece degli scherzi a parecchie persone del paese. Alcune sono finite al manicomio perchè, a differenza di Andrea e Lidia, non rendendosi assolutamente conto di quanto avveniva, sono stati incapaci di controllarsi. E gli altri, non coinvolti nello strano fenomeno, li hanno ritenuti pazzi. Tale è stato anche il giudizio dei medici, i quali, sbagliando, non hanno creduto che il tempo potesse fare dei balzi indietro o avanti.

Non so se la cosa si ripeterà. La possibilità di svegliarsi all'improvviso più giovani o più vecchi attrae e spaventa tutti. Ma, anche senza i bizzarri giochi del tempo, talvolta i ricordi sono così nitidi e vivi che, per un istante, abbiamo l'impressione di essere ritornati negli anni lontani. Una cosa è certa: i problemi, le preoccupazione e le ansie di noi gente di mezza età, tra cinquant' anni saranno superati. Ci penserà il tempo che risolve tutto nel migliore dei modi. Anche quando non fa degli scherzi.

Dino Saraval

DALLE AUDACI TEORIE DI EINSTEIN ALLE NUOVE PORTENTOSE MACCHINE

Molte ombre circondano il fenomeno della luce

Non è stato ancora spiegato dai fisici alcuni aspetti di questa energia che governa la vita dell'umanità - Un'entità che supera l'immaginazione

Nel 1905 Einstein formulò la teoria della «relatività ristretta», nella quale tra l'altro è dimostrato che la velocità della luce è un'entità fisica assolutamente insuperabile; nello stesso anno il grande fisico concepì la celebre equivalenza massa-energia (ad ogni massa corrisponde necessariamente un'energia uguale al prodotto di questa massa per il quadrato della velocità della luce nel vuoto). La velocità della luce è, per Einstein, una «costante universale» che egli ha inquadrato in un concetto unitario abbracciante spazio, tempo, gravitazione ed ogni altra specie di entità fisiche, di forze e di energie. Per noi comuni mortali, la velocità della luce è un'entità che supera qualsiasi immaginazione, un qualcosa che sconfigge il raziocinio: 300 mila km. al secondo, mille milioni e più all'ora. Se poniamo a confronto questa alle altre velocità (del suono, del moto di rivoluzione della Terra, dei mezzi meccanici, degli animali e dell'uomo) vedremo che la differenza sarà abissale. Proviamoci infatti a portare su un foglio di carta centimetrata le distanze percorse dalle varie velocità in un minuto, equiparando un centimetro a 500 metri: vediamo così che l'uomo percorre circa un centimetro, un levriero un centimetro e mezzo, un ciclisa 4 cm., un auto da corsa 15 cm. e un aereo 25 cm. Queste ultime sono le massime velocità sviluppate dall'uomo con l'ausilio di mezzi meccanici; la natura sviluppa velocità infinitamente più elevate. In altre parole, mentre i migliori olimpionici percorrevano a Montreal i 100 metri in circa dieci secondi, il motonauta John Cobb avrebbe percorso circa 2 km., la Terra si spostò di 300 km. nel suo viaggio intorno al Sole, e la luce e le onde elettromagnetiche avrebbero fatto comodamente il viaggio dall'Italia all' Australia e ritorno 80 volte. Non basta: il colpo di pistola dello starter lo sentirebbe prima un ascoltatore in Australia tramite la radio che il corridore posto ad alcuni metri di distanza dallo starter.

Mezzi inadeguati

Fu nel XVII secolo che si scoprì che la trasmissione della luce non è istantanea e che, di conseguenza, anche la luce ha una sua velocità, sia pure tanto fulminea da sfuggire alla percezione umana; la teoria fu allora rivoluzionaria, tuttavia nessuno, neppure Galileo (il quale tentò di misurarla con mezzi inadeguati) riuscì a fissarla numericamente. La prima determinazione esatta della più elevata velocità dell'Universo la si deve all'astronomo danese Romer (1675), il quale utilizzò a questo scopo l'eclisse dei satelliti di Giove e diede una cifra quasi esatta. Sbalordì tutti, ma pochi gli credettero; dovevano passare quasi due secoli ancora prima che si riuscisse a stabilire questo importantissimo dato fisico con metodi terrestri. Fu infatti nel 1849 che un francese, Fizeau, servendosi di una ruota dentata fissò la velocità della luce in 300 mila km. al secondo; un anno dopo una altro francese, Foucoult, giunse allo stesso risultato servendosi di uno specchio rotante. Quest'ultimo riuscì anche a provare che la luce viaggia più lentamente nell'acqua che nell'aria; al fisico Clark Maxwell, infine, il merito di aver scoperto che le onde elettromagnetiche hanno la stessa velocità della luce, mentre è di Eeinstein la legge con la quale si decreta che la velocità della luce è una «costante universale»: la massima velocità concepibile nell'Universo. Restava da fissare con esattezza assoluta la velocità stessa: vi si applicarono Michelson (1935) prima e Birge (1941) poi, e fissarono in km. 299.766 più o meno 4 (margine di errore).

Nel 1916 Einstein enunciò la sua seconda teoria, quella della «relatività generale», che scosse le basi della teoria newtoniana della gravitazione: ne diede il drammatico annuncio Lord Raleigh nella storica seduta del 6 novembre 1919 alla Royal Society di Londra. Una conseguenza della teoria è che anche la luce subisce l'influsso di un forte campo di gravitazione, curvandosi leggermente; l'unico modo pratico per controllare questa deflessione — e quindi la teoria stessa — era di fotografare le stelle oltre il Sole, durante un'eclissi totale di Sole: la luce di queste stelle, passando vicino alla gigantesca massa solare, doveva subire una deflessione. Il che fu fatto: fotografate le stelle oltre il Sole durante una eclissi totale, le stesse stelle furono fotografate alcuni mesi più tardi, allorché il Sole si trovava in una diversa posizione: dai calcoli e dagli esami degli astronomi venne fuori la conferma della teoria di Einstein.

L'audace teoria del più grande scienziato del secolo fu in tal modo confermata dai rilievi astronomici; restava, tuttavia, da misurare l'ammontare della deflessione, per confrontarlo con quello previsto da Einstein: a questo si giunse solo nel 1951, durante un'eclissi solare, si recò a Khartum, nel Sudan, con un telescopio di sette metri, che installò in un osservatorio del servizio geodetico sudanese, sito in un deserto. Dalle sue fotografie e dai suoi calcoli risultò che la depressione corrispondeva quasi esattamente alle previsioni di Einstein.

Non è, quello, il solo fenomeno connesso con la luce: ve ne sono altri, e uno di questi riguarda la funzione alterna della luce e dell'oscurità nella riproduzione delle piante. Il merito della scoperta dell'importantissima funzione che ha l'oscurità nella riproduzione delle piante spetta al prof. A. W. Naylor della Yale University (Stati Uniti): egli scoprì infatti che menter è la luce che crescere le piante, ciò che le fa fiorire non è la luce, ma l'oscurità.

Mondo vegetale

Lo sviluppo dei fiori, pertanto dipende dall'oscurità; ma poiché senza la fioritura le piante non potrebbero sopravvivere, ne deriva che l'esistenza del mondo vegetale, e quindi di qualsiasi forma di vita sulla Terra, dipende dall'alternarsi continuo della luce e dell'oscurità. L'oscurità controlla la distribuzione geografica di molte piante sulla Terra: nelle zone tropicali, la notte estiva è di dodici ore, mentre nelle zone artiche e antartiche essa è assai breve: in queste, possono sopravvivere solo quelle piante per le quali sono sufficienti poche ore notturne per fiorire. A volte, è sufficiente uno spostamento di soli 250 km. per variare leggermente la lunghezza della notte e rendere impossibile la fioritura. L'oscurità in sostanza non è che mancanza di luce: ebbene, che cosa avviene nell'oscurità di tanto staordinario da provocare la fioritura? Evidentemente, l'oscurità genera un processo chimico nella pianta: in chè cosa consista ancora non si sa, ma le prove della sua esistenza si sono ottenute da tempo in vari laboratori olandesi, russi e americani. Se un giorno si riuscirà a scoprire e in seguito a provocare artificialmente tale processo, sarà possibile trasformare radicalmente la produzione vegetale di tutto il globo.

Molte ombre, dunque, ancora circondano i vari fenomeni fisici, e in particolare quelli che riguardano la luce; l'indagine scientifica, però, procede lentamente ma sicuramente sulle linee maestre segnate dal grande Einstein, il cui influsso si sentirà per alcuni secoli. Progressi notevoli si sono fatti anche di recente, in particolare nella costruzione di strumenti per misurare l'infinitesimale: oggi, con procedimenti diretti e indiretti, si riesce a misurare la velocità delle molecole (500 metri al secondo), il loro diametro, il loro peso (23 zeri prima del grammo) ecc.; persino la collisione dell'atomo e, di recente, dei suoi componenti è possibile oggi fotografare. La cosa più sbalorditiva è però una macchina capace di fotografare i movimenti della luce: il suo tempo di esposizione alla fantastica cifra di un cinquantesimo di millionesimo di secondo. Essa fu approntata dal dipartimento inglese dell'energia atomica per fotografare le esplosioni. Per colui che vi assiste ad occhio nudo, l'esplosione (anche atomica) non è che un bagliore e una detonazione; ma una macchina fotografica ad altissima velocità è capace di fissare momenti, aspetti e forma dell'esplosione stessa, altrimenti invisibili. Le macchine di questo tipo serviranno anche per studiare a fondo i misteri del fulmine, la traiettoria di un proiettile e persino l'atterraggio di una mosca capovolta su di un soffitto.

Geo Malagoli



Roma — Maria Baxa, attrice jugoslava, è Poppea in uno degli ultimi film satirici ispirati (si fa per dire) alla storia romana

Libri ricevuti

R. Englund - W. Wolf: «Finnische Sprachlehre» (grammatica finlandese). Formato cm 12,5x19,5; rilegatura cartonata con dorso in tela; 274 pagine. Heidelberg (Germania), Julius Groos. Prezzo DM 16.

Il finlandese non è una lingua indoeuropea ma appartiene al gruppo delle lingue ugro-finniche la cui origine è da ricercare nella regione del medio Volga. Da questa zona si iniziò la loro diffusione in due direzioni: verso nord, dando origine principalmente al finlandese, all'estone, al carelico, al lappone, e verso sud per formare l'ungherese. Per la linguistica storica il finlandese riveste un interesse particolare per il fatto dei molti «prestiti» accolti in tale lingua nei secoli passati, durante i quali le popolazioni finlandesi vennero in contatto con balti, germani e slavi. Questi prestiti vennero conservati quasi inalterati nel corso del tempo e mostrano ancor oggi tratti così antichi come si possono trovare solo nelle iscrizioni runiche o nella traduzione della Bibbia fatta da Wulfila, p.es. talli (Stall - stalla), rauta (Strand - spiaggia) (1), paita (Hemd - camicia) (2), ecc.

Il finlandese può, quindi, presentare un particolare interesse per lo studioso, sia come lingua in sé sia per le sue caratteristiche di natura storico-linguistica.

Il testo di Englund-Wolf, comparso in II edizione, costituisce una grammatica completa per lo studioso del finlandese. Essa comprende 30 lezioni (che naturalmente non corrispondono a 30 ore di lezione!) di cui le prime undici forniscono lo scheletro grammaticale di base, mentre le successive nove completano e consolidano quanto è stato fin qui appreso, in modo da avere una buona conoscenza generale della lingua. Le ultime dieci lezioni trattano aspetti della lingua scritta e di stile più elevato; vengono inoltre fornite direttive per la lettura del Kalevala, il poema nazionale finlandese.

Il testo è condotto su una impostazione tradizionale che, per lo studioso di questa lingua (e forse non solo per questa...) riteniamo possa dare i migliori risultati per chi desideri veramente apprendere una lingua e non solo saper farfugliare qualche frase.

Il volume è completato da un fascicolo di 48 pagine (DM 5) con la chiave dei vari tempi e delle traduzioni.

(1) Il finlandese, fatta eccezione per certi neologismi moderni, rifiuta — all'inizio di parola — due consonanti e ne rigetta la prima.

(2) Si confronti il bavarese Pfeit o Pfoad in Hemmadpfoat (camicia).

○

Wilhelm Hehlmann: Woerterbuch der Paedagogik (dizionario di pedagogia). Formato cm. 11x17; tutta tela con sopracoperta illustrata; 622 pagine; 9 illustrazioni. Stuttgart (Germania), Alfred Kroener. Prezzo DM 22.

Il volume di Hehlmann abbraccia, in mole contenuta (circa 620 pagine) tutto il complesso materiale della pedagogia internazionale in elencazione alfabetica per argomenti. Gli argomenti così esaminati (la «voci» del dizionario) sono circa 2400 e trattano la pedagogia propriamente detta, le nuove linee di tendenza nell'insegnamento, l'organizzazione scolastica nei vari paesi, i risultati delle ricerche sulla istruzione dei minori, singole discipline scolastiche, pedagogisti e studiosi insigni, ecc.

La maggior parte delle voci è corredata di abbondante bibliografia (fino a mezza colonna!) per consentire allo studioso una ricerca più approfondita. Alcuni argomenti sono completati da schemi grafici e organogrammi.

Il docente e lo studioso — oltre a trovare nel volume le informazioni che loro abbisognano — troveranno sicuramente diletto e motivo di interesse a sfogliare questo dizionario soffermandosi or qua or là, attratti da una voce o da un argomento che risveglia il loro interesse. Almeno a noi è capitato così ed avremmo continuato per delle ore...

Alla fine del dizionario troviamo una tabella cronologica che, iniziando dal IX secolo a.C., ci conduce per otto pagine a seguire lo sviluppo della pedagogia, degli ordinamenti scolastici, la pubblicazione di opere specifiche fondamentali, ecc. Le ultime sette pagine sono dedicate alla bibliografia.

R. F.

Alberto Basso: «Storia della musica - L'età di Bach e di Haendel», (E.D.T. Edizioni di Torino, Torino 1976 - «Biblioteca di cultura musicale 1/v» - Pagg. 182, lire 4000).

Per chi ama la musica o è sollecitato ad approfondire i suoi interessi in questo campo, segnaliamo, curato dalla Società italiana di musicologia, il quinto volume di «Storia della musica - L'età di Bach e di Haendel». L'autore, Alberto Basso, è nato a Torino nel 1931 ed è presidente della Società italiana di musicologia dal 1973; è stato il curatore dell'enciclopedia - dizionario «la musica» per la UTET, e ha al suo attivo numerose pubblicazioni sul periodo barocco e sulla vita musicale a Torino.

Opera nuova nel panorama degli studi musicali in Italia, la «Storia della musica» comprende complessivamente dieci volumi, ciascuno dei quali è affidato a uno specialista diverso. Originale è anche la struttura dell'opera, nella quale si è voluto dedicare particolare attenzione alle vicende storico-politico-sociali-artistiche che sottendono al fatto musicale e alle figure dei protagonisti; e infine va apprezzata pure la sua funzione più ambiziosa, quella cioè di offrire «uno strumento che si limiti a elencare dati o ricalcare schemi culturali ormai superati, ma che sappia indagare nel vivo dell' evento artistico».

Per ritornare al presente volume, il quinto, come si è detto sopra, sottolineiamo che in esso l'autore esamina il periodo che dal culmine del barocco conduce fino alle soglie del classicismo, epoca caratterizzata dalle due grandi personalità di Bach e di Haendel. La trattazione poi si riversa sul teatro musicale che vede il trionfo in Europa del melodramma italiano codificato da Alessandro Scarlatti. In complesso il contenuto di «L'eta di Bach e di Haendel» è sviscerato attraverso cinque capitoli («I caratteri», «La musica strumentale», «La musica vocale», «Bach e Haendel», «Letture») che ben sanno dare al lettore elementi, notizie e emozioni in un afflato culturale ricco di significativi motivi.

G. P.



Telefoto Ap

Francoforte — Storia degli occhiali: così queste due modelle si esibiscono alla «Optica 77»

LANCIATA UNA NUOVA «COLLANA» EDITORIALE

Adesso è arrivato il giallo-cinema

Quasi ovvio in prima linea l'omaggio a Chandler

L'idea è tutt'altro che disprezzabile. L'ha avuta un redattore della sezione «gialli - Mondadori», quel Gian Franco Orsi ch'è il collaboratore diretto di Alberto Tedeschi: vale a dire il massimo esperto che l'Italia possa oggi vantare in letteratura poliziesca, responsabile appunto dello specifico settore editoriale nell' ambito della casa editrice di Segrate.

In poche parole si tratta di questo. La riproposta di romanzi gialli d'ottimo esito, addirittura dei classici, dai quali a suo tempo sia stato ricavato uno o più film (egualmente riusciti), visti quindi anche in luce della loro versione in immagini.

Sappiamo come fin dalle origini del cinema, anche e forse soprattutto il romanzo poliziesco sia stato una sorta di miniera d'oro per i produttori di pellicola impressionata. Diciamo che tutti i best-seller del settore sono finiti sullo schermo, col risultato che un buon «giallo», diventando spesso un buon film di consumo, allargava la conoscenza di sè anche presso potenziali fruitori fino a quel momento appassionati soltanto di cinema. Una semplice constatazione.

Il discorso potrebbe essere ampliato a tutta la letteratura, e non soltanto negli Stati Uniti o in Inghilterra. Si vedano i film della produzione italiana di questi ultimi anni. Spesso dietro al lavoro di regista e sceneggiatori sta un romanzo di successo. Ma talora acquisito (tale romanzo) prima ancora d'essere pubblicato.

Certamente un capolavoro della narrativa gialla rimane Il grande sonno, primo romanzo nel 1939 di Raymond Chandler, scrittore che si era fatto le ossa sulle pagine delle pulp magazine tenendo d'occhio gl'intrecci d'azione d'un maestro del «genere», Dashiell Hammet, e il suo «eroe» Sam Spade. Chandler però con questo suo battesimo nella narrativa a largo respiro, dando vita al detective Philip Marlowe e facendolo parlare in prima persona, mise in luce un inedito modo di costruire intrecci polizieschi.

Americano fornito d'una buona educazione inglese (nacque nel 1888 a Chicago da madre irlandese e visse gli anni della sua adolescenza a Londra, studiando al Dulwich College), Chandler rivelò uno stile elegante capace anche di sottile ironia; soprattutto nelle considerazioni che il suo Marlowe coniava nei confronti di sè stesso. Philip Marlowe agì in successivi romanzi di Raymond Chandler, compreso l'ultimo, The Poddle Spring Story, del 1959, rimasto incompiuto a causa dell'improvvisa morte dello scrittore avvenuta a La Jolla. Esemplare, per una conoscenza a fondo dell'opera e della personalità umana di questo romanziere di razza, rimane la raccolta di lettere pubblicata in volume lo scorso anno dalla Milano Libri: Parola di Chandler. E con una di tali lettere si apre (dopo un profilo dell'autore) il primo volume della collana mensile «Giallo Cinema». In essa Chandler parla di Philip Marlowe. Molti anni dopo avergli dato vita. Quando già il cinema aveva affibbiato al detective più di un volto d'attore, iniziando però — proprio con Il grande sonno — con Humprey Bogart; il Bogie dal volto scarno e dal fisico asciutto che già aveva portato sullo schermo anni prima il Sam Spade di Hammet nel film The Maltese Falcon.

Fu Howard Hawks nel 1946 a volere Bogart protagonista di Il grande sonno, quando Chandler, che bazzicò in vari momenti a Hollywood facendo lo sceneggiatore anche, aveva pensato a un viso d'attore più fresco, più apparentemente bambolo (in contrasto col suo modo d'agire). Ne uscì un gran bel film, doppiato malamente nella nostra lingua. Un film, come dice anche Oreste Del Buono nella nota critico-evocativa che segue il romanzo, che regge ancora ma che bisogna vedere nella versione originale.

«Non esiste gente come lui — scrive Chandler di Philip Marlowe —. Nella realtà gli investigatori privati americani sono sporchi ometti che si occupano di divorzi, intercettando corrispondenza e rubando fotografie, quando ci riescono...». La finzione tuttavia s'incolla a una realtà che sembra colta nel momento stesso in cui i fatti si verificano. Con in più una suadente abilità che fonde ironia e mistero in un tutto unico. Il libro, come gli altri che seguiranno, reca in appendice una serie fotografica del film.

Gianni Venantino

Mostra dei cavalli di San Marco

VENEZIA — Sabato 11 giugno alle ore 11 si inaugura la Mostra dei Cavalli di San Marco nel convento di S. Apollonia presso la basilica di San Marco a Venezia, al ponte della Canonica.

La mostra raccoglie il frutto degli studi sulla celebre quadriga marciana compiuti da un' apposita commissione e si compone di alcuni precisi settori nei quali i Cavalli di San Marco sono prima analizzati nella storia dell'arte greca e romana e quindi in quella di Venezia del 1204, anno in cui furono trasportati a Costantinopoli.

Un terzo settore è dedicato agli studi scientifici che esaminano questi preziosi bronzi sotto il punto di vista chimico e metallurgico al fine di individuare i metodi più opportuni per la loro conservazione.

La mostra accosta alcune opere antiche in bronzo e le immagini delle importanti sculture classiche sul tema dei cavalli.



Roma — L'affascinante e giovane Annie Bell ha un ruolo importante accanto a Laura Antonelli e Marcello Mastroianni nel film «Mogliamante», con la regia di Marco Vicario

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DECISA ALLA CHETICHELLA LA SORTE DELLA NAVE-LABORATORIO DI MARCONI

«Elettra» a pezzi in quattro musei

Il relitto è già in bacino all'Arsenale per l'operazione smembramento
Naufraga così la speranza di un riallestimento dello storico panfilo

(Italfoto)

C'è una struggente canzone di montagna a raccontare la patetica storia di un capitano che, nel testamento, dispone che le varie parti del suo corpo, una volta lui scomparso, siano affidate alle persone più care: e fra queste, i suoi alpini. Dalla montagna al mare, anche se non sembra, il passo è breve: dalla fantasia alla triste realtà, ma con altrettanta suggestione, si arriva alla notizia che l'«Elettra», il glorioso panfilo di Marconi, sta per essere suddiviso in più pezzi.

Il lavoro di taglio è già iniziato, dopo che l'«Elettra» è stata portata dall'ex cantiere San Rocco all'Arsenale Triestino-San Marco; in uno dei bacini, quasi si trovasse su un tavolo operatorio, la nave viene sottoposta allo smembramento. Lo ha deciso il ministero delle poste e telecomunicazioni, incaricando della supervisione lo scultore Marcello Mascherini, coadiuvato da un architetto, mentre direttore dei lavori è un inviato da Roma, l'ing. Ottone. Si conosce già quale pezzo resterà a Trieste: la prora, mentre la zona alloggi sarà affidata al museo del mare; la parte poppiera verrà consegnata al museo Telespazio del Fucino, e il locale della motrice, assieme alle caldaie, al museo navale di Venezia. Così si compie il destino di quella che D'Annunzio chiamò «candida nave che naviga nel miracolo e anima il silenzio», legata alle imprese di quel genio italico che risponde al nome di Guglielmo Marconi.

Troppe sono state le attese e le indecisioni, troppo si è dovuto avvertire il peso del tempo prima che una decisione assennata potesse venir alfine presa: e questa volta è veramente la fine. Una fine dolorosa, che ci verrà indubbiamente rimproverata. Basti pensare che la nave ammiraglia di Nelson è stata tirata in secco dagli inglesi in un bacino, in modo da poterne ammirare anche la struttura della chiglia; e altrettanto è stato fatto con la nave a vela, il «Cutty Sark»; e gli svedesi si sono comportati allo stesso modo per la «Gustav Vasa», la più vecchia nave finora esistente. Si rifletta poi che in Danimarca, nel castello di Amleto, esiste un modello dell'«Elettra»: e noi, che possedevamo l'originale, lo abbiamo lasciato marcire!

Il panfilo che viene ora sacrificato sull'altare di un'incredibile insensibilità era nato col nome di «Rowenska», nei cantieri Ramage e Fergusson di Leith nel 1903, su commissione della casa imperiale d'Austria. Sequestrata dagli inglesi dopo la grande guerra, fu acquistata da Guglielmo Marconi: e le più grandi meraviglie messe a disposizione dalla scienza spaziale e dalla tecnica delle comunicazioni sono scaturite proprio da bordo di quel panfilo. Alla scomparsa di Marconi, la nave passò al ministero delle poste e telecomunicazioni, venendo quindi requisita agli inizi dell'ultimo conflitto.

A Trieste l'«Elettra» giungeva nel 1943, aggregata alle navi scuola della marina italiana, venendo ormeggiata alla banchina dell'idroscalo. Tutte le altre unità, sorprese dall'armistizio dell'8 settembre, partirono alla volta di Venezia, tranne l'«Elettra», di cui s'impadronirono i tedeschi. E in quell'occasione, per la prima volta, venne trasportata all'Arsenale, dove le vennero tolte le alberature; dotata di mitragliere e di bombe di profondità, fu trasformata in vedetta militare adibita alla vigilanza costiera. Un anno dopo cominciava la sua agonia, quando veniva centrata in pieno da un cacciabombardiere alleato e affondata al largo di Zara. Per vent'anni rimase sul fondo del mare; poi il panfilo venne recuperato — in seguito a un programma-scambio con gli jugoslavi — e rimorchiato nelle nostre acque, e più precisamente a un molo dell'allora cantiere San Rocco di Muggia, dov'è rimasto finora.

In tutti questi anni i progetti per salvarlo sono stati tanti, e tutti degni e lodevoli. L'architetto Benedetto Civiletti, sette anni fa, aveva voluto studiare una possibile valorizzazione a fini didattici: l'«Elettra» sarebbe stata portata nel cuore del porto, completamente ricostruita. Poi s'era detto che «il museo si addice all'«Elettra», esponendo il famoso relitto nel ricostituito complesso di Campo Marzio. E intanto il panfilo si andava lentamente ma progressivamente consumando. Infine — è storia di qualche anno fa — l'allora presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio Virgilio Spigai, faceva un concreto passo presso il presidente del consiglio Andreotti, perché il governo si interessasse finalmente al relitto. Nel settembre del '72 il consiglio dei ministri decideva di ripristinare l'«Elettra», approvando anche il relativo decreto legge: ma tutto rimaneva lettera morta.

Ora siamo arrivati veramente all'ultima pagina di questo libro che potrebbe intitolarsi «Colpevole oblio». Con quello che resta a testimonianza di un grande genio si farà — suddiviso in più parti — un monumento all'inerzia e alla disconoscenza.

Venerdì manifestazione unitaria antifascista

Si è riunito ieri mattina in Municipio, sotto la presidenza del vicesindaco Giorgio Cesare il Comitato unitario dei valori della Resistenza e della Costituzione.

Dopo aver sentito una delegazione di studenti, i rappresentanti dei partiti costituzionali, delle organizzazioni sindacali e partigiane e dei movimenti giovanili hanno discusso sulla situazione nel Paese e sui gravi episodi di provocazione che sono avvenuti nei giorni scorsi dopo il comizio dell'on. Almirante, anche nella nostra città.

E' stata espressa — è detto in un comunicato — la più dura condanna della violenza eversiva che è caratterizzata a Trieste dalle imprese dei neofascisti, e la necessità di esprimere l'impegno comune di tutti i democratici nella difesa delle istituzioni dello Stato repubblicano e del clima di convivenza civile, nel quale soltanto può esprimersi un libero e costruttivo confronto delle idee.

Il Comitato ha espresso inoltre l'impegno di tutte le forze democratiche della città a sostenere l'azione più incisiva delle autorità preposte alla difesa dell'ordine civile perché siano assicurati alla giustizia i responsabili delle azioni squadristiche e siano chiusi i covi in cui queste vengono organizzate.

Il Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione ha deciso di promuovere una manifestazione popolare che si svolgerà venerdì 20 maggio. A tutti i cittadini, ai lavoratori, agli studenti è rivolto l'appello a raccogliersi in un corteo che raggiungerà la piazza Goldoni dove si svolgerà la manifestazione.

In precedenza una delegazione si recherà dal prefetto per esprimergli la valutazione del Comitato sulle misure necessarie alla difesa della sicurezza democratica della città e l'impegno di Trieste nella salvaguardia delle istituzioni nate dalla Resistenza.

RISPETTATO L'ANTICIPO DELLE ISCRIZIONI PER IL '77-78

PREVALE L'INDIRIZZO TECNICO NELLE SCELTE SCOLASTICHE

Febbrile lavoro nelle segreterie - Le prime indicazioni
In aumento al «Volta» i corsi serali per lavoratori

Siamo nelle giornate «calde» della conclusione dell'anno scolastico, e già si deve parlare di quello prossimo. Ieri l'altro infatti si sono chiuse le iscrizioni nelle scuole secondo il dettato delle nuove disposizioni ministeriali ed è cominciato subito il lavoro di controllo e catalogazione delle domande, con particolare riguardo per gli istituti di grado superiore. Si temeva che la «novità» dell'anticipo delle iscrizioni avrebbe creato non pochi disguidi e difficoltà; invece le operazioni si sono svolte in maniera del tutto soddisfacente, mettendo alla prova l'impegno dei presidi e delle segreterie. Basti dire che in alcune scuole superiori già ieri erano giunte le domande presentate nelle «medie», nonostante fosse possibile ultimate questa fase entro il 21 maggio, segno questo che le disposizioni, così vivacemente contestate all'inizio, sono state invece applicate con tempestiva diligenza.

Da alcuni dati approssimativi raccolti presso le scuole «Benco», «Dante», «Divisione Julia» e «Manzoni» è possibile anche farsi un'idea delle scelte operate dagli studenti delle medie nell'avviarsi alle superiori. «Oberdan», «Volta», «Carli», «Da Vinci» sono gli istituti che hanno incontrato il maggior favore, con una concentrazione di domande decisamente significativa se rapportata a quella di altre scuole, come a esempio, l'indirizzo classico che denuncerebbe un certo calo. Un'indicazione più precisa si potrà comunque avere dopo il 28 giugno, quando saranno noti i risultati degli esami di licenza media e si sarà potuto conoscere il numero dei non ammessi all'esame stesso.

Qualche timore si era avuto in questi giorni per quel che riguarda l'iscrizione ai corsi serali del «Volta» e del «Carli» in quanto si riteneva che il notevole anticipo della scadenza non consentisse ai lavoratori di venir tempestivamente informati sulle nuove disposizioni e ciò preoccupava in particolar modo per le iscrizioni al primo anno. Per il «Volta», grazie anche a un massiccio volantinaggio nelle fabbriche, le iscrizioni ai primi corsi hanno superato quelle dell'anno scorso; quelle delle classi successive alla prima sono state in gran parte confermate. Al «Carli» invece poche sono state le nuove iscrizioni mentre le altre sono state anche qui confermate quasi tutte.

Per concludere, resta l'auspicio che tanto febbrile lavoro imposto serva almeno a propiziare per ottobre un inizio d'anno senza i soliti ritardi e disguidi.

Corteo femminista nelle vie del centro

Si è mosso ieri da piazza Oberdan l'annunciato corteo dei collettivi femministi in segno di protesta contro l'uccisione di Giorgiana Masi, la giovane morta nei recenti disordini scoppiati nella capitale. Il corteo è sfilato per le vie della città, lanciando slogan e soffermandosi, in particolare, davanti alle carceri. Qui le dimostranti hanno solidarizzato con Eliane Giraud, la cittadina francese in attesa di essere estradata in Francia assieme al marito. In un comunicato diffuso dai collettivi femministi, è stato fatto cenno anche al prossimo inizio del processo contro i tre uomini accusati di aver usato violenza ad una donna nella zona dei Campi Elisi.

Dopo aver girato due volte attorno al carcere, le giovani si sono dirette in via Carducci, ai Portici di Chiozza e poi in piazza Goldoni; hanno quindi proseguito per la via Vasari per partecipare ad un dibattito sulla morte della giovane Giorgiana Masi che si è tenuto nell'aula dell'istituto di medicina dell'Università.

Occupata la scuola degli infermieri

E' stata occupata da parte degli allievi dell'undicesimo corso la scuola per infermieri professionali «G. Ascoli». L'azione di protesta ha fatto seguito alla presa di posizione assunta dagli studenti — di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri — i quali contestano le procedure adottate dalla commissione d'esame per lo svolgimento dei medesimi. In particolare gli studenti rilevavano che nelle interrogazioni il tempo dedicato per sentire ogni singolo candidato non era stato uniforme.

Nel comunicato gli studenti dichiarano di voler occupare la scuola fino a che dal presidente della commissione non verrà resa pubblica la ragione del diverso trattamento.

Gli orari dei negozi

A modifica di quanto pubblicato ieri in relazione agli orari di apertura antimeridiana degli esercizi di beni strumentali, si precisa che l'orario resta fissato come apertura alle 8.30, con chiusura alle 12.30.

ENTRERA' IN VIGORE ALLA MEZZANOTTE DI SABATO

Soltanto lievi ritocchi nell'orario estivo dei treni

Un nuovo servizio notturno per Udine-Tarvisio-Vienna
Sdoppiato a Mestre l'espresso dell'Est verso la Francia

Una volta di più sta per tornare l'ora legale, che anche quest'anno interesserà — ma in maniera marginale — le Ferrovie dello Stato. Allo scoccare della mezzanotte tra sabato e domenica, quindi, i treni che si troveranno in linea si arresteranno per qualche minuto: il tempo, cioè, di consegnare i moduli nuovi di prescrizione al macchinista e al capotreno, dopodiché il convoglio proseguirà «ad orario libero». Un esempio è offerto dal diretto in partenza dalla nostra stazione centrale alle 22.15 per Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia, e dall'espresso delle 22.25 via Mestre per Bologna e Roma; questi due treni viaggeranno col vecchio orario fino a San Donà di Piave, dove si fermeranno per qualche minuto e riprenderanno quindi il viaggio assumendo una nuova denominazione, che interesserà naturalmente soltanto gli «addetti ai lavori» e non i passeggeri.

A parte qualche cambiamento di pochi minuti nelle partenze e negli arrivi (una differenza comunque minima), le novità particolari sono soltanto due: la prima interessa l'istituzione di un nuovo treno in partenza dalla stazione centrale alle 0.50 con due carrozze e cuccette di prima e seconda classe per Udine - Tarvisio - Vienna; la seconda riguarda l'espresso attualmente in arrivo a Trieste alle 8.52, proveniente da Istanbul, Atene, Skopje, Belgrado. Da domenica prossima esso arriverà alle 8.55, per ripartire alle 9.30 (anziché alle 9.40) alla volta di Venezia; questa corsa si limiterà dunque alla stazione di S. Lucia, anziché proseguire direttamente alla volta di Milano, Parigi, Calais, Monaco; questi centri saranno raggiunti con un altro convoglio.

Tutto qui, in pratica, le novità che interessano le Ferrovie dal 22 maggio, e in proposito si rivelano estremamente eloquenti i risultati scaturiti dalla conferenza delle Venezie per gli orari estivi nel biennio '77 - '78, alla quale ha partecipato il dott. Giorgio Tamaro per la Camera di commercio. Alle proposte camerali le risposte non sono state purtroppo delle più positive. Ad esempio, per quanto riguarda l'istituzione di un servizio diretto con rapido da Genova a Trieste, si è detto che appena ci sarà materiale disponibile da Milano, tale servizio potrà essere realizzato in analogia a quello effettuato da Trieste per Genova con il treno delle 17.30. Per quanto, poi, riguarda la creazione di un servizio diretto di seconda classe da Trieste a Genova, con la richiesta di prolungare fino al capoluogo ligure una delle vetture in partenza alle 10.44 (limitata per adesso a Milano), essa non può venire accolta in quanto il nuovo orario prevede una diversa strutturazione dei servizi internazionali; tale treno sarà pertanto limitato a Venezia. Si voleva anche il ripristino del servizio cuccette di prima e seconda classe sulla direttrice Trieste - Stoccarda, in quanto il servizio di carrozze letto è stato sospeso il 1.o giugno '75 causa la scarsa frequenza; esiste oggi una carrozza mista normale di prima e seconda che appare sufficiente all'attuale frequenza.

Un'altra richiesta riguardava il ripristino di un servizio di automotrice alle ore 8 per Villa Opicina; in relazione a tale servizio, che consentirebbe la visita delle grotte di Postumia con rientro a Trieste in giornata, le Ferrovie si sono dichiarate d'accordo, hanno preso contatto con le Ferrovie jugoslave, le quali dovrebbero mettere a disposizione il materiale necessario. Una richiesta di carattere sindacale è quella concernente l'anticipo della partenza del treno delle 17.30 per Genova. La richiesta era giustificata dall'intento di evitare l'attesa cui è sottoposto a Monfalcone il locale che parte dalla nostra stazione alle 17.18; il problema verrà risolto in accordo fra i compartimenti di Trieste e Venezia, e con il prossimo orario il locale sarà posto dietro il rapido; in tal modo dovrebbe essere possibile la coincidenza a Mestre tra il rapido che arriva alle 18.51 e quello che parte per Bologna e Roma alle 18.41. Si è poi dichiarato non essere possibile il ripristino del servizio cuccette da Trieste per Calais - Londra, che avrebbe dovuto avvenire sul Lombardia Express in partenza da Trieste alle 16.33, in quanto — sempre per la ristrutturazione dei servizi internazionali — partirà da Venezia. Da Trieste partirà alle 15.04 il convoglio limitato a Venezia, dove dovrà avvenire un trasbordo sulle carrozze cuccette per Calais - Londra. Un'ultima voce riguarda il miglioramento del servizio Milano - Trieste: la richiesta di aumentare il contingente di biglietti riservati a Trieste sul rapido che parte dal capoluogo lombardo alle 16.40 non è stata accolta, in quanto i posti disponibili (60 più 18) sono utilizzati in media per Trieste al 38 per cento.

Il partito radicale informa che sono state raggiunte in Italia quattrocentomila firme sugli otto referendum indetti dal partito radicale. A Trieste saranno aumentati i tavoli mobili di raccolta già dai prossimi giorni; oggi si raccoglieranno firme presso la Libreria Antares di via Beccaria 6, dalle 16 alle 18.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venanzio — Il sole sorge alle 4.30 e tramonta alle 19.32; la luna si leva alle 4.54 e cala alle 19.50.

Ieri: temperatura massima 20, minima 12,9; pressione millibar 1017,2 in aumento, umidità 71 p.c.; mare calmo con temperatura di gradi 17,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

STATO CIVILE

MORTI: Bak Carlo, anni 84; Vincentelli Carlo, 79; Bogatez Giovanni, 78; Thomann Emilia, 88; Doratti in Piccoli Amelia, 76; Depase ved. Verbi Maria, 88; Cosmini Giordano, 69; Fereghin in Tamaro Maria, 65; Sturm Giuseppe, 71; Angelini Carlo, 71; Vassallo Giuseppe, 77; David ved. Faelli Ida, 77.

Negozi aperti per l'Ascensione

L'Unione commercianti rende noto che, in base alla legge 5 marzo 1977, n. 54, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 7 marzo 1977, la giornata di giovedì 19 maggio — Ascensione — cessa d'essere considerata festiva. Pertanto giovedì tutti i negozi saranno aperti, con il normale orario, sia al mattino che al pomeriggio.

NELLE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO

La navalmeccanica sollecita il rilancio

Tre ore di sciopero alla G.M.T. e all'Arsenale a sostegno delle istanze per la cantieristica

I consigli di fabbrica della Grandi Motori Trieste e dell'Arsenale triestino San Marco hanno deciso — nell'ambito delle iniziative assunte dal coordinamento nazionale della navalmeccanica — di effettuare tre ore di sciopero articolato, con assemblee di reparto. L'astensione dal lavoro alla GMT è avvenuta ieri, mentre quella all'Arsenale si concreterà oggi. La manifestazione di protesta intende sollecitare l'inizio delle trattative sulle richieste contenute nella piattaforma del settore, inoltrata alla Fincanteri oltre due mesi fa; esse mirano a dare alla cantieristica il ruolo che le compete nell'apparato produttivo nazionale, ruolo che deve avvenire all'interno di uno sviluppo integrato dall'economia marittima e dei trasporti, elemento fondamentale per un mutamento degli indirizzi di politica economica del paese. Nei prossimi giorni si svolgeranno varie assemblee pure negli uffici dell'Italcantieri Trieste.

Nel documento predisposto dalla federazione lavoratori metalmeccanici si afferma, tra l'altro, che per mettere in grado il settore navalmeccanico di essere competitivo bisogna usare nel modo più rispondente l'attuale carico di lavoro che deriva dalla legge per il riordino delle attività marittime (Finmare) e dalla legge per il rinnovamento della flotta della marina militare, realizzando il coordinamento dei comparti produttivi che concorrono a costruire il prodotto nave, e attraverso la gestione integrata delle attività inerenti l'economia marittima. A tal fine — si sottolinea — devono venir superati i ritardi esistenti nell'esecuzione delle decisioni assunte con il piano Finmare, anche ordinando ai cantieri navali italiani le unità previste. Nello stesso tempo vanno rapidamente rimossi tutti gli ostacoli di carattere nazionale e internazionale che impediscono l'adeguato sostegno alla politica cantieristica.

Per i cantieri interessati alle costruzioni speciali — fra i quali l'Arsenale triestino San Marco — si richiede un progetto complessivo che metta questi stabilimenti in grado di diventare un complesso unico integrato, capace di essere competitivo in queste produzioni, superando il ricorso agli appalti e al decentramento produttivo (e l'ultima esperienza del «Castoro» insegna).

Per la Grandi Motori Trieste — afferma il documento — si deve verificare quali sono le cause che impediscono a questa azienda di funzionare secondo i piani previsti. Un grosso problema per GMT è sempre stata la questione della ricerca; ecco allora, che si devono concentrare tutte le attività di ricerca esistenti nel settore in un unico centro atto, anche attraverso l'uso della nuova legge per la ricerca navale, a rendere questo comparto produttivo capace di maggiore competitività nei confronti dell'estero, realizzando anche progetti nel campo del trasporto integrato.

VIOLENZA NOTTURNA A SAN GIACOMO

Bloccato da un'auto e aggredito da teppisti

Un vigile del fuoco è stato aggredito la scorsa notte in via Concordia da tre giovani (due uomini e una donna) che lo hanno colpito con pugni e calci solo perché aveva «osato» suonare due volte il clacson per far spostare una «500» che sostava in mezzo alla carreggiata, bloccando la circolazione. I tre, compiuta la bravata, sono poi balzati sull'utilitaria e si sono dileguati.

La vittima di questo ennesimo episodio di teppismo automobilistico, è il vigile Tommaso D'Amico, di 33 anni, abitante in via Murer 12. Poco prima della mezzanotte, egli stava transitando per la via Concordia a bordo della propria «Ford Taunus», targata TS 170375. Giunto all'altezza dello stabile numero 2, si è trovata la strada sbarrata dalla «500», di colore chiaro, a bordo della quale si trovava un giovane seduto al posto di guida. Il vigile del fuoco — come abbiamo detto — ha suonato per due volte il clacson, poi è sceso per invitare l'automobilista a spostarsi. A questo punto da un vicino bar, sono usciti due giovanotti ed una ragazza i quali, senza neanche aprir bocca, hanno aggredito e percosso il vigile del fuoco, che ha riportato contusioni al basso ventre ed escoriazioni al naso e al volto. In più, nel tentativo di difendersi ha perduto (o gli è stato strappato dal polso) un orologio «Levrette» del valore di oltre centomila lire.

Libanesi in regola: ripartiti con le auto

Le quattro «BMW» con targa provvisoria belga, fermate l'altra sera a Fernetti per indagini di polizia giudiziaria, hanno ripreso il loro viaggio. Le automobili e così pure i documenti dei quattro giovani libanesi che si trovavano alla guida, hanno superato tutti i controlli degli agenti: tutto era in perfetta regola. Come si ricorderà, le quattro grosse automobili, che viaggiavano in colonna, erano state bloccate al valico di Fernetti su segnalazione della Mobile. Infatti alla Questura era giunto un fonogramma secondo cui le vetture erano uscite dall'autostrada forzando praticamente il blocco senza pagare il pedaggio.

I libanesi hanno fornito una versione molto verosimile dell'episodio: hanno detto che il primo del gruppo si era arrestato ed aveva pagato il pedaggio.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ E RAPPORTI SCUOLA-LAVORO

Una nota della commissione scolastica del PSDI

«La commissione scuola del PSDI desidera, tramite le "Segnalazioni", far conoscere la posizione della federazione di Trieste in merito al problema della riforma universitaria e, nel contempo, propone ai vari partiti democratici di iniziare un dialogo costruttivo, sia a mezzo stampa sia a livello di segreterie di partito, su questo problema che riveste la massima importanza per l'occupazione giovanile e che oggi si presenta, purtroppo ma fatalmente, in tutta la sua gravità.

«Nella nostra società (sebbene in rapida e continua trasformazione ma densa di contraddizioni) la corsa al titolo di studio è paradossalmente sempre più sentita quanto più tale titolo risulta dequalificato. Le ragioni sono varie ma, sintetizzando, si possono ricondurre essenzialmente ad una: la nostra società è tuttora ancorata alla equazione titolo di studio equivale a posizione nel mondo del lavoro e quindi posizione sociale. Se la scuola di ieri era scuola di classe o delle classi privilegiate quella di oggi, aperta a tutte le componenti sociali (ed è giusto), si dice scuola di massa. I risultati si vedono: difficilmente il laureato riesce a trovare una occupazione che rispecchi gli studi seguiti e si arriva così al fenomeno della sottoccupazione e a quello, ben più grave, della disoccupazione intellettuale.

«Se il diritto allo studio è un diritto individuale e personale, in quanto attiene all'elevazione culturale di ogni cittadino, dall'altra parte esiste un diritto collettivo, diremo sociale, il diritto cioè della collettività che, non dimentichiamolo, sopporta finanziariamente l'onere del mantenimento dell'apparato scolastico, ad avere persone qualificate professionalmente per la funzione sociale che sono chiamate a svolgere. Comprensibile è l'aspirazione dei genitori ad avere il figlio medico, ma legittimo è il diritto della collettività di esigere, nel momento del bisogno, il medico capace.

«Il livello quantitativo va fatalmente a scapito di quello qualitativo; la ricerca scientifica nell'università italiana è carente, per non dire inesistente, quindi non dobbiamo meravigliarci se i migliori vanno all'estero.

«La maggior parte dei diplomati non trova lavoro e quindi molti giovani si iscrivono all'università più per la disperazione che per vocazione. Ma il problema è soltanto rinviato: quanto ne escono laureati si trovano di fronte un mercato del lavoro che non è in grado di assorbirli, se non in minima parte. Da qui nascono fenomeni di frustrazione, rabbia e contestazione: sul piano umano comprensibili e giustificabili ma condannabili quando sfociano nella violenza.

«A questo punto bisogna pensare quali possano essere le possibili soluzioni, altrimenti ci si ferma ad una semplice constatazione di fatti e quindi ad una critica sterile. Sintetizziamo il nostro pensiero nei seguenti punti, sempre aperti ad un dialogo e collaborazione, come abbiamo scritto nella premessa.

«1) Esigenza di una programmazione delle forze del lavoro e dell'occupazione per poter indirizzare i giovani nella scelta degli studi da intraprendere in rapporto alle possibilità offerte dal mercato del lavoro. Determinante, in questo settore, il ruolo delle Regioni, i cui dati potrebbero confluire in sede nazionale ma si rivelerebbero soprattutto utili ed indicativi in campo locale. (Ad es. ci si accorge soltanto oggi della mancanza di personale paramedico specializzato, come se il problema fosse sorto all'improvviso).

«2) La riforma universitaria si pone come consequenziale rispetto alla riforma della scuola media superiore. Scuola (media) superiore articolata in quattro indirizzi: umanistico, giuridico - economico, scientifico e tecnico. Durata quattro anni. Caratteristiche peculiari per l'Istituto Nautico e la scuola interpreti. Programma di cultura di base per i vari indirizzi che comprenda l'insegnamento di materie quali l'italiano, la storia, la filosofia, il diritto e l'economia, componenti utili per una buona conoscenza da parte del cittadino. Parallelamente occorre un potenziamento delle scuole di formazione professionale.

«3) Unificare nella scuola elementare la scuola media che non ha più ragione di esistere: scuola elementare di otto anni più un biennio di ricerca attitudinale che serva ad indirizzare i giovani agli studi successivi.

«4) Potenziare la ricerca e rendere l'università interprete e partecipe delle esigenze sociali affidandole un ruolo di consultazione ed una funzione di stimolo. Università ponte di trasmissione tra cultura e mondo del lavoro per un arricchimento reciproco. A tale riguardo da considerare il problema dei lavoratori - studenti.

«5) No al numero chiuso o programmato perché soffocherebbe le aspirazioni e inclinazioni dei giovani e la cultura in generale. Sì alla programmazione delle forze del lavoro e dell'occupazione per responsabilizzare e indirizzare i giovani verso scelte nel rispetto della libertà.

«Scusandoci per la lunghezza del testo, ringraziamo per la cortese ospitalità. Per la commissione scuola del PSDI di Trieste, Roberto Chicco».

Carpinteri & Faraguna venerdì a Gorizia

Venerdì 20, alle ore 18, avrà luogo a Gorizia, nella sede del Centro culturale «Stella matutina», un incontro con Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, da trent'anni direttori de «La Cittadella». A parlare dei due nostri popolarissimi scrittori-giornalisti sono stati invitati Fulvia Costantinides e Manlio Cecovini.

SEGNALAZIONI

L'astensione della DC sul bilinguismo

«Egregio direttore, sono costretto a ricorrere alla sua nota cortesia ed aperta disponibilità verso le voci di tutti i cittadini per chiederle ospitalità per un breve chiarimento.

«La cronaca del suo giornale sui lavori del Consiglio provinciale di ieri sera ha fatto un cenno estremamente fuggevole ed insignificante della mia posizione in ordine alla questione della introduzione della lingua slovena nei lavori del Consiglio provinciale.

«Se qualche cronista del suo giornale fu presente, e comunque è sempre possibile ricavarne riscontro dalla registrazione della seduta, potrà confermarle la decisa ed inequivocabile presa di posizione assunta nel mio intervento.

«In esso, con tono fin troppo acceso, ho illustrato le profonde ragioni di personale convincimento e di carattere giuridico che si oppongono, in termini di assoluta indiscutibilità, alla introduzione della lingua slovena nei lavori del Consiglio provinciale.

«Ho illustrato con argomenti irrefutabili quali siano gli ostacoli di natura legislativa che impediscono ad un organo elettivo locale di adottare — per i propri lavori consiliari — una lingua diversa da quella italiana, essendo, questa, potestà esclusiva del Parlamento, come anche ripetutamente affermato dalla Corte costituzionale.

«Mi sembra evidente che simili espressioni di contrarietà avrebbero dovuto emergere dal resoconto della seduta dato dalla cronaca del suo giornale, anche perché la mia posizione sugli avvenimenti della nostra città, da quando incominciò a parlarsi del trattato di Osimo, non è assolutamente cambiata. Avv. Giuseppe Vinciguerra».

Il verde è tuo. Difendilo!

Conoscere il Carso nelle scuole

«Care "Segnalazioni", nella nostra scuola, per un po' abbiamo avuto l'impressione di respirare l'aria del nostro bel Carso e di trovarci tra i suggestivi portali, pozzi e camini in pietra attornianti le case carsiche. Siamo entrati nel mondo sotterraneo di alcune fra le tremila grotte che costituiscono una bellezza incomparabile.

«Ci siamo anche resi conto di come dobbiamo aver cura del nostro Carso per non ridurlo un immondezzaio maleodorante o un'allucinante spianata fumosa.

«Tutto questo l'abbiamo appreso grazie alle spiegazioni del poeta signor Stringher e alla proiezione di un gran numero di splendide diapositive del signor Sfregola. Desideriamo approfittare dell'ospitalità su queste colonne, per ringraziare queste due gentili persone che dedicano parte preziosa del loro tempo agli scolari triestini. I venti alunni della classe V E della scuola "Gaspardis" e l'insegnante».

Ricordo del dottor Rizzo

«Vorrei ricordare a tutti i lettori un medico dal cuore grande e generoso come è stato il dott. Pino Rizzo. L'ho conosciuto giovanissimo e come me tante persone abitanti nel nostro popoloso e popolare rione di Roiano. E' rimasto fra noi per oltre trent'anni, sempre pronto a mettersi al servizio di tutti, e il suo ricordo quindi resterà indimenticabile. Forse a lui, schivo da ogni esibizionismo, amante della montagna, dove trovava la forza e la vigoria di mantenersi sempre sereno, non gli sarebbero piaciute parole di elogio, ma in questi tempi di false esaltazioni mi sembra doveroso onorarne la memoria magari semplicemente così: "Grazie, dottor Rizzo, per tutto il bene che ci ha fatto". Giorgio Cerniani, a nome di tanti roianesi».

Deroghe per i negozi: il Comune e la legge

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci scrive: «L'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione "I commercianti e quel lunedì", pubblicata il 5 maggio, ha precisato che l'amministrazione comunale, sia nel fissare gli orari di chiusura dei negozi e delle altre attività, anche ambulanti, di vendita al dettaglio, sia nello stabilire deroghe agli stessi è tenuta a osservare la normativa vigente in materia.

«La presentazione di richieste di deroga agli orari in vigore, fissati con ordinanza V/1-21/31-75 del 12 giugno 1975, è disciplinata dall'art 8, punto F dell'ordinanza stessa, che così dispone: "Eventuali domande intese a ottenere deroghe alla disciplina degli orari dei negozi per l'anno successivo, devono essere presentate entro il 31 ottobre di ogni anno. Potranno essere prese in esame richieste di deroghe provvisorie, soltanto per casi del tutto eccezionali e imprevisti e purché presentate almeno 30 giorni prima della data prevista per la deroga".

«Il motivo di tale termine è costituito dalla necessità d'interpellare le organizzazioni e associazioni previste dalla legge e di dare a eventuali interessati la possibilità di ricorrere avverso le determinazioni del Comune.

«Le richieste di deroga agli orari vigenti, per interi settori merceologici, possono essere presentate sia dai negozianti interessati sia dalle associazioni rappresentative degli stessi e vengono sottoposte al parere delle organizzazioni sindacali dei commercianti, dei lavoratori addetti al commercio o degli ambulanti, come stabilito dalla Legge 28.7.1971, n. 558.

«Per quanto riguarda il 2 maggio all'Amministrazione comunale non è stata presentata alcuna richiesta di deroga agli orari vigenti né entro il termine fissato per le deroghe ordinarie, né almeno 30 giorni prima della data prevista per la deroga, come consentito dalla sopra richiamata norma per casi eccezionali e imprevisti. Una domanda è stata presentata dall'Unione dei commercianti soltanto il 27 aprile.

«La brevità del tempo a disposizione — tre giornate lavorative — non avrebbe consentito in assoluto di ottenere, da parte delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, il parere prescritto e di emanare e pubblicizzare un qualsiasi provvedimento.

«Le lagnanze del dott. Tullio Leonori nei confronti dell'Amministrazione comunale per la mancata apertura dei negozi il 2 maggio sono quindi del tutto infondate.

«Le richieste di deroga, se presentate tempestivamente, sarebbero state valutate con la comprensione che sempre l'Amministrazione comunale ha dimostrato per le esigenze dei commercianti. Tale atteggiamento non giustifica l'accusa di sufficienza nei confronti del commercio rivolta al Comune in termini volutamente vaghi e imprecisi».

Parcheggio in P.F. e problemi di semafori

«Care "Segnalazioni", su quanto detto dal signor E. W. il 26 aprile, sul parcheggio antistante il Porto Vecchio, aggiungo che gli autotreni e le autobotti in attesa di entrare in Punto Franco, sono costrette in certe giornate o sostare anche attorno la p. zza Libertà perchè lo spazio a loro riservato, è già occupato di primo mattino dalle autocorriere jugoslave. Da notare che nella zona fuori del Porto esiste un cartello "riservato agli autotreni".

«Per le autocorriere in arrivo, da anni è stato predisposto un posteggio nel passeggio S. Andrea (ex sede tranviaria), con segnaletica e pubblicità sul giornale. Perchè le autocorriere non vengono convogliate in quel luogo, potendo fermarsi a loro piacimento da mattina a sera lasciando così libero lo spazio a chi deve operare in Porto?

«Con l'occasione mi permetto di aggiungere anche la mia alle altre voci sullo stato di pulizia, specialmente alla domenica, ma anche negli altri giorni: orrori!

«Una richiesta rivolgo anche ai responsabili del traffico. E' possibile aumentare la durata del segnale verde (via libera) nel semaforo posto all'uscita del Porto Vecchio? Di un autotreno o trattore con rimorchio, riesce a passare appena la motrice, che già il semaforo fa rosso. Praticamente può passare appena un autotreno alla volta mentre per certe circostanze ne dovrebbero passare in colonna almeno cinque o sei.

«Concludo con un'ultima domanda. La piazza Libertà è proprio destinata a rimanere nelle attuali condizioni? Se sì, migliore benvenuto non si potrebbe dare ai veri turisti che stanno per arrivare. O è stato sufficiente per migliorarla recintare i due ex giardini con del filo zincato? Grazie per l'ospitalità. Emilio Pretto».

Scuole elementari e gite di studio proibite

«Si parla tanto, oggi, di rinnovare la scuola, di renderla viva, di fare in modo che le lezioni non siano statiche e legate solamente al libro di testo, ma ampliate con ricerche d'ambiente, con conoscenze dirette, atte a far partecipi i bambini, appieno, della realtà che li circonda.

«Sono solo belle parole, perché, quando si tratta di mettere in pratica qualche attività, ci si scontra sovente con leggi e disposizioni che bloccano qualsiasi iniziativa.

«E' il caso occorso alle classi terze della scuola elementare "Aldo Padoa", che dopo aver, per diversi mesi, trattato in classe la storia della propria regione sotto l'aspetto storico, geografico e scientifico e, di conseguenza, aver programmato col consenso di tutti i genitori e del consiglio di circolo, un viaggio in giornata per visitare i resti di Aquileia, la laguna di Grado, le bocche del Timavo, il nostro Carso, si sono viste all'ultimo momento negare il permesso di tale escursione dalle competenti autorità scolastiche. Infatti per una serie di disposizioni che contraddicono i decreti delegati, gli alunni delle scuole elementari possono effettuare solo "visite nei dintorni della scuola".

«Vengono abrogate, modificate e rinnovate tante leggi; perché non si cerca di far qualcosa di chiaro e di positivo anche per le scuole elementari? Vittoria Verginella, Rosa Badina e Anna Maria Zanini».

«Querelle» tra filatelisti

«L'articolo pubblicato dal "Piccolo" giovedì 28 aprile con il titolo "L'Unione filatelica succede all'Intesa" ha sollevato notevole perplessità nell'ambiente filatelico cittadino, anche per il fatto che i promotori del nuovo organismo sono poi gli stessi che hanno gestito ma anche affossato quello preesistente. L'operazione scioglimento e rifondazione è risultata perciò incomprensibile per i più. Anche la scelta del nome è stata traumatica e fortemente criticata. specialmente dai circoli tradizionali, perché su di essa si stava notoriamente puntando per un processo di unificazione auspicato dalla stragrande maggioranza dei collezionisti triestini e quindi ben al di sopra di una semplice alleanza di mini-sodalizi.

«Molti soci del circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario, ma anche di altri sodalizi, mi hanno chiesto e continuano a chiedermi i motivi che hanno provocato questa iniziativa così dirompente da dividere l'ambiente filatelico in due schieramenti. Da una parte si trovano, infatti, i cinque componenti dell'Unione filatelica Trieste con, complessivamente, 50-60 soci, e dall'altra altri sette sodalizi e cioè Circolo fil. del D.L.F., Circolo "Ravasini", Assoc. triestina, Sezione "Inter 1904", Sezione fil. "Grandi Motori", Sezione fil. "Gala" e Circolo "Tergestum", con oltre 1.300 soci.

«Poiché il nostro circolo non ha partecipato a questa operazione e quindi non sono in grado di dare una risposta sufficientemente esauriente, trasmetto tale domanda agli effettivi protagonisti, confidando in un dialogo pubblico che possa consentire un chiarificante superamento di posizioni apparentemente assurde. Geom. Vittorio Scortecci, presidente del Circolo filatelico del D.L.F.».

Scolari dai pompieri

«Gli allievi della II A della scuola "Guido Corsi" ringraziano per l'interessantissima visita, che hanno potuto effettuare alla caserma dei vigili del fuoco, grati, particolarmente, per la paziente e istruttiva guida avuta da alcuni competenti addetti. Ing. Liana Ferraris Zetto, preside»

Una «500» nera

«Domenica 15 maggio mi è stata rubata la vettura 500 L color nero, targata TS 119893, lasciata in sosta in via San Francesco. La macchina mi serve per lavoro. Se qualcuno riesce ad individuarla è pregato di telefonarmi al 209218. Grazie infinite. Fulvio Bovo».

Protesta da Padriciano

«Abito vicino al Campo stranieri di Padriciano e protesto per la pessima strada comunale piena di polvere bianca. Come ciò non bastasse, siamo invasi di topi, perché ogni giorno portano dei vasi grandi con i residui del cibo sul terreno privato. Questo dura almeno da dicembre in poi. Che l'Ufficio comunale d'igiene voglia accertarsene! Grazie. Emilia Gregori, Padriciano».

Il fermo di polizia nel giudizio di un uomo di sinistra: Valiani

L'atteggiamento diverso di tutta la sinistra italiana

«Care "Segnalazioni", il fermo di polizia solo un uomo di sinistra ha avuto il coraggio di dire che è necessario, con un articolo di fondo sul "Corriere della sera": Leo Valiani, che i triestini conoscono, un protagonista della Resistenza e che al tempo del fascismo passò dodici anni nelle carceri da cui non era facile evadere. E i giornalisti della TV del regime attuale hanno voluto intervistarlo per chiedergli come mai aveva scritto che il fermo era una misura indispensabile. Valiani ha fatto un confronto fra il '21 ed oggi: allora le squadre fasciste operavano liberamente col tacito consenso o con l'aperto favore della polizia; oggi il teppismo parapolitico opera anche, praticamente, "libero" come quello fascista, ma la polizia di oggi sarebbe pronta e capace di fermarlo, se i grandi partiti di massa e gli stessi sindacati non agissero in modo che la polizia sia vincolata (cito a memoria).

«A proposito del fermo di polizia, qualche lettore forse ricorderà di aver visto e ascoltato in televisione, a "Bontà loro", due o tre lunedì fa, il dott. Ugo Macera, vice capo della Polizia, il quale disse cose molto "coraggiose" e, a mio parere, interessanti, anche perché un po' "nuove".

«Che fossero interessanti ho avuto conferma dall'„interesse" suscitato in un autorevole giornale di sinistra, che ha pubblicato il giorno dopo un'intervista con Macera. Vorrei chiedervi di trascrivere i punti salienti, per dimostrare all'opinione pubblica come si ragioni, negli ambienti che si qualificano "a sinistra", in tema di ordine pubblico, e come si parli a nome dell'„opinione pubblica" sostenendo che essa sarebbe contraria al ripristino del fermo di polizia. Ci si preoccupa, come si vedrà, molto più della polizia che dei criminali.

«Il giornalista ha anzitutto osservato al dott. Macera di aver detto "cose strabilianti" davanti a milioni di telespettatori: che la nostra polizia sarebbe efficientissima, solo se si potessero ritoccare due o tre leggi; che i criminali riescono a scegliersi spesso il magistrato da cui ritengono di dover temere il minor rigore; e che se dipendesse da lui, in poco tempo sarebbe capace di mandare a letto gli italiani senza paura, chiedendo però — per far questo — il ripristino del fermo di polizia.

«Macera ha replicato chiarendo di non chiedere maggiori poteri di quelli che hanno le altre polizie, compresa quella della democraticissima Inghilterra. Ed ha chiesto: "Sa cosa succede adesso? Che noi acciuffiamo un grosso criminale e dobbiamo di corsa portarlo in carcere per metterlo a disposizione del magistrato. Non possiamo neanche interrogarlo. Nulla. E invece tutto il nostro lavoro si basa sul colpo a caldo: appena acciuffato, il criminale parla, è sotto lo schock della cattura. Quando il magistrato lo interroga in carcere, dopo tre, quattro, giorni, l'effetto è finito".

«Ma il fermo di polizia ha lasciato pessimi ricordi: abusi, pestaggi, innocenti trattenuti contro la legge e contro l'evidenza. Può darsi, ammette il capo della Criminalpol: "Ma in passato. Gli anni e la coscienza civile hanno colmato certe lacune. Trent'anni di democrazia hanno pur prodotto dei risultati nella mentalità dei poliziotti". E soggiunge che è assurdo che la democrazia, sentendosi così minacciata dalla criminalità, comune o politica che sia, rinunci a difendersi in nome della democrazia, cioè in nome del bene che è minacciato».

«L'intervistato ha poi dichiarato: "Ci sono due o tre intoppi legali da rimuovere. E aggiungo che è facile toglierli e utile. Purché si faccia presto. Per esempio la assurda storia delle competenze dei magistrati per i sequestri di persona, con cui si foraggia la mafia e di cui si nutre anche il vecchio contrabbandiere oggi dedito al riciclaggio. Oggi l'inchiesta va in mano al magistrato del posto in cui i delinquenti liberano l'ostaggio. E' chiaro che cercano di scegliere il giudice che per qualche motivo considerano meno severo, o capace. E invece viene estromesso il magistrato che ha seguito l'inchiesta fin dal momento del rapimento, e che si vede togliere tutto di mano. E' assurdo".

«A questo punto il giornalista è tornato sul problema del fermo: "Scusi dottor Macera, la opinione pubblica si preoccupa quando lei ripropone il fermo di polizia. Ci scusi, ma la diffidenza è più che giustificata."

«E Macera, pazientemente, ha cercato di spiegare che il problema è tecnico:" Bisogna raggiungere a tutti i costi un risultato: l'immediato interrogatorio dell'arrestato, a caldo. Chi lo può fare quest'interrogatorio? Il magistrato? Magari. Ma guardiamo in faccia la realtà: i sostituti procuratori sono circa un migliaio ed hanno sulle loro spalle tutto il peso dell'interrogatorio degli arrestati. Prima eravamo noi, la polizia giudiziaria: fra carabinieri e PS, circa centomila. Potevamo intervenire subito. Oggi invece il magistrato arriva tardi, non sa nulla, il supposto criminale ha avuto tutto il tempo di superare il trauma della cattura, si è tonificato e insomma non parla più. O dice la ventesima parte di quello che avrebbe detto subito".

«La intervista si conclude con l'osservazione del giornalista che in questo modo si limitano "le garanzie del cittadino che è nelle mani della polizia". Macera ha avuto gioco facile nel rilevare che purtroppo le nostre attuali leggi di garanzia hanno il difetto di concedere troppo grossi vantaggi proprio a coloro da cui la società vorrebbe garantirsi.

«La società. Ma non i partiti — chi per tattica di potere, come socialisti e comunisti, chi per idealismo come i radicali — che continuano ad affannarsi a studiare in buona o malafede tutto ciò che dovrebbe salvare un innocente dalla polizia e da una accusa ingiusta. mentre altri innocenti muoiono ammazzati in un pauroso crescendo, e la legge è sfidata ogni giorno e in ogni ora e in ogni città dalla malavita comune e da quella pseudopolitica. ormai a braccetto nella lotta contro di noi: persone oneste e laboriose che hanno il solo torto di non volere una grande rivoluzione al buio, nera o rossa che sia. Luigi Valieri».

Assetto demografico: conferenza all'Università

L'Istituto di statistica dell'Università di Trieste organizza una conferenza sul problema relativo all'assetto demografico che le regioni italiane dovrebbero raggiungere nell'ipotesi di crescita zero. Il relatore, prof. Luigi Di Comite, straordinario di demografia all'Università di Urbino, parlerà giovedì 19 alle ore 17, nella sala delle conferenze della Facoltà di Economia e commercio (piazzale Europa 1) sul tema: «L'evoluzione futura della popolazione delle regioni italiane nell'ambito dell'ipotesi dello "zero population growth"».

San Francesco e la pacificazione nella parola di mons. Cocolin

Domenica scorsa, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, ha avuto luogo l'annunciata solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Amministratore apostolico mons. Pietro Cocolin, con i rappresentanti delle famiglie francescane cittadine e la partecipazione di numerosissimi fedeli; tra questi, molti terziari francescani e simpatizzanti.

La manifestazione — nel corso della quale è stato invocato il Patrono d'Italia per la pacificazione degli animi e per la nostra città — non è stata solo una delle varie iniziative con cui anche Trieste ha voluto onorare San Francesco nella storica ricorrenza del 750.o anniversario della morte, ma soprattutto una testimonianza di fedeltà alla Chiesa e alla sua gerarchia, secondo l'esempio del santo stesso. Mons. Cocolin, nel corso dell'omelia tenuta per l'occasione, dopo aver accennato al vero significato della pace nel contesto di un mondo che sembra sempre più lontano dal possesso di questo supremo valore, indispensabile per una civile e operosa convivenza fra i singoli uomini, fra le nazioni e gli stessi continenti, passando a tracciare alcune linee del messaggio di pace realizzato da San Francesco, ha detto tra l'altro: «In una conferenza attuale per la pace Francesco certamente non potrebbe prendere la parola, supposto che la chiedesse. Egli non era l'uomo delle idee, se per idee si intendono strutture di concetti destinati a sviluppare un progetto di pace. Ma egli è il vero paladino di pace, appena si ricerchi le ragioni più profonde della pace. Ragioni che valgono anche per noi oggi, un oggi in cui il concetto di pace va sempre più restringendosi. Per Francesco la pace è in primo luogo la profonda tranquillità interiore. Nel momento in cui si dedica alla pace, non approfondisce mai le ragioni della contesa. Non gli interessa chi abbia ragione o chi abbia torto. Non va in cerca di argomenti, ma di fratellanza. Non discute, ama». Mons. Cocolin ha anche sottolineato che «il pacifismo di Francesco non è motivato dalla situazione politica del suo tempo, anche se egli aborrisce la guerra: il suo pacifismo è parte della sua concezione della vita cristiana. Gli operatori di pace non attingono la loro convinzione dal sogno utopistico di un mondo pieno di illusi e di narcotizzati, ma dal fatto e dal significato di Gesù Cristo. Una convinzione, questa, che lascia intendere l'enorme responsabilità di tutti i cristiani nei riguardi della pace».

LE ORE DELLA CITTA'

Scolari fra noi

La seconda A della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia ha visitato la redazione, la tipografia e la rotativa del nostro giornale. I ragazzi si sono soffermati con particolare interesse sul nuovo impianto «offset» di stampa rotativa e stampa dei giornali, funzionante ormai da un anno. Grazie anche all'attenta collaborazione dei tipografi e linotipisti, i giovani hanno potuto assistere direttamente alla composizione su piombo di alcuni testi e titoli.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla presenterà un documentario a colori sonorizzato su un suo recente viaggio in India. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al Soroptimist

Durante la riunione conviviale odierna del Soroptimist delle ore 12.45, verranno discussi i temi dell'ordine del giorno del prossimo consiglio nazionale.

Assemblea dell'Alpina

Mercoledì 25 maggio alle 19.30 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala convegni di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie con la discussione del seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e di quattro scrutatori, lettura ed approvazione dei soci iscritti da 50 e 25 anni, relazione finanziaria (bilancio consuntivo 1976), parziale elezione del consiglio direttivo, dei revisori dei conti e di sette delegati all'assemblea generale del CAI.

Carrelli da bar e da thè

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Rotary Trieste Nord

Sui problemi della prevenzione nella cardiologia coronaria, parlerà stasera (20.30), al Rotary Club Trieste Nord, il prof. Salvino Scardi.

Visita guidata a una mostra

Al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, giovedì 19 maggio, alle 18, visita guidata del critico d'arte dott. Sergio Molesi, alla rassegna regionale di pittura della Fidapa. I cittadini sono cordialmente invitati.

Medici specialisti

Venerdì alle 21, nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà 15 (g. c.) è indetta l'assemblea ordinaria del sindacato. Il segretario provinciale dott. Italico Stener parlerà sulla riforma sanitaria e sul problema dell'Istat nei riflessi del convenzionamento esterno.

Escursione dell'Alpina

Sabato 21 e domenica 22 la sezione di Trieste del Cai, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione al rifugio «Grego» e il percorso inaugurale del «Sentiero Escal U. Pacifico» in Val Dogna, da Sella Somdogna all'abitato di Chiout di Puppe: è un nuovo magnifico tracciato che si snoda sulla sinistra orografica della valle e ne attraversa i luoghi più suggestivi e meno noti. Alla gita partecipa anche il gruppo Escal «Pacifico», realizzatore della nuova opera. Partenza in pullman sabato alle ore 16 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Oggi all'Umi: l'irredentismo

Oggi alle ore 19 presso la sede dell'Unione monarchica italiana, in via Imbriani 4, lo scrittore prof. Paolo Venanzi, editore del periodico «L'esule», parlerà sul tema: «Pensiero ed azione dell'irredentismo giuliano». Iscritti, simpatizzanti ed amici dell'Umi sono invitati ad intervenire.

«Popy» a Monfalcone

Notevole successo di pubblico continua a riscuotere a Monfalcone la «personale» della pittrice triestina Dianella Contessi Piazza (in arte «Popy»), che nella Galleria Universal espone una serie di quadri ad olio della sua più recente produzione. La mostra rimarrà aperta sino al 26 maggio, con orario feriale dalle 17 alle 20, festivo dalle 9.30 alle 12.30.

Arte pro Arte

Questa sera nel Caffè Tommaseo alle 20.45, per l'associazione culturale Arte pro Arte, è ospite Ricciotti Stringher con il suo teatro dialettale triestino degli anni '70. Scenette e poesie dialogate saranno interpretate da Carmen Segon, Enzo Succhielli, Andrea Caenazzo e dalle allieve del teatro incontro di Ombretta Terdich. L'invito è rivolto a soci e simpatizzanti.

Seminario di farmacia

Sempre giovedì alle 17, nell'aula prefabbricata della Facoltà di farmacia (presso la mensa), il dott. G.F. Kolar, dell'Institut für Toxicologie und Chemotherapie, Deutsches Krebsforschungszentrum, Heidelberg, terrà un seminario organizzato dalla Facoltà sul tema: «Metabolism and reactive intermediates of biologically active dimethyltriazenes». I ricercatori e gli studenti interessati sono cordialmente invitati a parteciparvi.

Torneo di dama

Oggi, mercoledì, alle 20, si inizierà presso la sede del Cral Ente Porto di Trieste, alla Stazione Marittima, un torneo di dama italiana, valevole per il XV Carosello Enal '77.

Carsocacciaaltesoro

Domenica 22 maggio (ritrovo ore 9.30 in piazzale Europa) avrà luogo, indetta ed organizzata dalla Fa-rit, la prima «Carsocacciafaritesoro». Per informazioni telefonare alla segreteria della sede sociale ogni sera dalle 19 alle 21, al 732320.

COMUNICATO

Sottoscrizione per la lista cittadina dei 65.000

La segreteria della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso informa che in accoglimento dei tanti suggerimenti ricevuti, ha aumentato le possibilità di sottoscrizione in favore della lista cittadina.

Infatti da oggi si può sottoscrivere presso:

- **Banca d'America e d'Italia, via Roma n.o 7: conto n.o 60136;**
- **Tutte le filiali della Cassa di Risparmio: conto n.o 21145/6;**
- **Tutti gli uffici postali: conto corente postale n.o 11/6291**

e presso le seguenti Aziende che hanno dato la loro spontanea adesione:

- **Auto-Diagnosi, Via Tacco n.o 32;**
- **Buffa, Corso Italia n.o 21;**
- **Cavallar, Via San Lazzaro n.o 15;**
- **M.I.C.A., Via Ghega n.o 13;**
- **Monti, Via San Spiridione n.o 5;**
- **Pagliaga, Piazza Cavana n.o 3;**
- **Radio Roselli, Via Tor S. Piero n.o 2;**
- **Riccobon, Via Ponchielli n.o 1;**
- **Salvagno, Volti Chiozza n.o 1.**

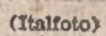
La segreteria rammenta che i versamenti si possono fare sia dando le proprie generalità che anonimi.

TRIESTINI AIUTATE LA VOSTRA LISTA!

RIAPERTO IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE: CON STAMANE LA SECONDA UDIENZA

Rivive in Appello la tragedia di Medea

Il P.G. dott. Franzot nella propria analitica requisitoria esclude il concorso di terze persone
Respinte dalla Corte le eccezioni e le richieste della difesa - L'imputata si protesta innocente



(Italfoto)

La Corte con al centro il Presidente dott. Benno Boschini che alla propria destra ha il consigliere relatore dott. Del Conte

Con richieste ed eccezioni defensionali ha preso ieri mattina l'avvio il processo di secondo grado contro Roberta Godeas, la ventisettenne maestra di Medea, che il 21 luglio scorso la Corte d'Assise riconobbe colpevole, in concorso con ignoti, di omicidio volontario aggravato nella persona di suo padre, Arrigo, e la condannò all'ergastolo. La giovane donna ricorse contro il verdetto. Un pubblico insolitamente numeroso si assiepa nel settore riservato agli spettatori quando, alle 9, entra in aula la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Benno Boschini e formata dal consigliere dott. Ettore Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ferruccio Franzot, cancelliere, Dario Lubiana.

Roberta Godeas (vestito scuro, pullover bianco, capelli alle spalle) viene scortata nella gabbia dei detenuti. L'imputata è difesa dagli avvocati Nereo Battello e Roberto Maniacco del Foro di Gorizia e dal prof. Sotgiu da Roma ma dei tre legali è presente soltanto il secondo.

Il presidente procede all'identificazione dell'appellante e, quindi, l'avv. Maniacco fa istanza per la rinnovazione del dibattimento con un supplemento di perizia circa l'ora della morte di Arrigo Godeas, rinnovazione della perizia sulle orme di scarpe rilevate sul sangue della vittima e su alcune posizioni testimoniali e, allo scopo, indica il dott. Piero Venuti e Odilio Sartori dell'impresa pompe funebri di Romans nonchè il fidanzato dell'attuale imputata, Diego Verzegnassi, e l'amica Carla Azzano, la quale ultima dovrebbe riferire circa l'atteggiamento di Roberta durante i funerali del padre.

Il patrono chiede, altresì, un esperimento giudiziale a Medea da effettuarsi nelle ore notturne, in circostanze cioè simili a quelle del fatto. Presidente: «Con la pioggia?». L'avv. Maniacco ritiene che si potrebbe simulare uno scroscio d'acqua. Il patrono eccepisce, infine, la nullità del decreto di citazione a giudizio in quanto la Difesa non avrebbe avuto a disposizione per l'esame delle cose sequestrate i 15 giorni previsti dalla legge ma due soltanto, e ciò costituirebbe violazione dei diritti della Difesa stessa. Il P.G. è d'accordo su tale eccezione, che viene però respinta dalla Corte con propria, motivata ordinanza. L'avv. Maniacco annuncia a questo punto che si ripromette di consegnare il fascicoletto inerente alle dichiarazioni di Patrizia Cinti, la giovane ragioniera che depose nel processo d'Appello per la strage dei carabinieri a Peteano, e formalizza, quindi, la riserva di eventuale impugnazione dell'ordinanza.

Superata così la fase preliminare del dibattimento, il consigliere dott. Del Conte prende la parola per rievocare il tragico episodio, e analizzare i personaggi che si avvicendarono sulla scena del crimine. Il lucidissimo e chiaro «flash back» si inizia con il piovoso mattino del 15 ottobre del 1974 quando, Giovanni Mocchiut, fiduciario dell'azienda agricola dei conti della Torre entrò nel cortile del cascinale sito al numero 2 di Medea, dove vivevano Arrigo Godeas, e le sue due figlie, Roberta e Loredana che aveva, allora, soltanto dieci anni. La rispettiva moglie e madre era ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Cormons. Inoltratosi di qualche passo sull'aia, Mocchiut si arrestò inorridito: disteso al suolo, c'era il cadavere di Arrigo Godeas, dal cui capo scorreva un rivolo di sangue che si mescolava all'acqua piovana.

Il fiduciario chiamò alcuni coloni che sostavano sulla strada, fece intervenire due finanzieri di passaggio, i quali diedero, a loro volta, l'allarme ai carabinieri di Mariano. Gli inquirenti ispezionarono il fienile, dove repertarono cinque chiazze di sangue sul corridoio che si apriva tra un cumulo di pannocchie e una catasta di balle di fieno, accertarono che alcune tegole, ammassate su un lato, erano rotte e chiazzate di sangue, e insanguinata era anche una scatola di fiammiferi. La scena era dominata dal sangue anche nella casa dei Godeas: un'ampia chiazza si allargava accanto all'ingresso, sangue c'era in cucina e un pò dovunque.

Gli investigatori rivolsero, ovviamente, la loro attenzione alla vittima, che indossava un paio di slip e tre maglie sovrapposte, impregnate di sangue ma senza l'ombra di una qualsiasi lacerazione. La salma venne sottoposta a perizia medico legale, e si accertò che, oltre a un ampio squarcio al collo che, in un primo tempo, aveva avallato l'ipotesi del suicidio, lo sventurato era stato colpito da quattro coltellate al torace, una delle quali gli aveva perforato un ventricolo. Arrigo Godeas presentava ancora ferite a una mano, al fegato e a un braccio.

Secondo la ricostruzione del crimine, effettuata sia dagli inquirenti prima sia dal magistrato, l'uomo sarebbe stato colpito la prima volta in cucina ed egli, afferrato il coltello che il suo aggressore avrebbe abbandonato, lo avrebbe inseguito all'esterno, raggiungendolo nel fienile, dove lo sconosciuto sarebbe riparato. Nel rustico, Godeas sarebbe stato disarmato, colpito con delle tegole e finito poi a coltellate. La vittima sarebbe stata, infine, rivestita e trascinata sull'aia, dove fu rinvenuta da Mocchiut; riferendo per sommi capi, diciamo che gli inquirenti avrebbero polarizzato i loro sospetti su Roberta in base anche a una serie di elementi: alcuni capelli simili a quelli della ragazza sarebbero stati trovati sulla salma (l'interessata spiegherà che ella e il padre usavano lo stesso pettine), il giorno della scoperta del crimine, la giovane donna, che portava abitualmente unghie molto lunghe, aveva quelle della mano destra insolitamente corte (Roberta dirà che le si erano spezzate ripulendo la casa), le impronte di calzature rilevate sul sangue della vittima sarebbero state corrispondenti a quelle dei mocassini che la ragazza aveva portato alla vigilia del fatto.

Interrogata, l'indiziata spiegò di avere trascorso la serata con il padre e il fidanzato Diego Verzegnassi, di avere accompagnato l'innamorato alla porta poco dopo la mezzanotte, di avere preso poi un sonnifero e di essersi, quindi coricata. La piccola Loredana dichiarò di essere stata strappata al dormiveglia dallo scatto di un cassetto che veniva aperto nella sottostante cucina, di avere udito un confuso vociare di uomini dalla voce alterata, seguito, poco dopo, da uno scalpiccio di passi sul ghiaino del cortile. Secondo la bambina, quando ella si sarebbe destata, avrebbe scoperto che il letto di suo padre, assieme al quale era andata a dormire, era vuoto, e moncava altresì dal dorso di una seggiola una maglia che il genitore aveva lavato prima di coricarsi.

Il fidanzato di Roberta, un suo corteggiatore e il parroco, con il quale ella avrebbe avuto un legame di affettuosa amicizia, furono interrogati a lungo ed essi avrebbero dato ampie delucidazioni sul modo in cui avrebbero trascorso la fatale serata. Gli inquirenti avrebbero appurato, secondo la tesi accusatoria, che i rapporti tra Roberta e il padre sarebbero stati punteggiati da continui litigi, e la sera del fatto la ragazza gli avrebbe vuotato in cortile prima una bottiglia e poi una damigianetta di vino e attribuisce questo episodio al fatto che il genitore aveva i nervi a pezzi e doveva evitare tutti gli alcoolici.

Il relatore Del Conte pone poi l'accento sul lungo processo d'Assise, analizza le numerose testimonianze e illustra, infine, i motivi di appello degli avvocati Carlo Pedroni e Livio Bernot, da Gorizia, i quali difesero la Godeas nel giudizio di primo grado, e quelli presentati dall'avv. Maniacco. A questo punto, data l'ora inoltrata, il Presidente Boschini sospende l'udienza e la rinvia alle 16.

Alla ripresa del processo, l'avv. Maniacco detta a verbale una dichiarazione concordata con l'avv. Battello, telefonicamente interpellato, per un nuovo rinvio, quanto meno a data fissa, del dibattimento. Il legale ripete che sono stati violati i diritti della difesa, che l'attuale udienza è stata rinviata dal mattino alle 16 con un distacco di tre ore circa, e di conseguenza insiste per un rinvio anche «per una ricerca collegiale della verità». L'atteggiamento incomprensibile della Corte — dice ancora l'oratore — solleverebbe dubbi non giustificati da esigenze giuridiche ma extraprocessuali. Presidente: «Avvocato, che cosa alluderebbe con esigenze extraprocessuali?». L'avv. Maniacco spiega che la difesa non ha potuto avere la consulenza dei propri periti, cioè di alcuni scienziati i quali avrebbero rilevato gravi errori nell'impugnata, sentenza e di conseguenza la in una ricerca minuziosa della verità e con ogni strumento a disposizione.

Il patrono dice ancora che egli e i colleghi sono costretti ad affannarsi in modo impossibile per poter assolvere al mandato, al che il Presidente Boschini ribatte rilevando che la Difesa aveva tutto il tempo a disposizione per le proprie incombenze. Interviene nuovamente l'imputata, dicendo: «Una volta tanto, questa Corte mi dica "sì"». Presidente: «Glielo diremo quando verrà il momento. Dobbiamo ancora interrogarla. Lei ha scelto, sinora, diversi avvocati ma lei ha collaborato con la giustizia?». Secondo l'imputata, ella collaborò. L'avv. Maniacco rinnova istanza di un rinvio per malattia dell'avv. Battello e per impedimento del penalista capitolino. Il P.G. osserva che «gli impedimenti organizzativi di uno studio non possono avere influenza negativa su un processo. L'indisponibilità di un difensore non è motivo né di rinvio né di sospensione in quanto, nella fattispecie, i difensori sono più di uno». Concludendo, il dott. Franzot chiede il rigetto dell'istanza.

Dopo oltre mezz'ora di camera di consiglio il Presidente Boschini legge l'ordinanza con la quale la Corte rigetta l'istanza defensionale di rinvio e si riserva di decidere sulle altre istanze nel corso del dibattimento.

Superato così l'ultimo intoppo procedurale della giornata, il dott. Boschini procede all'interrogatorio della imputata Presidente: «Senta, Godeas, lei è stata esaminata più volte ed ha reso le sue versioni. Se ha da aggiungere qualche cosa di nuovo ha il diritto di farlo».

Imputata: «Io chiedo di non essere sola. Gli indiziati erano quattro. Io non ho ucciso mio padre, io sono innocente. Non dovrei essere io sola in questo posto ma colui o coloro che hanno commesso il delitto che mi si addebita, invece di me.» Presidente: «Una domana. La sera del 15 ottobre, quando avvenne la nota discussione sul vino che faceva male a suo padre, lei ha lavato le stoviglie?». Imputata: «No, non le ho lavate nemmeno all'indomani e non so chi abbia fatto quel lavoro».

Presidente: «Come lei spiega le dichiarazioni di sua sorella? Ha visto suo padre quella sera?». Imputata: «Lei può dire quello che vuole. Io mi sono ritirata quella notte alle 0.15 quando Diego, il mio fidanzato, si è allontanato. Recandomi nella mia stanza, ho visto mio padre a letto, con il capo posato sul cuscino».

Presidente: «Lei ha sentito qualcosa quella notte?». Imputata: «Sembrerà assurdo ma non ho sentito nulla. Per addormentarmi avevo preso due sonniferi, come facevo normalmente». Consigliere Del Conte: «Lei toccò quel famoso coltello con il manico bianco?». Imputata: «Lo deposi sul tavolo».

La Godeas esclude, quindi, che suo padre avesse inimicizie e, rispondendo a una domanda inerente ai famosi mocassini, spiega che non era nelle sue abitudini far risuolare le scarpe.

Inizia ora la lunga e capillare requisitoria del P.G., il quale esordisce affermando che «Il fatto in causa è un delitto domestico e non può essere altro». Il dott. Franzot tratteggia, quindi, la personalità delle persone che, per un verso o per l'altro, avrebbero avuto a che fare con la tragedia di Medea, e inizia con la mite figura della vittima «che non aveva né amici né nemici, non si interessava di politica, e il vero capofamiglia in quella casa era la moglie che lo aveva ampiamente «menelaizzato». A questo punto, Roberta chiede di potersi allontanare, viene accompagnata e non comparirà più in udienza.

Il magistrato mette, quindi, a fuoco la figura dell'imputata, i suoi trascorsi sentimentali, il legame con il parroco che ella avrebbe irretito. «Il prete — sottolinea Ferruccio Franzot — aveva vocazione per il sacerdozio ma non per la santità e contemporaneamente a lui, l'imputata aveva altri due rapporti».

Il P.G. soppesa i singoli istanti della serata che precedette la macabra scoperta del cadavere di Arrigo Godeas, rileva che Roberta ha sempre sostenuto che dopo la partenza del fidanzato nessuno era più entrato nella loro casa. «Vi arrivò il mattino successivo — dice il dott. Franzot — soltanto Mocchiut che, alle 8.45, trovò il cadavere. Roberta e sua sorella, che venivano svegliate dal genitore alle 7, dormivano ancora ma a loro era stato imposto l'ordine di dormire».

Secondo il dott. Franzot sarebbe stata Roberta a far accreditare la tesi del suicidio del padre, ed ella stessa avrebbe detto il fatale mattino alla nonna «lui si è suicidato da solo» quando — è sempre l'assunto del P.G. — nessun altro aveva ancora notato le ferite superficiali che la vittima aveva a un polso. «Arrigo Godeas è stato, invece, colpito in cucina con due coltellate al collo, poi egli corse verso la stalla, dove fu colpito con le tegole e poi con le coltellate al torace. Lo sventurato venne, quindi, rivestito e trascinato in cortile. Un coltello insanguinato e con fili di fieno sulla lama venne trovato subito sul tavolo della cucina, l'altro fu rinvenuto all'indomani sotto il cumulo delle pannocchie».

Il dott. Franzot confuta, quindi, i motivi della difesa, si sofferma su quello che attribuisce il delitto alla mafia, chiedendosi «perché mai non a "Ordine nero" o alle "Brigate rosse"?». Per il magistrato, nella casa del delitto sono state rilevate soltanto le impronte dell'imputata, e, di conseguenza, egli esclude il possibile concorso di terze persone.

Il dott. Franzot afferma che nel fatto «manca anche la minima traccia della provocazione, e le attenuanti generiche non potrebbero trovare motivazione per l'estrema gravità di questo delitto. Nessun fatto può giustificare la soppressione di una persona. Pertanto, io chiedo la conferma della pena dell'ergastolo». Il magistrato si pronuncia, infine, sulle tre istanze formulate in mattinata dal difensore e ne chiede il rigetto. Data l'ora inoltrata, il Presidente sospende il dibattimento e lo rinvia alle 9.30 di stamane per l'arringa dell'avv. Maniacco.

Miranda Rotteri

RASSEGNA DELLE GALLERIE

«Il Carso»

«Il Carso», mostra di pittura organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dai Sindacati artisti aderenti alle Cgil-Cisl-Codl-Uil al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Ce lo dice la Zandegiacomo: rocce e pini generano diavoli e siamo all'«Invasione del Carso». Ma chi li ha chiamati codesti diavoli? Sono i nostri rimorsi o non piuttosto gli inseparabili compari delle streghe allettati dal ritorno di quest'ultime sulla scena urbana? Comunque sia, e al di là del piglio giocoso e fiabesco della nostra cara Zandegiacomo, l'evento rimane misterioso. Non sorridete troppo e ricordatevi di Buzzati, anch'egli prodigo di presagi nelle sue fiabe.

Il Carso vero ce lo dà Alfredo Seriani, stormo di macchie in volo, acciuffate dai brandelli lacerati della memoria con la sveltezza dell'acquerello e inchiodate alla grandiosità della visione simultanea e totalizzante; se fosse un racconto, lo si direbbe affresco.

Il Carso, in pittura, ha una storia. Ripercorriamo le tappe recenti: la quintessenza del tonalismo negli stringati nessi dell'ampio e profondo paesaggio di Bastianutto, il gioco rarefatto dei pergolati scavati nelle distese tessiture degli sfondi da Sormani, le scansioni metafisiche delle architetture in Duiz. Lungo il parallelo versante veristico si dispiega l'aereo sentiero di Grubissa che dal suo limpido e ben circoscritto annotare conduce alla concitazione di Burgher e sfocia nel rigore disegnativo di Aldo Rigotti.

Il terzo itinerario da noi consigliato muove dall'accorato impressionismo di Cossutta, tocca con mano il sommaco e le pietre del realismo di De Cillia, retrocede alla memorazione lirica di Monai, sfiora le lievi quinte di Depetris, ritrova la certezza del segno-colore in Micalesco, la articola negli emblemi di Zulian.

Il Carso è soprattutto fantasia, pietra modellata dall'acqua che fa sorgere nell'uomo il desiderio di rimodellarla secondo l'estro barocco di Mariano Cerne, così da vincere con l'immagine cupa e fastosa del vescovo la disperazione controriformista. La fantasia ha mille strade: i dolci sogni e i teneri incubi di Silva Fonda, la costruzione scenica ed il rituale spazialista di Demetrio Cej, l'incontro da lontano suggerito mediante la sapienza e l'esperienza cosmopolita di Anthony Meton.

Ognuno ha il suo Carso e se lo tiene da conto. Noi rispettiamo il Carso di ciascuno, secondo il verdetto della giuria di accettazione — Stelio Rosolini, Sergio Brossi, Claudio Martelli, Carlo Milic — e siamo qui per citare tutti: Giuliano Babuder, Etta Balbi, Ferruccio Bernini, Claudio Bianchi-Weis, Aldo Bressanutti, Pino Callea, Livio Cavezzo, Silvano Clavora, Lido Dambrosi, Ferruccio Detoni, Ettore Devidé, Annamaria Ducaton, Adriano Fabiani, Elsa Gant Martelli, Flavio Giacchelli, Wally Kaller, Silvano Kaucich, Ferruccio Koomann, Giorgio Laurenti, Renato Manuelli, Paolina Marotti, Luisa Mestroni, Livio Officia, Giovanni Palladini, Giorgio Pecchiar, Paolo Pestelli, Laura Rocco, Giorgio Roncelli, Antonio Sanpaolo, Olivia Siauss, Renata Sirotich, Adriano Stock, Mihaela Velikonja, Annamaria Vittes, Paolo Zoppolato.

SPRECKELSEN

Sigrid Schadwell von Spreckelsen all'Istituto di Cultura. Che cosa sia il femminismo ce lo spiega, con abbondanza di simboli filosofeggianti e con impegno didattico tipicamente tedesco, questa giovane pittrice. E' nata ad Amburgo, si è formata assorbendo componenti disparate: l'Istituto pubblicitario della sua città natale, l'Ecole des Arts di Montparnasse a Parigi, il realismo fantastico di Ernest Fuchs a Vienna, il rigore calvinista di Ernst Witt ad Amburgo, il populismo messicano, la pop art newjorkese. Ha lavorato come pubblicista, artredatrice, layout e grafica per case editrici e società di pubblicità. Malgrado tutto ciò, non è mai un'eclettica, nell'accezione negativa che tale termine ha ancora presso di noi. Presa una decisione, la porta a fondo e punta all'essenziale in ogni opera. Sa ciò che vuole lei stessa e ciò che vuole il pubblico.

Lo si vede dalla scelta delle opere riprodotte in catalogo che descriveremo brevemente. In copertina, una popputa e panciuta valchiria che, nuda, gioca a saltar la corda; all'interno, la valchiria è diventata una brava mammina e spinge davanti a sé il figlioletto dalla testa di biglia; indi l'associazionismo freudano: la bocca, il gatto siamese, gli amanti nel disco dorato del sole; a conclusione, un ritratto che dà sull'iperrealismo. Gli esempi si potrebbero moltiplicare e ne risul- potrebbero moltiplicare e ne risulterebbero un repertorio di citazioni - talune anche abbastanza lontane: realismo e metafisica degli anni Trenta - che sono sempre pertinenti. C'è una volontà di rimescolare le carte fra significante e significato onde arrivare, con il minimo di mezzi, con il massimo di chiarezza, all'urto, alla provocazione, all'effetto-sorpresa.

Quando ci accorgiamo che ci siamo lasciati sorprendere da cose già viste, la Spreckelsen non ci dà il tempo di replicare, ci ha già messo sotto gli occhi un'altra opera, un nuovo scarto intellettualistico in tutt'altra direzione. Abile nelle tecniche — olio, acquaforte, pastello, offset, collage fotografico — quanto spregiudicata nell'uso della sua vasta erudizione iconica, la Spreckelsen dispiega quello che lei stessa definisce «realismo trasformistico». Il trasformarsi non è un mezzo, è l'unico scopo della sua arte, poiché la realtà individuale e sociale, per lei, non esiste al di fuori di codesto freddo gioco di trasformazioni.

BACCHETTI

Gianni Bacchetti alla Comunale. «Sono sempre stato attratto dalla grafica — dice nell'autopresentazione questo giovane artista esordiente — e il segno, in tutte le sue innumerevoli possibilità ha esercitato su di me un grandissimo fascino. Accanto al segno il colore, usato come stimolo visivo insieme alle campiture bianche che acquistano valore spaziale dando respiro all'opera».

Ciò che Bacchetti dice corrisponde al vero. C'è da aggiungere che lo stimolo proveniente dal disegno non sarebbe sufficiente se Bacchetti non avesse altresì presente un modello di organizzazione dell'immagine. A me pare che tale modello provenga dai disegni e dalle incisioni recenti di Zigaina, dove uno spunto prelevato dal vero — le farfalle, i bruchi, i teschi — funge da fulcro nodale delle spartizioni che delineano l'ambito dello spazio circostante, spaccato del terreno, profondità del cielo. Mentre Sigaina era pervenuto a tali conclusioni da una depurazione e sublimazione della materia cromatica, Bacchetti parte dall'invenzione grafica e aggiunge — lo ha detto lui stesso — il colore in funzione della necessaria profondità.

Il dato naturalistico ha dunque il valore di un emblema: conchiglia, cavalluccio marino, intrico di radici, vomere d'un aratro, in bilico sempre fra rappresentazione e astrazione, fra organico e artificiale, ma altrettanto costantemente perentorio. La finezza intellettualistica e l'eleganza dell'elaborato appaiono curiosamente anacronistiche, persino decorative, rispetto ai prodotti avanzati dell'arte dei giovani d'oggi. E questo potrebbe essere un indizio positivo.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Quaterna ispirata alla bella Marilin

ENALOTTO (X) 1 2

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	2						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		X							
5	Milano		1							
6	Napoli		2	X						
7	Palermo		X							
8	Roma		X							
9	Torino		1	X						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2° estr.	X							
12	Roma		X	1						

conc. n. 21 del 21-5-77

completare la scheda indicando

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (72), 8 (60). 72 (59), 39 (57), 65 (53), 60 (49), 35 (48), 63 (47), 75 (46), 3 (46).

CAGLIARI: 1 (93), 68 (83), 4 (79), 21 (67), 18 (56), 42 (45), 60 (45), 53 (41), 11 (38), 63 (37).

FIRENZE: 42 (98), 86 (79), 84 (76), 16 (68); 77 (66), 65 (56), 68 (66), 28 (53), 89 (53), 67 (52).

GENOVA: 39 (111), 69 (85), 24 (76), 11 (76), 17 (67), 50 (57), 64 (53), 84 (52), 45 (50), 62 (45).

MILANO: 44 (118), 22 (99), 14 (77), 70 (76), 2 (60), 17 (51), 3 (47), 6 (44), 34 (43), 87 (42).

NAPOLI: 61 (77), 71 (58), 79 (51), 11 (54), 35 (45), 67 (46), 83 (43), 80 (40), 86 (39), 21 (38).

PALERMO: 64 (61), 73 (54), 82 (53), 56 (48), 4 (42), 46 (40), 61 (38), 63 (38), 51 (37), 33 (36).

ROMA: 10 (96), 29 (65), 7 (59), 28 (52), 56 (46), 21 (43), 74 (40), 13 (38), 32 (37), 24 (35).

TORINO: 18 (73), 23 (68), 45 (56), 21 (53), 11 (50), 19 (49), 56 (46), 72 (44), 61 (41), 70 (40).

VENEZIA: 28 (77), 27 (65), 64 (62), 79 (58), 32 (55), 3 (49), 17 (49), 76 (47), 23 (42), 2 (41).

Sono usciti i ritardati: su Bari 88 latitante da 59 settimane, su Cagliari 7 da 51 e 65 da 29, su Firenze 26 da 70, su Genova 40 da 69 e 8 da 42, su Napoli 52 da 33, su Palermo 30 e 70 da 38, su Torino 12 da 27 e su Venezia 79 da 40 settimane. Da prendere in considerazione le giocate: per tutte le ruote 11 - 70 - 79, su Bari 16 - 56 - 85, su Genova 19 - 56 - 44, su Milano 34 - 44 - 55 - 22, su Venezia 18 - 26 - 43 - 80.

Per i lottofili che preferiscono i dati di nascita di personaggi, costellazione dei Gemelli (dal 22.5 al 21.6): Laurence Oliver il 22.5.1907, Jan Fleming 28.5.1908, John Kennedy il 29.5.1917, Marilyn Monroe 1.6.1926, Igor Strawinsky 5.6.1882, duchessa di Windsor 19.6.1896, Francoise Sagan 21.6.1935; altri gemelliani Pippo Baudo, Costantino di Grecia, Le Corbusier, Pascal.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonietta Pace nel 4.o anniv. (15-5) dalla figlia, nipoti e pronipoti 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Maria Cesar nel 1.o anniv. dalla figlia Egle e da Adina Piazza 10.000 pro Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria di Erminio Lussetti nel 1.o anniv. dalla moglie Valeria e dalla figlia Alma 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gina Liebmann in Matosel Loriani nel 1.o anniv. da Giacomo ed Eugenia Grioni 10.000 pro Croce Rossa Italiana (Pronto soccorso) e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roma Benussi nel trigesimo dalle sue amiche 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Casali nel 1.o anniv. dalla figlia Liliana Steri 20.000 pro Centro di cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini). nell'anniv. (18-5) dalla mamma 25 mila pro Ist. «L. da Vinci» borsa di studio Cesare Ubaldini.

In memoria di Lelia Motka in Sanzio e del dott. Antonio Davanzo nell'8.o anniv. da Giovanni Marcon e da Maria Dalene ved. Hollstain 15.000 pro parrocchia S. Bartolomeo (Opicina).

In memoria di Pia Agostini nell'anniv. della nascita (18-5) da Maria Luciani 5000 pro Ospedale Maggiore rep. cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Decaneva ved. Terrani dai nipoti Bruna e Mario Decaneva 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alice Stefanelli 5000 pro Asoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Lina Pauluzzi dai collegri della figlia M. Grazia della scuola di Prosecco 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di G'useppe Ferluga da Albina e Bruno Rutter 5000, da Antonietta ed Ervino Puppi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Roberto Puppi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Edoardo Magris dai figli Sergio e Fabio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da N.N. 10.000, da Stefania Grgic 5000, da Andrea Cociani 10.000, da Anna Micel Karli 5000, da Ferdinando Mozina 5000, da Cosenga Crispini 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Vidali Kurt Speierle da Sabina Pototschnig 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nino Fabris da Stefania Skabar 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Domenico Marraffa da Jole Stasi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Elly e Franco Stasi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della zia Concetta dai nipoti Maurizio e Robertino Puppi 3000 Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Dolessi dall'ing. Emilio Sabelli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Egidio e Marcello Iamnich da Norma Dovier 10.000 pro Frati cappuccini di Motuzza (poveri).

In memoria di Nerina Schreiber da Norma Dovier 10.000 pro Frati cappuccini di Motuzza (poveri).

In memoria del dott. ing. Giuseppe Giannini da Bianca e dott. Bruno Ulcigrai e figlia Bruna 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Elda e dott. ing. Willy Ulcigrai 10.000, da Paola Mandich 5000, da Ada Michopulo 10.000 pro Istituto Rittmeyer, dalla famiglia Spazzapa-Petracco 10 mila, da Amelia Sannini 10.000 pro ANFFaS; da Jole Iasbez 10.000, da Anna Bisia 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Graziamaria, Patrizia, Federico Musco 10.000, da Olimpia Callin 10 mila pro Assoc italiana assistenza spastici; da Alida Citter 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Aleandri (Bolzano) e Sorrentino 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unioni it. lotta distrofia muscolare; dal dott. ing. Guglielmo Canarutto 10.000 pro Ordine degli ingegneri (fondo attività culturali ed assistenziali).

In memoria di Augusto Lauri dalle famiglie Della Martina - Stanisci 50 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Ferluga da Mirta Suppani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Tomat da Gina Simoniti 10.000 pro Ospedale Maggiore, rep. malattie cardiovascolare (prof. Camerini).

In memoria Fernanda Spartano dalla direzione didattica, personale insegnante e non insegnante scuola Carniel 41.500 pro Fondo Bianca Maria Carniel (scuola elem. F. Carniel).

In memoria di Anna Maria Calviti (Forlì) da Lina e Giorgio Cergna 10.000 pro Lega Nazionale (Biblioteca Vamba).

In memoria di Giuseppina Camus da Etta e Narcisa Stener 20.000, da Silvana e Nora Fatutta 20.000 pro Assoc. it. assistenza spastici; dalle famiglie Benvenuti, Ferrante, Perini Pesle, Quintilli, Ravalico, Turchi, Volli, Zacevini e Pacorini 25.000 pro Lions Club (Fondo beneficienza).

In memoria di Gino Visintini da Ezio Trampus e famiglia 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Maria Longhi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Stelio Cresciani 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nora Biagi - Zanutti dalle famiglie Antonio e Franco Fortunato 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ada Michopulo 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giulio Milc dai colleghi d'ufficio del figlio Claudio 41.500 pro ECA di Muggia.

In memoria di Pasqua Gioseffi dal cav. Vittorio Tomè e sorella 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Coralia Ulessi dai figli Carlo e Silvio e famiglie 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Bruno Ulessi); da Maria Mayer-Ulessi 50.000 pro Lega tumori G. Manni (comitato signore); da Liliana e Ferruccio Ulessi 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Bruno Ulessi); dalla famiglia Marchiò 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Piero e Silvana Rumiz 10.000, da Alida Boccuzzi ved. Pitacco 10.000, da Nella Boccuzzi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Doretta Bignami-Martinelli 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Maria Bracchi e Pier Paolo Pieve 10.000 pro Restauro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Pinamonti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del padre del collega Gino Costantini dalla presidenza, dal consiglio di amministrazione, dal collegio sindacale e dalla direzione e a nome del personale dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste 206.000 pro Fondo mondiale per la difesa della natura.

In memoria del cap. Enrico Cerma dalla sorella Malvina e dal nipote Giulio Cristofolini (Bergamo) 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ervino Renner da Vera e Dullio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli amici 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rinaldo Godigna da Armando Scarabelli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luigia Scarabelli 10.000 pro Parrocchia di S. Luigi Gonzaga; da Virginia Gregorutti 10.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale Maggiore.

In memoria di Vincentelli Carlo da Marcella ed Emilio Gombani 5 mila pro Istituto ciechi «Rittmeyer»; da Pino Rodighiero 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Giulio Camber Barni nei ricordi del figlio

Per l'ultima serata del ciclo culturale patriottico di primavere, la Lega Nazionale organizza per venerdì, 20 maggio, alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti n. 4 una commemorazione del poeta e soldato Giulio Camber Barni. A ricordare la figura del padre è stato invitato il prof. avv. Riccardo Camber.

Alla importante manifestazione che riveste un particolare carattere patriottico e culturale sono invitati tutti i soci ed amici della Lega Nazionale e coloro che hanno interesse all'argomento.

MOSTRE D'ARTE

A PALAZZO COSTANZI

Mostra delle incisioni preistoriche europee

Oggi, alle 18, nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, sarà aperta a cura dei civici musei di storia e arte e dell'Istituto di archeologia dell'Università degli studi di Trieste, la «Mostra delle incisioni preistoriche europee», ideata da Ausilio Priuli, direttore del Museo d'arte e di vita preistorica di Capodimonte. La mostra rimarrà aperta fino al 5 giugno.

Alla Corsia Stadion
Si è inaugurata la mostra della pittrice trevigiana
RESY STEVAN

ALLA CARTESIUS
GIANNI BRUMATTI
VERNICE ORE 18.30

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
paesaggi carsici e tarvisiani
ANTON MICHELIC

FORUM
Personale di pittura e grafica
SANTOMASO

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
GIUSEPPE DUREN

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
Via degli Artisti, 2 - Tel. 62157
espone
OTTONE GRISELLI

TRAFFICI PER IL NORD ATTRAVERSO TRIESTE

URGE RISOLVERE I PROBLEMI VIARI

Gli austriaci puntano sulla Udine - Tarvisio e sulla galleria del Monte Croce Carnico

La «Kaernner Wirtschaft», organo della Camera di commercio per la Carinzia, in un commento del 6 corrente, ha posto in rilievo la necessità che da parte italiana si diano presto corso ai lavori del potenziamento dell'autostrada Udine-Tarvisio ed alla perforazione della galleria del Monte Croce Carnico, opere queste giudicate indispensabili per un consistente rafforzamento delle relazioni transitarie austriache attraverso il nostro porto.

A Villaco, in occasione di una riunione fra la Fedecomlegno di Roma ed il Consiglio federale del legno di Vienna, abbiamo potuto parlare con gli esperti carinziani del settore delle spedizioni e con alcuni esportatori. Ci è stato detto che l'intendimento austriaco è di veder realizzate al più presto le opere progettate della Regione Friuli-Venezia Giulia, più sopra indicate, considerate come indispensabili per il potenziamento dei transiti austriaci via Trieste.

Un portavoce della Camera di commercio per la Carinzia è stato chiaro nelle sue dichiarazioni: «Voi, italiani, dovete chiedere con estrema urgenza il compimento delle opere in progettazione da parecchi anni, onde evitare che i porti concorrenti della Jugoslavia, possano ottenere, con aiuti internazionali, la costruzione del tunnel delle Caravanche, fra Rosenbach e Jesenice».

Abbiamo capito che la politica portuale jugoslava ha degli obiettivi ben precisi, che intende realizzare nel più breve tempo possibile. Fiume e Capodistria si sono rivolti ai bavaresi, che hanno inviato a Lubiana una delegazione composta, fra gli altri, due esponenti delle grandi banche di Monaco.

I bavaresi si sono incontrati con i dirigenti delle banche della repubblica socialista della Slovenia, e, di fronte alle precise indicazioni ottenute dai rappresentanti dei due porti jugoslavi e dagli esponenti bancari, si sono dichiarati disponibili per far ottenere dei prestiti da parte della Banca Europea per gli Investimenti ed anche dal Fondo monetario internazionale. Tali prestiti dovrebbero stimolare la costruzione del tunnel delle Caravanche, che collegherebbe la Baviera direttamente con gli scali di Fiume e Capodistria. Per esperienza sappiamo che quando i tedeschi valutano qualche progettazione, questa viene immediatamente posta allo studio, e quindi, se proficua sul piano economico, passata in fase decisionale.

A Villaco abbiamo trovato moltissima simpatia per Trieste, ma anche una enorme perplessità sulle remore relative ad opere pubbliche che interessano la nostra viabilità, e fra queste spiccano appunto l'autostrada Udine-Tarvisio e il traforo del Monte Croce Carnico. Un esponente camerale carinziano ci ha testualmente dichiarato che: certi circoli commerciali austriaci, proiettati verso l'esportazione via mare, esprimono molti dubbi sulla volontà da parte del governo italiano di completare una buona volta tali opere, progettate già parecchi anni orsono, mentre manifestano simpatie per il governo regionale del Friuli-Venezia Giulia, che fa ogni tentativo possibile per la loro realizzazione».

Argutamente, e con senso critico, l'esponente camerale carinziano ci ha detto che «la Germania completerà la rete Reno-Meno-Danubio, una colossale opera di miliardi di marchi tedeschi in un tempo minore di quello dell'arteria denominata autostrada Udine-Tarvisio».

Conferenze per gli alunni dell'Istituto «Da Vinci»

Nell'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» è stato attuato un programma a carattere interdisciplinare, che prevedeva l'utilizzazione del proprio circuito televisivo interno. Hanno riscosso successo tra gli alunni dei due ultimi anni di corso il tema «conti correnti di corrispondenza» e dei «bilanci», cortesemente trattati con chiarezza didattica dal dott. Adriano Peruch, condirettore del Banco di Napoli, nonché il tema generale delle «assicurazioni» svolto dal dott. Mario Zebochin, vice direttore della Ras.

Un'altra conferenza televisiva sarà tenuta dal dott. Paolo Rizza, vice-intendente di finanza, e sarà destinata a trattare il tema della «riforma del diritto tributario».

OLTRAGGIO NELLA LAGUNA

Altomare e Norbedo assolti in appello

La Corte d'appello ha assolto per insufficienza di prove il giornalista Tito Manlio Altomare e l'operatore televisivo Libero Norbedo, della RAI, imputati di oltraggio a pubblico ufficiale per una vicenda avvenuta il 9 luglio 1972 nella laguna di Grado, mentre stavano realizzando un servizio per la rubrica televisiva «Cronache italiane».

Il giornalista e l'operatore percorrevano la laguna contromano a bordo di un battello. Avevano per questo un permesso speciale, ma un addetto alla viabilità della laguna li fermò; ci fu uno scambio di battute al termine del quale i due furono denunciati per oltraggio.

Con questa sentenza la Corte ha accolto la richiesta del pubblico ministero, dott. Ballarini. I difensori dei due imputati, gli avvocati Devetag e Scamarcio, avevano chiesto l'assoluzione con formula piena. In primo grado il Tribunale di Gorizia aveva condannato i due imputati a quattro mesi di reclusione ciascuno.

SULLE ALPI GIULIE DAL RIFUGIO «GREGO» ALL'ABITATO DI CHIOUT DI PUPPE

Nuovo sentiero montano sarà inaugurato domenica



(Foto Zaccariotto)

Il tracciato del sentiero che dal rifugio «Grego» conduce, attraverso Val Dogna, a Chiout di Puppe

Domenica prossima verrà inaugurato nelle Alpi Giulie un nuovo sentiero, che valorizzerà ulteriormente le nostre montagne e che darà agli appassionati delle stesse la possibilità di scoprire e di conoscere luoghi di insospettata bellezza. Trattasi del «sentiero Escai U. Pacifico» che percorrendo tutta la sinistra orografica della Val Dogna, raccorda il rifugio «Fratelli Grego», con l'abitato di Chiout di Puppe allo sbocco della valle stessa.

Il percorso è il frutto di due anni di duro e paziente lavoro, compiuto dai giovani dell'Escai «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie, coadiuvati dai loro dirigenti e dai soci, nonché da alcuni valligiani che con entusiasmo hanno volontariamente e gratuitamente messo a disposizione la loro esperienza e la loro opera.

Sono stati così riscoperti, ripristinati e raccordati fra loro alcuni vecchi sentieri ormai quasi totalmente scomparsi o in completo abbandono; altri invece ne sono stati tracciati ex novo, e sul percorso sono stati costruiti tre nuovi ponti di legno attraverso il Rio Montasio, il Rio Rondolòn e il Rio Sfonderat. Il sentiero, al quale è stato assegnato il numero 651, è stato inoltre completato con una efficiente segnaletica e 24 cartelli indicatori, disposti ai bivi, ai raccordi e alle uscite. Esso si snoda, con un tracciato di 16 chilometri, attraverso luoghi solitari e selvaggi, ricchi di scorci, di gole e di torrenti suggestivi e spettacolari. Il sentiero permette, inoltre di compiere ora ulteriori interessanti traversate, come quelle al bivacco «Fratelli Stuparich» per il Foran de la Grave, alla malga Sot Goliz, che ricorda i tempi eroici delle Giulie, sotto le strapiombanti pareti del Cimone, a Cuel de la Bareta e alla Via Alta di Val Raccolana.

Il percorso inaugurale del sentiero, organizzato domenica prossima dalla Società alpina delle Giulie e dal gruppo Escai «U. Pacifico», verrà effettuato da una comitiva di escursionisti, che partirà alle ore 9 dal laghetto di Somodogna, dopo una breve cerimonia al rifugio «Fratelli Grego».

Gara interaziendale di pesca sportiva

La direzione provinciale ENAL, nel quadro del XV Carosello internazionale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo ENAL Trieste 1977», indice, e con la collaborazione tecnica del Dopolavoro postelegrafonico, organizza per sabato 28 maggio 1977, una gara interaziendale di pesca sportiva, specialità «canna-lenza» e «bolentino» (togna), che si svolgerà nel Golfo di Trieste.

Le iscrizioni dei concorrenti dovranno pervenire alla direzione provinciale ENAL, via Giulia 1, entro le ore 12 di mercoledì 25 maggio, accompagnate dalla quota di 2.000 lire per concorrente, sia per la prova di «canna-lenza» che per quella di «bolentino».

Il ritrovo dei concorrenti per entrambe le prove è fissato per le 14 di sabato 28 maggio sulle rive, presso l'acquario, da dove, con natante, si raggiungeranno i rispettivi posti di gara. La prova di «canna-lenza» si svolgerà alle dighe foranee «Luigi Rizzo», mentre la prova di «bolentino» verrà effettuata con pesca dai barconi. Entrambe le prove avranno una durata di tre ore.

Per informazioni e per ritirare il regolamento e le schede d'iscrizione, gli interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale ENAL, via Giulia 1, tel. 726232-795181.

IMPEGNATIVO PROGRAMMA DEL COMUNE

Il bilancio preventivo votato a Duino - Aurisina

Favorevoli i gruppi PCI, PSI e US astenuto il PSDI e contraria la DC

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina ha espresso voto favorevole al bilancio di previsione per l'esercizio 1977. In favore hanno votato i rappresentanti del PCI, del PSI e dell'US; si è astenuto il rappresentante del PSDI, mentre il gruppo della DC ha votato contro.

La bozza di bilancio era stata illustrata ancora nel mese di febbraio. Successivamente è stata sottoposta all'esame dei consigli di circoscrizione, dei sindacati e degli organi collegiali della scuola. Contemporaneamente l'amministrazione comunale ha predisposto un dettagliato programma di impegni per l'anno in corso.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Zanevra del PSDI, Colomban e Pase (DC), Colja (PSI) e Tercon (US).

L'assessore Depangher ha replicato agli intervenuti, mentre il sindaco, nelle conclusioni, ha dato atto a tutte le forze democratiche, dell'atteggiamento costruttivo fin qui mantenuto; in particolar modo all'Unione slovena che, con i suoi due voti, ha consentito alla Giunta di superare lo scoglio del bilancio, evitando al Comune una gestione commissariale.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Sabato 21 e domenica 22 maggio escursione al rifugio «F.lli Grego» e percorso inaugurale del nuovo «Sentiero ESCAI U. Pacifico» in Val Dogna, da Sella Somdogna all'abitato di Chiout di Puppe: magnifico e facile tracciato attraverso i luoghi più belli e meno noti della valle. Partenza in pullman alle ore 15 di sabato da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Sulle tariffe jugoslave l'interrogazione alla Regione

I consiglieri regionali Alfio Morelli e Claudio de Ferra, hanno presentato al presidente della Giunta regionale un'interrogazione urgente, per sapere quali urgenti ed immediate iniziative intenda assumere in relazione al provvedimento adottato dalle autorità jugoslave, le quali dal 1.o maggio scorso hanno assoggettato tutto il traffico pesante austriaco, attraverso il territorio jugoslavo, ad una tassa di transito pari a circa 780 scellini per camion, corrispondenti ad una quota variabile tra il 10 p.c. e il 35 p.c. del nolo complessivo.

I consiglieri interroganti rilevano che le importazioni austriache via Trieste, si avvalgono per oltre il 50 per cento dell'autotrasporto considerato, inoltre, che tale tassa non viene invece applicata ai transiti austriaci destinati ai porti già italiani di Fiume e Capodistria, osservando quindi che è evidente la gravità delle conseguenze nei confronti dei transiti di autotreni che attraverso la Jugoslavia sono destinati al porto di Trieste.

Di tale decisione — affermano gli interroganti — si è resa portavoce la Camera di commercio di Trieste, la quale ha precisato, in un suo comunicato, come questa iniziativa sia lesiva dello spirito e della lettera dell'accordo per la promozione della cooperazione economica stipulata ad Osimo nel novembre del 1975 e di recente ratificata.

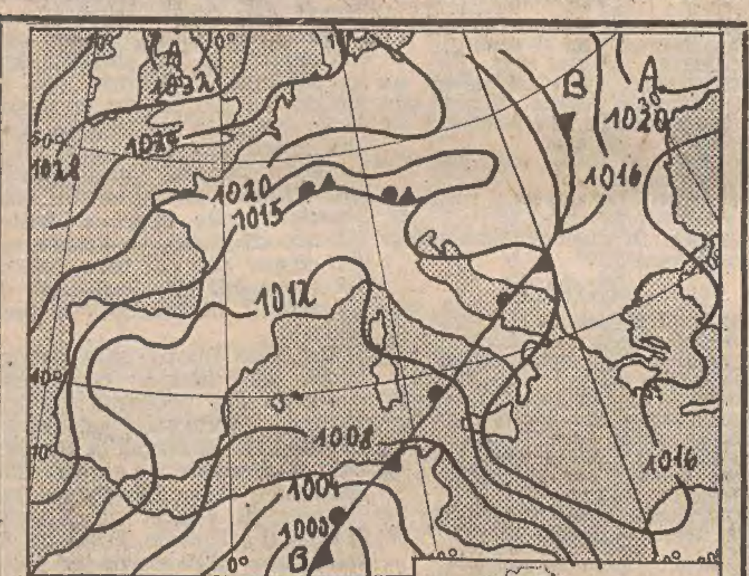
Gli interroganti chiedono perciò di sapere se la Giunta regionale non intenda opportunamente intervenire presso il Governo italiano affinché il Governo jugoslavo sia rispettoso degli impegni reciprocamente assunti in materia di collaborazione tra i porti dell'alto Adriatico e dei collegamenti stradali.

Consiglio comunale stasera a Muggia

Si riunisce stasera a Muggia, alle 19.30, il Consiglio comunale, con un nutrito ordine del giorno, comprendente fra gli argomenti anche l'istituenda Università di Udine e una mozione sul porto petroli.

Unione donne italiane. Oggi con inizio alle ore 18, si terrà, presso la sede dell'UDI, in via del Toro 12, l'assemblea annuale dei soci della cooperativa libera stampa.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulle regioni adriatiche: nuvoloso con qualche pioggia e tendenza a parziali schiarite. Sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulle regioni tirreniche e sulle regioni joniche: molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti sulla Sardegna e sulla Sicilia. Nel corso della giornata saranno possibili parziali schiarite sulle regioni centrali tirreniche.

Teperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 10, 22; Verona 11, 20; Venezia 13, 19; Milano 11, 18; Torino 10, 15; Cuneo 9, 14; Genova 11, 20; Bologna 12, 21; Firenze 12, 23; Pisa 11, 22; Ancona 12, 19; Perugia 10, 17; Pescara 12, 22; L'Aquila 8, 21; Roma Nord 10, 23; Roma Fiumicino 15, 21; Roma Eur 15, 20; Campobasso 12, 20; Bari 15, 25; Napoli 15, 24; Potenza 9, 21; S. Maria di Leuca 17, 21; Catanzaro 14, 19; Reggio Calabria 18, 25; Messina 19, 22, Palermo 19, 23; Catania 15, 23; Alghero 12, 19; Cagliari 13, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 16; Atene 16, 27; Bangkok 28, 34; Beirut 17, 27; Belgrado 12, 21; Berlino 8, 16; Bruxelles 9, 18; Buenos Aires 4, 13; Chicago 19, 33; Copenaghen 7, 15; Francoforte 10, 20; Ginevra 10, 17; Helsinki 8, 14; Hongkong 28, 32; Johannesburg 3, 18; Lisbona 11, 18; Londra 8, 13; Los Angeles 13, 19; Madrid 8, 18; Città del Messico 13, 26; Montreal 6, 27; Mosca 18, 26; New York 11, 26; Parigi 11, 17; Rio de Janeiro 20, 32; Singapore 24, 33; Stoccolma 8, 13; Tokio 12, 24; Vienna 11, 19.

Cronache degli spettacoli

OGGI LA PRIMA DELLE MANIFESTAZIONI

Allievi del «Tartini» nelle esibizioni finali

Riprende questa sera, con inizio alle 20.30, al conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, il ciclo di saggi finali di studio, per l'anno scolastico 1976-77, degli allievi del conservatorio e della scuola media annessa.

Saranno eseguiti brani di Marcello, Corelli, Tartini, Veracini, Grieg, Debussy, Bartok, Kabalewsky, Brahms e Dvorak, cui parteciperanno gli allievi Fabrizio Vatta, Piergiorgio Menia, Zaira Giovannini, Eliana Colombin, Massimo Belli, Maria Nice Costantino, Margherita Canale, Manuela Romanò, Andrea Canale, Paola Bolis, Vesna Gustin e Silvio Sirsen, appartenenti alle scuole dei professori Giorgio Blasco, Bruno Dapretto, Bruno Polli, Dina Pahor - Slama, Carlo Pacchiori, Clara Lenuzza, Giuliana Poropat, Claudio Gherbitz e Gianna Gherzei.

La rassegna, che si articolerà in quattro serate, mette in evidenza alcuni talenti del conservatorio «G. Tartini» e della scuola media annessa e fa seguito al primo ciclo di saggi, recentemente svoltosi all'Istituto germanico di cultura.

Nell'occasione, il conservatorio ha dovuto superare, con i propri mezzi e con il concorso dell'Azienda autonoma di soggiorno, notevoli difficoltà, potendo questa volta sfruttare la palestra dell'Istituto, benché inidonea allo scopo. Questa pur precaria soluzione, è stata adattata al fine di evitare altri oneri passivi che derivano dall'affitto di locali e dalle rilevanti spese di trasporto.

Tale situazione deriva dal persistente stato di inagibilità dell'aula magna del conservatorio, che perdura dal 6 maggio dello scorso anno (giorno del terremoto) e dalla mancanza di una propria sala dei concerti.

Il pianista Tracanelli questa sera al CCA

Questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) si terrà l'annunciato concerto del giovane pianista Umberto Tracanelli.

Il Tracanelli, diplomatosi all'Istituto «Tomadini» di Udine, ha seguito i corsi di Carlo Zecchi a Salisburgo, ed ha già al suo attivo una serie di concerti in Italia e all'estero.

Il programma di questa sera è completamente dedicato alla forma delle variazioni, e comprende la serie K 54 e 398 di Mozart, le Variazioni e fuga su tema di Haendel di Bramhs, le Variazioni su tema di Clara Wieck di Schumann e quelle di Franz Liszt su «Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen» di Bach. Ingresso libero.

«Il nipote di Rameau» al Ridotto del Rossetti

Come annunciato, questa sera, con inizio alle 10,30, al Ridotto del Rossetti (via Crispi 58) debutta «Il nipote di Rameau» di Diderot.

La fucina di idee dell'illuminismo alimenta questo piccolo capolavoro diderotiano che, adattato da Gabriele Lavia, viene per la prima volta portato in scena in italiano, nell'interpretazione di Robero Herlitzka e Toni Garrani.

CONCERTI IN QUATTRO CHIESE CITTADINE

S. Francesco celebrato con serate di musica

Nel quadro delle celebrazioni per l'anniversario di San Francesco d'Assisi, è stato riservato un ampio spazio alla musica. Nelle quattro chiese francescane triestine, tutte care alla cittadinanza, di Montuzza, della B.V. delle Grazie di via Rossetti, di San Francesco di via Giulia e della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, sono riecheggiati canti e temi melodici ascoltati da un pubblico sempre numeroso e partecipe. Acquistava singolarità la presenza, articolata in due serate, di quasi tutti i migliori gruppi polifonici triestini che hanno inteso offrire la propria testimonianza artistica in una così solenne occasione. Sapientemente dosati eppure capaci in poco tempo di esibire il meglio di sé, sono stati apprezzati i cori Bonato, Fanin, Montasio e di Santa Maria Maggiore, e, in una successiva serata, il Gruppo incontro, l'Illersberg, i Piccoli cantori della Città di Trieste e il Polifonico triestino. Ad accrescere il clima mistico delle celebrazioni, s'inseriva la lettura di brani intorno alla vita del Santo affidata a Ugo Amodeo; lettura che un discreto accompagnamento musicale (d'arpa o di chitarra) rendeva ancora più suggestiva.

Al centro di tali celebrazioni in musica figurava il concerto che padre Alberto Cerroni ha eseguito all'organo della chiesa B. V. delle Grazie. Cerroni, allievo di Vignanelli a Roma, è uno dei più autorevoli esponenti della msuica liturgica attuale, ed è depositario di una secolare tradizione nel culto francescano essendo il titolare organista nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi. Dopo una prima parte in cui toccava con i nomi di Vivaldi, D'Aquin e Bach tre scuole e tre stili coevi ma lontani, e dopo un omaggio all'italiano Bonaventura Somma, autore di una talora ingenua ma fervida suite francescana, il maestro Cerroni aveva modo di esporre tutta la sua vasta abilità strumentale nell'affresco di César Franck, la «Grande pièce symphonique».

A coronamento di queste quattro serate è stata offerta una prima esecuzione assoluta, il «Cantico delle Creature» per soli coro e orchestra d'archi di Guido d'Altissimo. Una testimonianza di vitalità e di devozione da parte di un sacerdote, apprezzato animatore di altre iniziative musicali a Trieste; l'autore stesso ha diretto con mano ferma ed essenziale l'esecuzione che è stata cordialmente accolta da prolungati applausi.

NELLA SALA MAGGIORE DEL C.C.A.

Domani concerto del basso Ettore Geri

Come annunciato, per il ciclo promosso dalla Cassa musicisti, in collaborazione con il Sindacato nazionale musicisti, domani, con inizio alle 19, nella sala maggiore del CCA, via S. Carlo 2, il basso concittadino Ettore Geri sosterrà un programma di liriche antiche, classiche e contemporanee.

Alla «Cappella»

Questa sera, al centro «La Cappella Underground» di via Franca 17, viene presentato, in collaborazione col British Film Club, un classico dei films musicali degli anni '40: «Sun Valley Serenade» («Serenata a Vallechiara») di B. Humberstone,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INTERESSANTE E INSOLITO A TU PER TU

BARRAULT A CONFRONTO CON IL «NO» GIAPPONESE

Il corpo umano? Solo una massa di fuoco sospesa nello spazio e guidata da tre centri intellettivi e biologici - Ritorno a Platone

TOKYO — Un interessante e insolito confronto fra due particolari espressioni dell'arte teatrale orientale e occidentale — il «No» giapponese e il teatro mimico — è stato fatto da Jean Louis Barrault e Hisao Kanze.

L'attore francese, il mimo per eccellenza delle scene occidentali, e il capo di una delle cinque scuole principali di una delle forme più antiche e tradizionali del teatro nipponico, hanno definito il loro incontro sulle scene di un piccolo teatro sperimentale di «No», al centro della capitale, come un «ritrovarsi all'origine della nostra vocazione artistica», materializzata nell'espressione del corpo umano nella sua completezza, nel movimento e nella respirazione.

I due attori hanno dato quindi una dimostrazione pratica della loro arte, cercando prima di dissipare i malintesi creatisi nei due mondi sui rispettivi teatri.

Per gli orientali — ha rilevato Kanze — il teatro occidentale manca di scuola, mentre per Barrault quello orientale è caratterizzato da perfezione e specializzazione, e quello di origine europea è basato sull'improvvisazione e quindi legato ai rischi di imperfezione tecnica.

Uno dei malintesi fondamentali creatisi in occidente sul teatro «No» è che questo abbia carattere simbolico, mentre — ha osservato Kanze — è astratto e si esteriorizza col movimento del corpo che ne costituisce la base «espressiva».

Una delle posizioni più tradizionali del «No» è quella seduta — un atteggiamento di base in cui però l'attore subisce l'influsso di forze contrastanti che lo tirano verso punti diversi dello spazio: la risultante quindi è una posizione statica che racchiude in sé una forza dinamica.

Kanze ha dimostrato poi sulla scena l'atteggiamento «statico» del «Kamae», forze che attirano e sospingono l'attore verso un epicentro ideale, del «Hakobi», che consiste in una marcia a passi lentissimi e cadenzati su una speciale ritmica; ed il «Sashikomi», un procedere e un ritirarsi alternato determinato sempre da forze che sospingono l'attore e che vengono quindi «aspirate» dentro di lui nel movimento di involuzione.

Kanze ha poi paragonato il corpo umano a una massa di fuoco sospesa nello spazio e guidata da tre centri intellettivi — fiamma (aspirazione), luce (intelligenza) e riflesso (coscienza) — e da tre centri biologici — testa (dove si organizzano le informazioni), cuore (mondo delle emozioni) e ventre (il controllo della conservazione della vita) —: una classificazione che rispecchia il concetto delle tre anime di Platone e illustra la necessità intrinseca dell'uomo di vivere e di «vedersi vivere» in uno sdoppiamento di «azione e rappresentazione».

Il «No» e sia pure con espressioni diverse, l'arte mimica, sono basate quindi su una «alchimia» respiratoria e di gesti nell'ambito di un complesso sistema arricchito da infinite sfumature «dell'arte del corpo» analoghe alle infinite variazioni dell'arte pittorica. Punto d'incontro fra le «ispirazioni» artistiche orientali ed occidentali è stato definito dai due attori «il significato» di tutte le espressioni corporali.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Padre del popolo Il caro caffè

* * *

«Lo sport» — In collegamento Eurovisione da Bilbao, va in onda stasera, alle 18.55 sulla Rete 1, l'incontro Bilbao-Juventus per la finale di Coppa Uefa.

* * *

«Speciale TG1» (Rete 1 - ore 20.50 - colore) — Va in onda stasera, come di consueto lo speciale del Telegiornale della Rete 1.

* * *

«Rossellini fra miracoli e paure» (Rete 1 - ore 21.45) — Con il film «L'amore», realizzato nel 1948, comincia stasera un breve ciclo di film di Roberto Rossellini. «L'amore» si compone di due episodi, interpretati da Anna Magnani; il primo è il famoso monologo di Jean Cocteau «La voce umana», nel quale la Magnani, nel ruolo di una donna abbandonata dall'amante, cerca di riallacciare il rapporto con una lunga telefonata. Il secondo episodio, «Il miracolo», vede al fianco della Magnani Federico Fellini autore, fra l'altro, del soggetto. «Il miracolo» racconta la storia di una contadina pazza che, sedotta da uno sconosciuto da lei scambiato per San Giuseppe, crede che il figlio da lei atteso nasca per intervento divino. I paesani tutti si fanno beffe di lei organizzando persino una processione con la donna rivestita di un manto azzurro. Poi l'abbandoneranno al suo destino: la povera pazza partorirà in una torre campanaria.

* * *

«Al cavallino bianco» «Rete 2 - ore 20.50 - colore) — Proseguono stasera le vicende di Giuseffa, la proprietaria della locanda che insegue l'amore dell'avvocato, del capo cameriere, di Ottilia e di Zanetto. Le vicende, avviandosi verso il finale, si fanno a mano a mano intricate con la comparsa anche di un nuovo personaggio: ma il lieto fine non mancherà e, alla gioia di tutti vorrà partecipare anche l'imperatore Francesco Giuseppe come padre del popolo.

* * *

«Alle prese con... il caro caffè» (Rete 2 - ore 22.05) — Ogni giorno in Italia vengono consumate 80 milioni di tazzine di caffè per una spesa, in sei mesi, di 500 milioni di dollari pari al prestito che c'è stato accordato dal Fondo monetario internazionale. I dati sono stati elaborati dalla «International coffee organization». Parleranno stasera in studio del caffè, Anna Bartolini, Piero Raminella e Silvano Rizza che hanno fatto inchieste su questa bevanda; Franco Mareli, presidente del salone internazionale del caffè e un medico omeopatico, Francesco Negro, il quale sostiene che la dose «giusta» di caffè è di due tazzine al giorno. (Ansa)

Protesta in catene davanti all'Opera

ROMA — Un cantante lirico, il 53enne Augusto Pedroni, un tenore abbastanza noto, si è incatenato l'altra mattina per alcune ore davanti all'ingresso del teatro dell'Opera. Con questo gesto Pedroni ha voluto protestare nei confronti del direttore artistico dell'Opera e «contro i sistemi discriminatori e dittatoriali — come era scritto in un cartello che aveva con sé — che il prof. Lanza Tomasi adotta nelle scritture degli artisti».

Pedroni che recentemente è stato per 6 recite uno degli interpreti di «Salomé» ha detto ai giornalisti che Lanza Tomasi «non distribuisce il lavoro equamente. Ci sono colleghi validi che non riescono a cantare. Io stesso ho scritto ben due lettere chiedendo di essere impiegato a Caracalla, durante la stagione estiva, ma sinora non ho avuto risposta, e non so neanche se sarò impiegato nella prossima stagione operistica».

La protesta di Augusto Fedroni è durata due ore, dalle 9 alle 11, quando due sottufficiali del terzo distretto di polizia, i brigadieri Frangola e De Vita, dopo una telefonata della direzione del teatro dell'Opera, sono intervenuti e hanno invitato il cantante a sciogliere la catena e lo hanno quindi condotto negli uffici del terzo distretto per identificarlo.

La protesta del tenore Augusto Pedroni si inserisce in tutta una serie di vicende polemiche che hanno quali protagonisti il direttore artistico e l'intero consiglio d'amministrazione. Il sen. Benedetto Todini, uno dei componenti del consiglio, si è infatti rivolto alla magistratura per denunciare presunte irregolarità e in particolare l'inidoneità del prof. Lanza Tomasi a ricoprire, ai sensi della legge n. 800 istitutiva degli enti lirici, la carica di direttore artistico, in quanto non possiede i titoli prescritti.

Orchestra «Haydn» in difficoltà

BOLZANO — L'attività dell'orchestra sinfonica «J. Haydn» di Trento e Bolzano sarà sospesa per due mesi a partire dal 18 maggio. Lo ha comunicato ai 42 orchestrali il presidente della «Haydn», ing. Giorgio Pasquali, assessore provinciale altoatesino. La decisione è stata presa per difficoltà di bilancio. L'orchestra, una delle più prestigiose in Italia, con al proprio attivo numerose tournée in tutta Europa, è finanziata, oltre che dagli incassi per i concerti, dallo Stato, dalle due province di Trento e Bolzano, e dai due comuni capoluogo. Proprio nei giorni scorsi, a Trento, mentre stava per cominciare un concerto, i 42 orchestrali erano entrati in sciopero per chiedere interventi che permettessero all'orchestra di continuare l'attività.

Uno dei due mesi di interruzione verrà considerato come periodo di ferie, mentre per il mese successivo agli orchestrali non verrà corrisposto lo stipendio.

L'attività dell'orchestra dovrebbe riprendere il 18 luglio per la realizzazione della stagione estiva.

Le segreterie della Cisl-Sgb e della Cgil-Agb che organizzano gli orchestrali, hanno inviato una lettera all'ing. Pasquali chiedendogli un incontro urgente e definendo «inammissibile» e illecito, in presenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato» il provvedimento di interruzione dell'attività della «Haydn».

PROTAGONISTA ITALIA AL FESTIVAL DI CANNES

Ipoteca Taviani sulla Palma d'Oro

Eccezionale interpretazione del triestino Omero Antonutti

CANNES — Avvincente e poetico, il film «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani, presentato oggi al Festival cinematografico di Cannes, ha posto l'ipoteca più autorevole, tra i film presentati finora, alla «Palma d'oro», il massimo premio in palio.

Come Luchino Visconti aveva affrontato nella «Terra trema» la realtà dei pescatori siciliani, i fratelli Taviani sono riusciti adesso a portare sullo schermo, in maniera ancora più efficace, la vita dei contadini sardi. Liberamente tratto dal romanzo omonimo di Gavino Ledda (edito da Feltrinelli) il film racconta la vera vita dello stesso scrittore, figlio di un pastore sardo, vissuto nella solitudine ed analfabeta sino a vent'anni, che si ribella al padre e studia da solo contro la volontà del genitore sino alla laurea in glottologia. Dopodiché scrive un libro sulla sua vicenda.

La storia del film comincia quando Gavino ha sei anni e frequenta da pochi giorni la prima elementare. Il padre entra in classe e si riprende il figlio con la violenza perché gli serve per far la guardia alle pecore in montagna. Così il bambino è totalmente staccato da ogni rapporto con gli altri.

Sino a vent'anni Gavino vive solo. Il padre ricorre poi ad un nuovo tipo di violenza: il mito della ricchezza. Un pastore più ricco viene ucciso per vendetta. Il padre di Gavino, che cura la vendita dei beni, riesce ad appropriarsi dell'uliveto del morto ritenendo di poter diventare ricco e liberare la famiglia dalla condizione pastorale. Gavino è irretito dal miraggio sino a che il gelo di un inverno brucia l'uliveto e con questo tutte le illusioni della famiglia. A questo punto comprende che deve fuggire e, con altri giovani «disperati», tenta la strada dell'emigrazione in Germania. Ma Gavino, che non sa leggere, non si è accorto che il padre non ha sottoscritto l'assenso alla partenza per cui deve tornare indietro.

Viene il tempo del servizio militare e, in continente, Gavino si rende conto che il sardo è una lingua straniera. Il giovane si sente escluso dalla società. Con duri sacrifici si mette a studiare e dopo alcuni anni di ferma volontaria conquista la licenza liceale. Contro gli ordini del padre, torna a casa perché vuole continuare a studiare all'università. Il padre, che vede messo in discussione il suo ruolo di patriarca, non vuole accettare la sconfitta. La tensione fra i due aumenta di giorno in giorno sino a divenire incontenibile al punto che il padre decide di uccidere Gavino. Ma anche nello scontro fisico il genitore è vinto, ma è una vittoria che colma il giovane di pietà e di terrore e per questo decide di andarsene, di laurearsi e poi di tornare a casa e scrivere, di nuovo ad onta del padre, il libro della sua vita.

Eccezionali le interpretazioni di Omero Antonutti (il padre-padrone), un attore triestino di teatro che lavora allo «Stabile» di Genova, di Saverio Marconi (Gavino), al suo esordio nel cinema ma che ha partecipato a numerosi spettacoli teatrali. Bravi anche gli altri attori Marcella Michelangeli (madre di Gavino), Fabrizio Forte (Gavino bambino) e Nanni Moretti (un soldato). Da rilevare anche l'efficace fotografia a colori di Mario Masini e la incisiva musica di Egisto Macchi.

«Padre padrone» è l'ottavo film dei fratelli Taviani ed indubbiamente il loro più riuscito. Paolo e Vittorio Taviani si sono imposti all'attenzione dapprima con «I sovversivi» (1967) e quindi con «Sotto il segno dello scorpione» (1969), «San Michele aveva un gallo» (1971) e «Allonsanfan» (1974). Sul loro incontro con la vicenda di Gavino Ledda i fratelli Taviani affermano: «Il nostro primo incontro con la storia di Gavino è avvenuto sotto specie di notizie di cronaca. Da qualche parte leggemmo la notizia di questo pastore che si era laureato in glottologia e su questa notizia nacque immediatamente l'ipotesi del nostro nuovo film. La cosa che più ci colpì della notizia fu proprio la parola glottologia: la conquista della parola; la parola, il suono come ribellione, arma per rompere il silenzio. Dal silenzio alla comunicazione — questo potrebbe essere il sottotitolo del film — dal silenzio come passività alla comunicazione come presenza tra gli altri per trovare la propria identità e per trasformare insieme le cose».

«Padre padrone» è prodotto dalla Rete 2 della Rai-Tv (che lo presenterà in due serate) e rappresenta il felice esordio della televisione italiana, in concorso, al Festival di Cannes.

«Si tratta di un avvenimento nella piccola storia dei rapporti fra cinema e televisione in Italia: ma che cosa significa? Non certo, ovviamente, che la televisione riformata intende entrare in concorrenza con l'industria cinematografica. Ma è chiaro che l'avvenire del cinema, come fenomeno artistico e culturale, non può essere legato ad un concetto invecchiato dei mezzi di comunicazione. Deve conglobare, cioè, le prospettive che offre una distribuzione capillare del prodotto artistico quale è quella diffusa attraverso il video».

«Si aggiunga — ha dichiarato Fichera — che in Italia la ricorrente crisi del mercato cinematografico — prosegue l'esponente della Rai-Tv — arrivata nell'ultima stagione a livelli preoccupanti, lascia sempre più scoperto il fronte dell'impegno culturale, dell'innovazione e della sperimentazione. Accanto alle iniziative del cinema di stato, la Rete 2 Tv si è mossa a vari livelli cercando di colmare i vuoti, di riavviare carriere artistiche, di sostenere progetti culturalmente ambiziosi, di scoprire e di aiutare nuovi talenti». (Ansa)

A Lucio Mandarà il premio «F. Romani»

ROMA - Lo sceneggiatore Mandarà ha vinto il premio «F. Romani» per l'originale televisivo «La baronessa di Carini» diretto da Daniele D'Anza con Ugo Pagliai e Janet Agreen. «Mi sembra una scelta felice, questa — ha detto Mandarà — perché considero "La baronessa" uno sceneggiato di qualità, uno dei più belli tra quelli fatti finora».

Il premio, giunto quest'anno alla quarta edizione, e precedentemente vinto da Dessì, Testori e da Sandro Giovannini, morto qualche giorno fa, viene assegnato tramite referendum a carattere nazionale. Mandarà ha al suo attivo sceneggiati quali «Cristoforo Colombo» (regia di Cottafavi), «Meucci» (regia di D'Anza), «Petrosino» (regia di D'Anza), «Il giovane Garibaldi» (regia di Franco Rossi, «Il consigliere imperiale» (regia di Bolchi). In questi giorni Mandarà è impegnato asiseme a Bolchi, nello sceneggiato in tre puntate «Questa volta facciamo bum»: titolo ispirato alla frase di Umberto Primo in occasione dei disordini di Milano del 1968, lo sceneggiato rievoca la storia dell'anarchico Romeo Frezzi e le fasi della rivolta. Il «premio Felice Romani» sarà consegnato a Moneglia (Genova), a cura della Pro Loco, domenica 5 giugno. (Ansa)

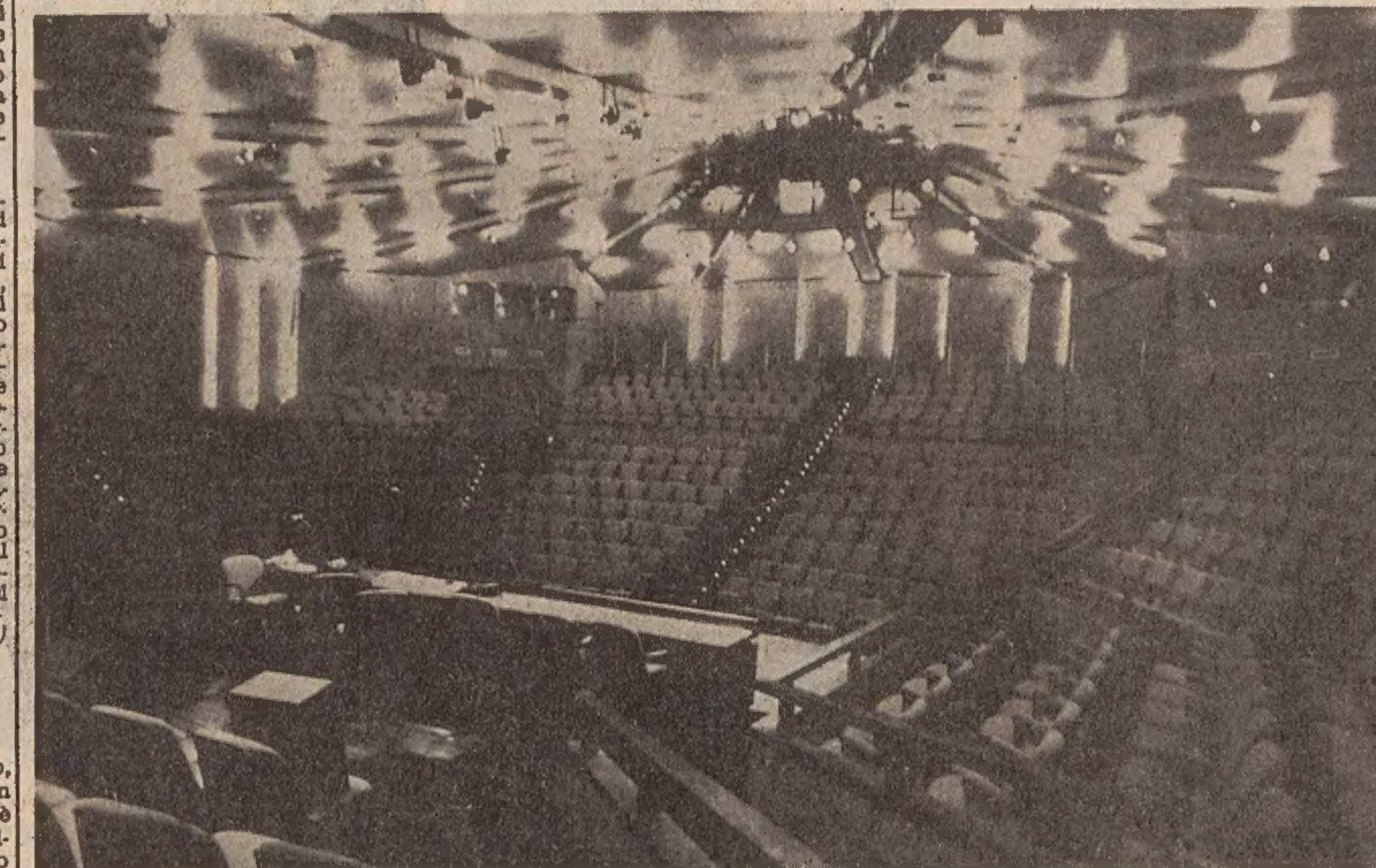
Nuovo film per Mae West

HOLLYWOOD — L'attrice americana Mae West, il cui ultimo film «Sextette», sarà proiettato in anteprima il 17 agosto prossimo, pensa di ritornare presto nei teatri di posa, nonostante i suoi 82 anni.

L'attrice ha in progetto la realizzazione di un film basato su un suo romanzo scritto negli anni Venti e che in quel momento fece scalpore per l'audacia della tematica e del linguaggio.

Il film s'intitolerà, come il libro, «King of the Weed». (Ansa)

MUSICA E CULTURA CON SPLENDIDA SEDE



La vita culturale di Gorizia ha, da qualche giorno, una nuova, splendida sede, la cui straordinaria acustica consentirà anche un'attività musicale di grande prestigio.

L'«auditorium» comunale di Gorizia ha una capienza di circa 450 posti, disposti ad anfiteatro su piani a gradinata attorno al palcoscenico. Le pannellature di parete ed il soffitto sono completamente staccate dalla struttura del fabbricato e sono modulate e rivestite per le più rigorose esigenze acustiche. Le pareti, con superfici in sughero, contengono parte degli elementi di illuminazione e di amplificazione; il soffitto, trattato con stucco lucido a spatola, è attraversato da rotaie di illuminazione (attrezzate anche per i fari del palcoscenico, le condotte per il condizionamento, i rilevatori di fumo, ecc.) che evidenziano la struttura di copertura. Il confortevole «auditorium» goriziano — senza dubbio una delle sedi culturali più belle ed efficienti della regione — si deve al progetto degli architetti Giorgio Picotti e Mariateresa Grusovin, con la consulenza acustica del prof. Gino Sacerdote, direttore dell'istituto Galileo Ferraris di Torino.

L'omogeneità dei tempi di riverberazione e di ascolto in ogni punto della sala, ha avuto il suo «test» più soddisfacente proprio nel concerto inaugurale, tenuto, il cinque maggio scorso, dal «Trio di Trieste».

Gestita dal Comune di Gorizia, la sala è dotata di impianti di traduzione simultanea in quattro lingue, di diffusione ad alta fedeltà, di proiettori, di elevatore di scena. Sugli 80 metri quadrati di podio potranno essere accolti spettacoli di danza, spettacoli audio-visivi, concerti, rappresentazioni teatrali senza scene fisse. L'intero complesso potrà infine ospitare funzionalmente congressi e convegni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: L'operetta in 30 minuti; 11.30: I vincitori della rivista rivisitata; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Radiomurales; 15.05: Peccati musicali; 15.45: Primo Nip; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.05: Radiocronaca diretta finale coppa Uefa di calcio tra Bilbao e Juventus; 20.55: Ascolta si fa sera; 21.05: Lo spunto; 21.35: Verranno a te sull'aure; 22: Lingue tagliate; 22.30: Data di nascita; 23.15: Oggi al Parlamento; Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: L'ordine della giarrettiera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'inglese in canzonetta; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il primo e l'ultimissimo; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventuno e ventinove; 22.20: Paronama parlamentare; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Discoclub; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Nell'Europa barocca; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 23.35: La ricerca; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
13.00 «Gioielli del settimo continente». ★
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.00 Corso di lingua francese.
17.00 «Gioco-città», condotto da Claudio Sorrentino.
17.50 Argomenti: «La storia e i suoi protagonisti». ★
18.20 XXIV Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»: (compresa l'esibizione del coro triestino «A. Illersberg» diretto da Tullio Riccobon).
— Che tempo fa.
18.55 Calcio: Bilbao-Juventus, finale Coppa Uefa.
19.45 circa: Telegiornale. ⁎
20.50 Speciale TG1.
21.45 Rossellini fra miracoli e paure: «L'amore», film a episodi: "La voce umana", "Il miracolo".
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», attualità culturali.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Toscana».
TV2 RAGAZZI
17.00 «La guerra di Tom Grattan». ★
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Laboratorio: «Nuova domanda educativa».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ⁎
18.45 «La barca gialla», fotostoria.
19.10 «Il cantaposta», canzoni richieste dal pubblico. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⁎
20.40 «La gazza ladra», cartoni animati. ★
20.50 «Al Cavallino Bianco», operetta; 2.a puntata. ★
22.05 «Alle prese con... Il caro caffè».
23.05 Sergio Centi in «Tuttaroma». ★
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⁎ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11: Fonti di Posina; 11.15: Canta Vjeko Jut; 11.30: La vera Romagna; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazione in musica; 15.30: Nervillo Comporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Canta il coro misto «Chei di Guart»; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Il complesso Miles Davis; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Ritratto del maresciallo Tito, documentario; 21.10: «E le stelle stanno a guardare», serie TV; 22: Telesport.

TV Svizzera

16: Per i bambini: Bim bum bam - «Le nuove avventure dell'Arturo»: «Arturo calzolaio» - «La liberazione» telefilm della serie «Vichi il vichingo»; 18.55: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: il premio Umberto Biancamano; 19.30: Telegiornale; 19.45: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 20.45: Telegiornale; 21: Cineteca - «L'enfance d'Ivan», film regia di A. Tarkovski; 22.30: Telegiornale.

TV Lubiana

8, 9, 14.10: TV scuola; 17: TV dei ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.55: Trasmissione culturale; 18.30: Trasmissione musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario su Tito; 20.55: Film; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

17.30: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.50: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.16: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario su Tito; 20.50: Documentario; 21.40: Telegiornale; 21.55: Telesport.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.30), in abbonamento tagliando 7 «I mercoledì», il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij, regia di L. Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani il 19, 24 e 25 maggio. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - RIDOTTO DEL ROSSETTI (via Crispi 58) — Ore 20.30: «Il nipote di Rameau» di Diderot con R. Herlitzka e T. Garrani. Regia di Gabriele Lavia. Posto unico Lire 3.000. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Studenti e giovani prezzo speciale di Lire 1200. Sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium che possono essere recuperati tutti per questo spettacolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Ore 19 e 21.30: «Sun Valley Serenade», classico musicale con Sonia Henie e Glenn Miller. In collaborazione con il British Film Club

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223) — Ore 16: «I figli della gloria» di Fuller con J. Dean. Ore 18: «La moglie sconosciuta» di Walsh con S. Mineo.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Riposo.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Emanuelle in America». Technicolor con Emanuelle e Gabriele Tinti. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Una moderna e meravigliosa Love Story che sta commuovendo tutto il mondo: «Dedicato a una stella» con Richard Johnson e Pamela Villoresi. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Quel maledetto giorno di settembre quando il mondo trattenne il fiato: «21 ore a Monaco» con Franco Nero, William Holden e Shirley Night. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Vanessa». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Dal romanzo «Il mio primo uomo» di F. Valobra e Isabella De Paz, Ornella Muti ha realizzato la sua più grande e sconcertante interpretazione. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Cari mostri del mare». Lo straordinario film di B. Vailati che sta riscuotendo un clamoroso successo in tutta Italia.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1.500). «I senza nome». Un film di J. P. Melville con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand. E' un film per tutti.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Violenza sull'autostrada». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Nelle vesti dell'infallibile investigatore ritorna Peter Sellers nel comicissimo technicolor: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Ancora oggi a richiesta un «giallo» divertente che si consiglia di vedere dall'inizio: «Al piacere di rivederla», interpretato da U. Tognazzi, F. Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum in «Cielo di piombo ispettore Callaghan», con Harry Guardino e Bradford Dillman. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani «Ben Hur». Il più grande film di tutti i tempi.

MODERNO. 16. Terence Hill e Bud Spencer sono i simpatici e divertenti interpreti dello spettacolare technicolor: «Dio perdona, io no...».

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Per la «Giornata del film d'autore»: «Salon Kitty» di T. Brass con H. Berger e I. Thulin. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di Umberto Lenzi «Napoli violenta» con Maurizio Merli, John Saxon, Harry Sullivan, M. Grazia Spina, S. Tranquilli. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16: «Gli anni dell'avventura». Da una straordinaria vicenda un grande film in technicolor con Robert Shaw e Ane Bancroft.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Intrigo in Svizzera». Un magnifico film d'azione magistralmente interpretato da David Janssen, Senta Berger, John Ireland e John Saxon. Una vicenda che vi avvincerà dal principio alla fine. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'altra casa ai margini del bosco». Giallo a colori con Jean Seberg e Marisol. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Profondo rosso». Il capolavoro di Dario Argento. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Maciste all'inferno». Kirk Morris, Helene Chanel, Andrea Bosic. Spettacolare.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Il rally dei campioni» con il campione attore Steve McQueen. Technicolor.

RADIO. 16: «Professione reporter». L'ultimo grande film di M. Antonioni con Jack Nicholson e Maria Schneider. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Il fantasma del pirata Barbanera» con Peter Ustinov, Suzanne Pleshette e Dean Jones. Un divertente film in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Ben Hur».
CRISTALLO. 16: «Casa privata per le SS Schultz Taffeln». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La padrona è servita». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo».
PUCCINI. 16: «Autostop rosso sangue». V.b. 18 anni.
DIANA. 18: «Tommy, tanta musica, tante canzoni».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Nessuna pietà per Ulzana» con B. Lancaster e R. Lipton. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17 - 22: «Angeli dell'inferno sulle ruote» con J. Nicholson e S. Scharf. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «L'ultima follia di Mel Brooks» con M. Brooks e M. Feldman. Colori.
CENTRALE. 17.30 - 22: «Keoma» con F. Nero e W. Berger. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Singapore: violenza e sesso» con T. Keena e A. Ling. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Due uomini e una dote» con Jack Nicholson e Warren Beatty. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Tentacoli» con Henry Fonda e John Huston. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Scandalo in famiglia» con Gloria Guida e G. Chirizzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «E l'alba si macchiò di rosso» con T. Bottoms e M. Shaw.

RONCHI

RIO. «France Société Anonyme» (I visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Toccarlo... porta fortuna».

CASARSA

ROMA. «L'arancia meccanica».

Verdi in coro coreografo Bejart

VERONA — L'annunciato «spettacolo di balletto», ideato e diretto da Maurice Bejart, che concluderà la 55.a stagione lirica all'Arena di Verona, avrà al centro del programma un singolare «omaggio a Giuseppe Verdi» offerto in prima mondiale.

Bejart curerà, appositamente per l'Arena, coreografie di cori verdiani dalle opere «Otello» (Fuoco di gioia), «I Lombardi» (O signor che dal tetto natio), «Ernani» (Si ridesti il Leon di Castiglia), «Nabucco» (Va pensiero).

Un fatto nuovo nella produzione del famoso coreografo francese che prosegue nell'importante indirizzo valorizzato con la «IX Sinfonia» di Beethoven. Nell'esecuzione saranno impegnati il coro e l'orchestra dell'Arena, il «Ballet du XXème Siècle du Théâtre Royal de la Monnaie» ed il corpo di ballo areniano.

La prima parte del programma sarà dedicata a danze su musiche tradizionali iraniane (Golestan, mentre nella terza parte, sempre con la coreografia di Bejart, verrà eseguito il «Bolero» di Ravel con la partecipazione di Carla Fracci.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì 25 agosto; le repliche nelle sere di venerdì, 26, sabato 27 e domenica 28.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti in chiusura con scambi in lieve aumento.

Prudente di fronte alle persistenti incertezze politiche e depresso psicologicamente per la lunga serie di sedute negative, che hanno portato l'indice sui livelli più bassi degli ultimi 20 anni, il mercato è apparso poco sensibile alle notizie provenienti dal campo societario e a quelle inerenti al costo del denaro.

Di entità modesta sono state infatti le reazioni delle Imm. Roma e delle Condotte Acqua alle dichiarazioni di Loris Corbi sulla complessa operazione, che dovrebbe portare al risanamento della situazione finanziaria della Generale Immobiliare ed alla privatizzazione della Condotte Acqua.

Ancor più modeste le reazioni della Montedison all'accordo raggiunto con la SIR per la cooperazione nel settore chimico e alla notizia della prossima cessione del Banco Lariano per il reperimento di nuova liquidità.

Quasi completamente trascurata poi la decisione adottata ieri dai maggiori istituti di credito di abbassare di un punto i tassi passivi. E' un fatto significativo di una situazione di abbondante liquidità e sintomo di una tendenza al ribasso dei tassi interesse; ma che non incide sui tassi attivi, che per ora rimangono invariati. Infatti i tassi dei riporti sono stati riconfermati al livello del mese precedente (18-18.50 per cento).

Nonostante questi avvenimenti, gli operatori hanno proceduto anche oggi alla sistemazione delle posizioni in vista della chiusura mensile dei conti in programma domani.

Al listino, perdite pronunciate hanno accusato le Donzelli (—14,2 per cento), Liquigas priv. (—11,8 p.c.), Ginori (—9 p.c.), Alitalia (—11,1 p.c.), Certosa (—7,1 p.c.), Montefibre pref. (—6,7 p.c.), Fisac (—5,9 p.c.), Interbanca (—5,6 p.c.), Buitoni Perugina (—5,4 p.c.), Fond. Incendio (—4,2 p.c.), Lepetit priv. (—4 p.c.).

Con flessioni tra il 2 ed il 3,8 per cento sono seguite le C. Erba, Ciga, Anic, Iniz. Edilizia, Sai, Perlier e Falck.

Tra i titoli guida, le Pirelli SpA hanno perso l'1,9 per cento, le Fiat l'1,5 per cento, mentre Montedison e Generali sono terminate su basi resistenti.

Le Imm. Roma hanno recuperato il 3,2 per cento. In recupero anche le Terni (+17,5 p.c.), Lanerossi (+9 p.c.), Standa (+6,8 p.c.) e Abeille (+6,6 p.c.), quest'ultima dopo la notizia dell'aumento gratuito del capitale. Migliori anche le Cond. Acqua (+3,6 p.c.), Nai (+3,5 p.c.), Calzaturificio Varese (+3,4 p.c.), seguite dalle E. Marelli, Alivar e Italcementi.

Intonazione resistente con pochi affari sul reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 242.000.000; obbig. 1.358.500.000; azioni 4,525.675.

L'indice «Mediobanca» è a 31.11 (— 0,35 %).

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126500, Generali 38700, Ras 47500, Anic 190, Liquigas 145, Liquigas priv. 155, Liquigas risp. 159, Montedison (senza stampigliatura) 252, Montedison (con stampigliatura) 202, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2900, Premuda 794, Sip 1395, Tripcovich 34700, Bastogi 570, Finmare 55, Finsider 101, Pirelli S.p.A. 985, Sme 211, Stet 1400, Beni Stabili 1975, Generale Immobiliare 80, Fiat 1780, Fiat priv. 1350, Dalmine 448, Italsider 160, Terni 114, Lane Marzotto priv. 1050, Snia Viscosa 840, Snia Viscosa priv. 516, Patriarca 2300.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 5.25 punti collocandosi a quota 937,75. Soltanto in finale di seduta, tuttavia, l'incremento si è delineato in piena evidenza.

LONDRA

Dopo un'apertura ai migliori livelli del giorno, i titoli hanno chiuso con variazioni marginali nei due sensi. Migliorati i titoli industriali, deboli i petroliferi e gli auriferi. Le maggiori banche sono rimaste invariate o hanno presentato guadagni fino a 5 pence. Ben trattato il reddito fisso: i titoli a breve hanno guadagnato da 1/8 a 1/4 di punto mentre quelli a medio e lungo termine da 1/2 punto a 1 e 1/2. Indice a 468,20 (+0,32).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/16	5- 5/8	6-1/16
Sterlina br.	7	7- 1/2	8-1/4
Franco sviz.	3-1/8	3- 3/4	4-1/4
Marco ger.	3-3/4	3-15/16	4-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrati oggi 17 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,75	(— 0,13)
Hongkong	145,81	(+ 0,31)
Londra	147,80	(+ 0,15)
New York	147,80	(+ 0,15)
Milano	150,18	(+ 0,01)
Parigi	150,36	(— 0,06)
Zurigo	147,87	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,17	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	137,34	—
Fonditalia	doll.	9,44	—
First Fund	»	—	—
Intercontinent.	»	17,79	—
Interfund	»	8,33	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,39
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	Lire	6101,72	—
Rominvest	doll.	9,39	10,14
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli azionari

TITOLI	16-5	17-5
Alimentari e agricole		
Alivar	710	725
Bonifiche Ferraresi	6990	7190
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	820	825
Eridania	2020	2040
Imm. Vittoria	4295	4200
Ind. Buitoni Perug.	1460	1380
Unidal (ex Motta)	110	110
Romana Zucchero	146	145
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24560	24650
Assicuratrice Ital.	126100	126500
Ausonia	1790	1765
Bowring	6850	850
Comp. Ass. Milano	—	5930
» » » pr.	3010	3020
Comp. Latina	605	595
Comp. Latina priv.	350	348
Firs	2850	2840
Generali	38900	38800
Italia Assicuraz.	14100	14000
L'Abeille Italiana	7300	8000
Fondiaria Incen.	5430	5200
La Fondiaria Vita	15210	15200
RAS	47900	47440
SAI	4320	4210
Toro Assicuraz.	6420	6350
Toro Assicuraz pr.	3200	3220
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12100	12115
Banco di Roma	10050	10050
Banco Lariano	5350	4940
Credito Italiano	1565	1585
Cred. Varesino	3999	3999
Interbanca priv.	11100	10950
Mediobanca	36300	36500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2250	2250
Burgo	6600	6650
Burgo priv.	3300	3280
De Medici	552	530
Donzelli	350	300
Mondadori priv.	718	720
Cementi - Ceramiche		
Cementir	699	685
Cer. Pozzi	1128	1120
Eternit	715	700
Eternit priv	1269	1269
Italcementi	9600	9700
Richard Ginori	222	202
UNICEM	3263	3255
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	193.75	187
Brioschi	11050	11050
Caffaro	265.25	274
Carlo Erba	1040	1000
Carlo Erba priv.	550	543
Italgas	542	637
Lepetit	11430	11210
Lepetit priv.	11200	10750
Liquigas	146	145
Liquigas priv.	161	155
Mira Lanza	27010	26910
Montedison	248	250
Montedison '74	—	200.50
Montegemina	198.50	—
Napoletana Gas	510	510
Perlier	349	340
Petrolifera Italiana	915	915
Pierrel	398	399
Rumianca	1656	1665
Saffa	4400	4351
Siossigeno	8250	8200
Commercio		
La Rinascente	44.50	44
La Rinascente priv.	30.50	30.25
Silos di Genova	1850	1841
Standa	24.80	2650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	484	430
Ausiliare	2980	2950
Aut. Torino - Milano	920	899
Italcable	1414	2381
NAI	1100	1138
Nord Milano	393	398
S.I.P.	1384.50	1385
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	470	470.25
Marelli E.	225	230

TITOLI	16-5	17-5
Pan Electric	—	—
Superfila	5015	5035
Tecnomasio	175	174
Finanziarie		
Agricola	1571	1599
Bastogi	571	570
Centrale	4730	4651
Fin. Ernesto Breda	1330	1310
Finmare	55	55
Finsider	100.25	101
Flaminia Nuova	1000	995
Generalfin	935	910
Gim	1885	1875
I.F.I.	1705	1695
I.F.I.L.	3700	3660
Invest.	1623	1595
Mittel	1019	1035
Part. Fin.	1350	1330
Pirelli & C.	1940	1940
Pirelli S.p.A.	985	966
Riva Finanziaria	4360	4349
Sarom	860	860
S.M.E.	210.50	211
Stet	1401	1400
Svil. Bon.	4900	4950
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1230	1245
Beni Imm. Italia	331	330
Beni Imm. Italia pr.	194	192
Beni Stabili	1992	1975
Certosa	3780	3580
Coge	815	810
Condotte d'Acqua	559.50	580
De Angeli Frua	4000	4020
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	77.25	79.75
Iniziativa Edilizia	3230	3160
Isvim	2590	2585
La Milano Centrale	22290	22290
Risanamento	3270	3300
Sifa	425	425
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1805	1777
FIAT priv.	1355	1345
Franco Tosi	9700	9700
Gilardini	3600	3600
Nebiolo	270.50	276
Olivetti	919	899.50
Olivetti priv.	801	810
Westinghouse	4650	4650
Worthinghton	1910	1929
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	755	755
Dalmine	450.25	448
Falck	3090	3020
Falck priv.	2500	2350
Ilssa Viola	990	991
Italsider	159	160
Magona	1410	1425
Pertusola	3018	3018
SMI	1997	1991
Terni	114	134
Trafilerie	687	687
Tessili		
Centenari e Zinelli	85	82
Cantoni	4250	4260
Cucirini	4895	4870
Cascami Seta	2950	2950
Fisac	1170	1100
Lanerossi	275	300
Linif. e Canapif.	480	481
Marzotto priv.	1051	1050
Montefibre	12.50	13
Montefibre priv.	18.50	17.25
Olcese Veneziano	51	50
Rotondi	78.50	7800
Scotti	1300	1279
Snia Viscosa	828	835
Snia Viscosa priv.	516	520
Tilane	410	399.50
Unione Manifatture	—	12790
Diverse		
Acqua Marcia	2331	2362
Acqu. De Ferrari	1759	1780
Acque Potabili	498	497
Calz. di Varese	3790	3920
C.I.G.A.	1091	1050
C.I.R.	9300	9300
Pacchetti	39	40
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.50	5.50
Terme Acqui	498	510
Trenno	1345	1325

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-5	TITOLI		17-5
Rendita	5%	79.95	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.20	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.55	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.85
Redim. Trieste	5%	91.70	» Ind. ss. C.	7%	74.—
Rif. Fondiaria	5%	98.30	» Ind. ss. D.	7%	72.90
Redimibile '54	5%	91.85	» Ind. ss. E.	7%	71.85
Edil. Scol. '67	5,50%	81.20	» Ind. ss. F.	7%	70.25
» » '68	5,50%	79.20	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.90	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	78.—	» VI	5,50%	96.85
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93.25
Cert. Cr. Tes. '76	5%	100.—	» VIII	5,50%	90.45
» » » '76	5,50%	100.—	» IX	6%	89.10
» » » '77	5%	—.—	» X	6%	86.70
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	84.45
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81.85
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	79.—
B.T. 1977	5%	92.75	» XIV	6%	77.45
» 1978	5%	94.20	» XV	6%	76.80
» 1979	5,50%	87.60	» XVI	6%	74.50
» 1980	5,50%	81.—	» XVII	7%	75.40
» pol. '78	7%	—.—	» XVIII	7%	71.50
» » '79	9%	—.—	» XIX	7%	70.90
» » '79	9%	—.—	» XX	7%	70.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.50	Enel 1965 II	6%	72.50
» » 68/83	6%	67.25	» 1966 I	6%	70.35
» » 70/80	7%	69.40	» 1966 II	6%	69.75
» » 71/86	7%	76.80	» 1967	6%	68.30
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	66.40
» XXII	5%	93.—	» 1968 II	6%	65.20
» XXIII	5%	79.10	» 1969 I	6%	64.85
» XXIV	5,50%	76.90	» 1969 II	6%	64.70
» XXV	6%	80.35	» 1970	7%	77.30
» XXVI	6%	67.10	» 1971	7%	75.25
» XXVII	6%	64.60	» 1972/87	7%	73.50
» XXVIII	7%	69.90	» 1972/92	7%	65.50
» XXIX	7%	69.80	» 1973/93	7%	64.90
» XXXI	7%	90.15	» 1974 Ind.	8%	—.—
» XXXII	7%	79.60	» 1975	10%	—.—
» XXXIII	7%	69.10	» 1975 II	10%	—.—
» XXXIII opt.	7%	90.70	» 1974	9%	—.—
» XXXIV	7%	67.—	» 1975	9%	—.—
» XXXV	7%	71.—	» Europa	6%	88.40
» XXXVII	7%	65.—	E.N.I. '58 vent.	6%	94.90
» XXXVIII	7%	63.25	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.40	» '65 II	6%	90.—
» XL	7%	94.—	» '66	6%	85.25
» XLI	8%	69.30	» Gela	5,50%	89.40
» XLII	8%	64.45	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.10	» '60	5,50%	96.70
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	94.—
» XLV	8%	77.60	» IV	5,50%	87.50
» serie sp.	6.50%	—.—	» V	5,50%	85.60
» XLVIII	10%	86.45	» VI	5,50%	85.20
» L	10%	88.—	» VII	5,50%	96.40
» Interfund	8%	82.95	» VIII	5,50%	95.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.80	» IX	6%	91.50
» » »	5,50%	56.80	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	56.30	» '58/78	6%	97.—
» » »	7%	59.35	» '59/79	5,50%	93.75
COP ss. I	6%	72.50	» '60/80	5,50%	85.10
» ss. II	6%	71.60	» '61/86	5,50%	67.60
» ss. III	6%	69.—	» '63/83	5,50%	76.20
» ANAS '66	6%	56.50	» '64/82	6%	80.10
» ANAS '72	7%	59.50	» '65/83	6%	77.25
» Dotaz. I	6%	72.50	» Alfa R.	7%	69.10
» Dotaz. II	6%	69.—	» Elett. opt.	5,50%	98.90
» Int. St. 1	6%	68.80	Autostr. C.C. '63	5,50%	62.70
» Int. St. 2	6%	68.20	» C.C. '65	6%	74.10
» Int. St. 3	6%	66.20	» C.C. '67	6%	68.40
» Int. St. 4	6%	68.40	» C.C. '68 I	6%	66.40
» Int. St. I	7%	64.70	» C.C. '68 II	6%	69.75
» Int. St. II	7%	68.—	» C.C. '69	6%	64.60
» Int. St. III	7%	67.70	» C.C. '71	7%	73.95
» Int. St. IV	7%	67.40	» C.C. '72	7%	71.35
Ferrovie 1959	5,50%	92.60	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.90	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.70	Cred. Fondiario	5%	72.40
» 1965 I	6%	72.25	Cred. Fond. conv.	6%	61.40
» 1965 II	6%	71.40	Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» 1966 I	6%	69.30	» » 1986	6%	77.75
» 1966 II	6%	67.50	» » 1987	6%	84.00
» 1969 I	6%	64.50	» » 1990	6%	65.10
» 1971	7%	68.—	» » 1991	6%	63.40
» 1972	7%	68.50	» » 1992	6%	64.10
» 1972 II	7%	67.—	» » 1995	6%	64.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.—	» » 1996	6%	63.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.75	» » 1997	6%	64.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.75
E.N.I '66/81	6%	98.—	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	96.50	» '69/84	7½%	98.25
» '67/82	6½%	95.50	» '71/78	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	99.75
» '68/83 I	6¾%	98.—	» '71/88	8.75%	101.25
» '68/83 II	6¾%	98.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	93.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	93.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,49	372,50	375,51
Fiorino olandese	360,77	358,50	360,75
Franco belga	24,52	24,—	24,52
Corona danese	147,44	144,—	147,45
Corona norvegese	167,86	162,—	167,83
Corona svedese	203,20	197,—	203,19

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,35	884,50	886,30
Dollaro canadese	846,20	820,—	846,05
Peseta spagnola	12,86	12,50	12,86
Escudo portoghese	22,91	21,—	22,90
Scellino austriaco	52,74	52,—	52,75
Franco svizzero	351,49	347,—	351,33
Franco francese	178,92	177,80	178,92
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	153,40	1525,—	1523,33
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,71 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,70 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,45 per cento (34,45); rispetto alle monete della CEE 42.06 per cento (42,05).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4100-4300, argento 133750-137750, platino 4730.

Unità di conto europea: 1.015 lire.

ALLA RIUNIONE DI SORRENTO DEGLI ADERENTI ALL'«INTESA»

Decisa dalle banche la riduzione dei tassi

L'accordo raggiunto per ora soltanto nei riguardi dei depositi — Nessuna modifica invece prevista per gli interessi sui prestiti

ROMA — Opererà a partire dal 20 maggio prossimo la riduzione dei tassi d'interesse decisa in una riunione informale a Sorrento dai rappresentanti delle 14 grandi banche aderenti all'«Intesa». A quanto si è appreso da alcuni dei partecipanti alla riunione, l'accordo prevede un «obbligo di riduzione» dei tassi passivi (appunto quelli pagati dalle banche sui conti correnti e sui depositi a risparmio) dell'1 p.c. per gli interessi superiori al 10,25 p.c. In sostanza, la riduzione opera su tutti gli interessi superiori ai tassi di cartello fissati più di un anno fa dal comitato esecutivo dell'«Assobancaria». Il 24 marzo dello scorso anno, infatti, il comitato esecutivo dell'«ABI» portava i tassi passivi sino ad un massimo del 10,25 p.c. per i depositi a risparmio superiori ai 250 milioni.

L'accordo delle banche aderenti all'intesa prende insomma atto degli «scartellamenti» attuati sin dalla scorsa estate sulla scaletta dei tassi fissata nel marzo del 1976, e impegna le aziende di credito a ridurli di un punto percentuale senza che, in ogni caso, possa essere superato il 15,75 p.c. Anche quest'ultimo particolare è significativo: esso dimostra in sostanza che anche la decisione adottata alcuni mesi fa, che prevedeva un contenimento dei tassi passivi entro un massimo del 16,50 p.c., era stata disattesa. Occorre ricordare che i tassi passivi erano giunti a superare il 18 per cento.

Per quanto riguarda, invece, i tassi inferiori al 10,25 p.c., le banche sono libere di comportarsi come meglio credono, anche se esiste un accordo implicito per una riduzione del ½ p.c. per i tassi di ammontare medio.

Sempre a giudizio di uno dei partecipanti alla riunione di Sorrento vi sono buone probabilità che il nuovo accordo sui tassi passivi venga rispettato dalle banche dell'intesa. «Quanto maggiori sono i problemi di tesoreria — ha affermato — tanto più elevate sono le probabilità che la riduzione dei tassi sulla raccolta venga attuata».

L'esperto ha fatto riferimento agli interessi sui Buoni del Tesoro, in lieve calo, alla recente riduzione del tasso interbancario e all'abbondante liquidità delle banche, derivante dal vincolo all'espansione degli impieghi.

«Soprattutto la disposizione che prevede l'ingresso, nel «plafond» dei crediti congelati, dei fidi superiori ai 30 milioni (in precedenza il «plafond» partiva dai fidi superiori ai 100 milioni) appare grave: il calcolo per l'espansione consentita dei fidi avviene infatti sulla base del nuovo «plafond»; ciò significa che i maggiori prestiti concessi sino a marzo scorso dalle banche nella fascia, allora libera, compresa tra i 30 e i 100 milioni si riflettono oggi negativamente sugli impieghi congelati».

Nulla è stato, invece, disposto — si è ancora appreso — in ordine ai tassi attivi (quelli che le banche richiedono sui prestiti) fermi sin da giugno scorso a un minimo del 19,50 p.c. Su questo argomento dovrà esprimersi, tra qualche tempo, il comitato esecutivo dell'«ABI».

Le decisioni adottate a Sorrento sarebbero state prese praticamente all'unanimità: le banche hanno trovato una base di accordo nei problemi comuni. Dell'intesa fanno parte le seguenti banche: Banca Commerciale Italiana; Banca d'America e d'Italia; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Popolare di Novara; Banca Toscana; Banco Ambrosiano; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di Santo Spirito; Banco di Sicilia; Credito Italiano; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Monte dei Paschi di Siena; Banca Nazionale dell'Agricoltura.

(Italia)

CAPITALI AMERICANI NELL'«IMMOBILIARE»?

«Un gruppo americano molto grosso e molto serio» potrebbe partecipare all'operazione per il salvataggio della Società Generale Immobiliare. L'affermazione, contenuta in servizio del settimanale «L'Espresso» dedicato all'assemblea della «Immobiliare», è attribuita al presidente della «Condotte d'acqua», e «consulente generale» dell'«Immobiliare» stessa, Loris Corbi.

Il prof. Corbi — secondo quanto afferma il settimanale — ha aggiunto di non poter dire una parola di più, perché «l'operazione è in una fase che richiede la massima riservatezza»; e non ha voluto precisare se questo gruppo americano prenderà il controllo della «Condotte» (dopo la privatizzazione) e dell'«Immobiliare», o si assicurerà soltanto una partecipazione.

Corbi ha anche dichiarato — secondo quanto riporta il settimanale — di augurarsi che l'operazione di privatizzazione della Società "Condotte" non escluda completamente le partecipazioni statali dalla società: «Io mi auguro — ha affermato — che l'IRI mantenga una partecipazione. Questa sarà la prima operazione di riprivatizzazione di una società pubblica e io sono convinto che va condotta con grande cautela e gradualità».

(Ansa)

UN PIANO SPECIALE CONTRO LE EVASIONI FISCALI

TROVEREMO SULLE STRADE LA «POLIZIA DELLE TASSE»

Controlli diretti sul pagamento dell'I.V.A. affidati a tremila uomini della Guardia di finanza in borghese

MILANO — Tremila uomini della guardia di finanza in borghese saranno impegnati in controlli previsti da un piano speciale contro le evasioni fiscali, che il ministro delle finanze, Pandolfi, ha illustrato in un'intervista che ieri è stata pubblicata dal «Corriere d'Informazione». Verranno istituite 1500 pattuglie di polizia tributaria investigativa, che il ministro ha definito «la polizia stradale delle tasse».

Inizialmente le pattuglie opereranno soprattutto per accertamenti sull'IVA «per la quale c'è una grossa evasione — afferma Pandolfi — anche se qualcosa si sta muovendo e l'anno scorso il gettito di questa imposta è stato quasi il 50 per cento in più dell'anno precedente».

«L'IVA — continua il ministro — è una tassa pagata integralmente dal consumatore. Chi la applica via via nel passaggio delle merci e dei servizi, non è altro che un esattore per conto dello Stato. Allo Stato, però, non arrivano tutte le tasse che il consumatore paga per l'IVA; perciò andiamo a vedere dentro alla faccenda, per adesso con provvedimenti semplici, poi con provvedimenti più elaborati».

Due primi provvedimenti sono già previsti, dice il ministro Pandolfi, e saranno attivati subito dopo la dichiarazione dei redditi. Sono l'obbligo delle bollette di accompagnamento per tutte le merci viaggianti e l'introduzione dei «ticket» per particolari servizi resi.

Il ministro spiega: «Cos'è il "ticket"? è un tagliando, diviso in due parti, una per chi rende il servizio, una per chi ne fruisce. Un servizio è il pranzo al ristorante, come può essere una visita medica o una qualsiasi prestazione professionale.

«Prendiamo il pranzo al ristorante, per fare un esempio: al ristorante non ci sarà più il conto, o la fattura che sostituisce il conto. Ci sarà questo tagliando».

Il ministro Pandolfi spiega anche come saranno i controlli delle pattuglie di finanzieri in borghese: «Una pattuglia si mette fuori dal ristorante, sempre per restare nel nostro esempio. Esce un cliente. Gli chiede di mostrargli il "ticket". Se non ha la sua parte di tagliando, la pattuglia prende atto. Poi va dal proprietario del ristorante e gli chiede perché non ha messo in conto il pasto sul "ticket". Un'altra pattuglia della guardia di finanza sta sulla strada. Arriva un camion che scarica merce. I finanzieri, in questo caso, chiedono la bolletta di accompagnamento, in cui deve essere scritto se l'IVA è stata pagata, e dove è stata pagata».

Il ministro Pandolfi conclude così l'intervista: «Sia chiaro che non intendiamo punire nessuno. Vogliamo fare le cose sul serio: dare ai contribuenti la certezza che tutti pagano il giusto, nulla di più. Solo quando sarà raggiunto questo risultato, la coscienza del ministro delle finanze sarà appagata». (Ansa)

Terza fase per il rientro dei capitali

ROMA — Scatta domani la terza fase per il rientro dei capitali esportati e investiti illegalmente all'estero: a questa data, a quanto prevedono le leggi 159 e 689, devono essere liquidate e vendute le «attività mobiliari diverse» dichiarate e tenute all'estero già oggetto della dichiarazione che, effettuata entro il 3 dicembre dello scorso anno, permetteva la reintroduzione dei capitali esportati senza conseguenze penali per l'esportatore.

Nelle «attività mobiliari diverse» rientrano sia i preziosi che le imbarcazioni, gli aerei, le opere d'arte e, ultime ma non meno rilevanti, le partecipazioni in società di comodo.

(Italia)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 883-905 franco svizzero 349-355, marco tedesco 371-381.

ROMA: dollaro Usa 900-910, sterlina 1600-1650, franco svizzero 357-360, franco francese 183-185, marco tedesco 382-385.

CIFRE SUI PRIMI DUE MESI DEL 1977

UN BUON INCREMENTO DEL TURISMO ESTERO

ROMA — I primi due mesi dell'anno in corso hanno fatto registrare un andamento del movimento turistico in Italia nettamente favorevole, soprattutto per quanto concerne il flusso degli stranieri. I tassi di incremento rispetto ai primi due mesi dello scorso anno variano dal 4,2 p. c. per il totale degli arrivi al 5,3 p. c. per quello delle presenze.

Il ministro per il turismo e lo spettacolo Antoniozzi, nel soffermarsi sui dati ufficiali compilati al 28 febbraio di quest'anno, ha sottolineato in una dichiarazione diffusa dalla stampa come sia interessante e significativo l'incremento percentuale della componente straniera, che ha fatto registrare un tasso di sviluppo dell'11,8 p. c. nel totale degli arrivi (4 milioni 94 mila, di cui 3 milioni 231 mila italiani e 862 mila stranieri) e del 15 p. c. in quello delle presenze.

La bilancia turistica, sempre per i primi due mesi del 1976, indica un introito di valuta pregiata pari a 236,7 miliardi di lire, con un incremento del 93 p. c. rispetto al corrispondente periodo del 1976.

(Italia)

★ la pagina dei motori ★

Immatricolazioni a Trieste nei primi quattro mesi del '77

VETTURE E VEICOLI COMMERCIALI FINO 18 Q.li — al 30-4-'77 e al 30-4-'76

Immatricolazioni totali:	2476	2737	—9.5%
ITALIANE:	1308 (52.9%)	1310 (47.9%)	+ 5 p
Fiat	933 (37.7%)	891 (32.6%)	+ 5.1
A. Bianchi	133 (5.4%)	160 (5.8%)	— 0.4
Lancia	60 (2.4%)	68 (2.5%)	— 0.1
Alfa R.	182 (7.4%)	191 (7.0%)	+ 0.4
ESTERE:			
Citroen	137 (5.5%)	194 (7.1%)	— 1.6
Peugeot	45 (1.8%)	88 (3.2%)	— 1.8
Renault	186 (7.5%)	227 (8.3%)	— 0.8
Simca	182 (7.4%)	238 (8.7%)	— 1.3
BMW	40 (1.6%)	32 (1.2%)	+ 0.4
Ford	271 (10.9%)	261 (9.5%)	+ 1.4
Opel	87 (3.5%)	155 (5.7%)	— 2.2
VW	97 (3.9%)	116 (4.2%)	— 0.3

In particolare per la Fiat abbiamo le seguenti cifre (fra parentesi il corrispondente numero che si riferisce al 30 aprile dell'anno scorso): «126»: 227 (178); «127»: 298 (307); «128»: 207 (129); «131»: 112 (113); «132»: 38 (26); veicoli comm.: 46 (33); altri modelli 4.

Questo è il quadro delle immatricolazioallo stesso periodo del '76. Un calo del 9,5% ni nei primi quattro mesi del '77, paragonati (2476 unità rispetto a 2737). Il fenomeno, tuttavia, non ha interessato le marche italiane che se hanno denunciato una diminuzione quantitativa (da 1310 a 1308) possono vantare un buon guadagno in termini di percentuale (dal 47,9 al 52,9%): un balzo totale del 5 per cento. In particolare dalla tabella si può notare che il progresso è «merito» quasi esclusivo della Fiat (da 891 a 933 vetture: 5,1% in più), con un piccolo apporto dell'Alfa, mentre Autobianchi e Lancia sono scese.

Molto meno positivo il quadro per le marche estere: hanno tenuto le BMW, per le caratteristiche particolari del settore in cui opera, e la Ford (Fiesta e soprattutto Transit). Le altre «case» hanno subito, invece perdite più o meno pesanti sia in vetture immatricolate sia in percentuale...

SOLA IN FORMULA UNO CON IL TURBOCOMPRESSORE



DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — L'han voluta tutta «made in France», dallo sponsor al pilota, dai pneumatici al motore, dall'idea alla realizzazione: e per essere sicuri da ogni inquinamento esterno si son presi il loro bel propulsore da duemila cc. già tanto ben collaudato, lo hanno ridotto di un po' e infine gli hanno piazzato un turbocompressore, tutte cose previste dai regolamenti di Formula 1, ma che finora nessuno si era sognato di fare. Così la Renault si è gettata nel magico mondo della Formula 1, lanciando, come abbiamo già avuto modo di scrivere, una coraggiosa e allo stesso tempo interessante sfida.

Era da tre anni che la maggiore casa francese stava studiando piani e progetti finché, nello scorso dicembre non furono pronti i disegni definitivi. Qualche mese di febbrile lavoro e finalmente domenica 8 maggio la nuova macchina era una realtà.

Su monoscocca in lega leggera, realizzata, come del resto tutta la macchina, nello stabilimento Gordini, alle porte di Parigi, è stato piazzato il motore da 1,5 litri V6 Turbo. E' un motore a sei cilindri a 90 gradi, con cilindrata complessiva di 1492 cc (alesaggio 86 mm, corsa 42,8 mm), a quattro valvole per cilindro, sopralimentato dal turbocompressore. Il motore è stato progettato per resistere a un regime dell'ordine dei 12.000 giri al minuto; nella sua attuale versione sviluppa una coppia di 38 kgm a 9600 g/m e una potenba di 500 CV a 11.000 giri. Il peso del bolide (lungo due metri e mezzo) è di 600 chili; serbatoi per duecento litri e pneumatici Michelin ne completano la dotazione.

Perché la Renault ha scelto una soluzione «turbo», ce lo siamo chiesti in molti a Parigi alla presentazione ufficiale della Renault Elf F1: ci hanno detto che il «turbo» consente un miglior rendimentermodinamico rispetto a un propulsore aspirato; ci hanno anche detto che il costo di un sei cilindri è assai inferiore di quello di un otto o dodici cilindri. Il pilota ha però aggiunto che gli sembra non molto giusto l'attuale regolamento che prevede per i motori sovralimentati la metà della cilindrata rispetto a quelli aspirati facendo capire di sentirsi un po' handicapato nelle prove che si accinge ad affrontare.

Jabouille (34 anni, già campione d'Europa in Formula 2, sposato, senza figli, nato sotto il segno della bilancia) è per il momento l'unico conduttore della squadra Renault Elf: ha già spiegato che ben conosce il sistema di guida di una vettura equipaggiata con motore e turbo, ossia che in curva non bisogna mai staccare completamente il piede dall'acceleratore per non far cessare l'azione della turbina; ma ha anche ammesso che ci sarà molto da lavorare per raggiungere i risultati sperati.

Con lui c'è una équipe di 24 persone alle quali l'automobilismo francese ha dato il mandato di affrontare le più insidiose piste del mondo. A partire dal 3 luglio, dal Gran premio di Francia, la Renault si gioca la carta più rischiosa alla ricerca del più grosso colpo tecnico prima e pubblicitario poi, come lo ha sottolineato senza tanti mezzi termini Gerard Larrousse, l'ex campione oggi responsabile del settore sportivo della Renault.

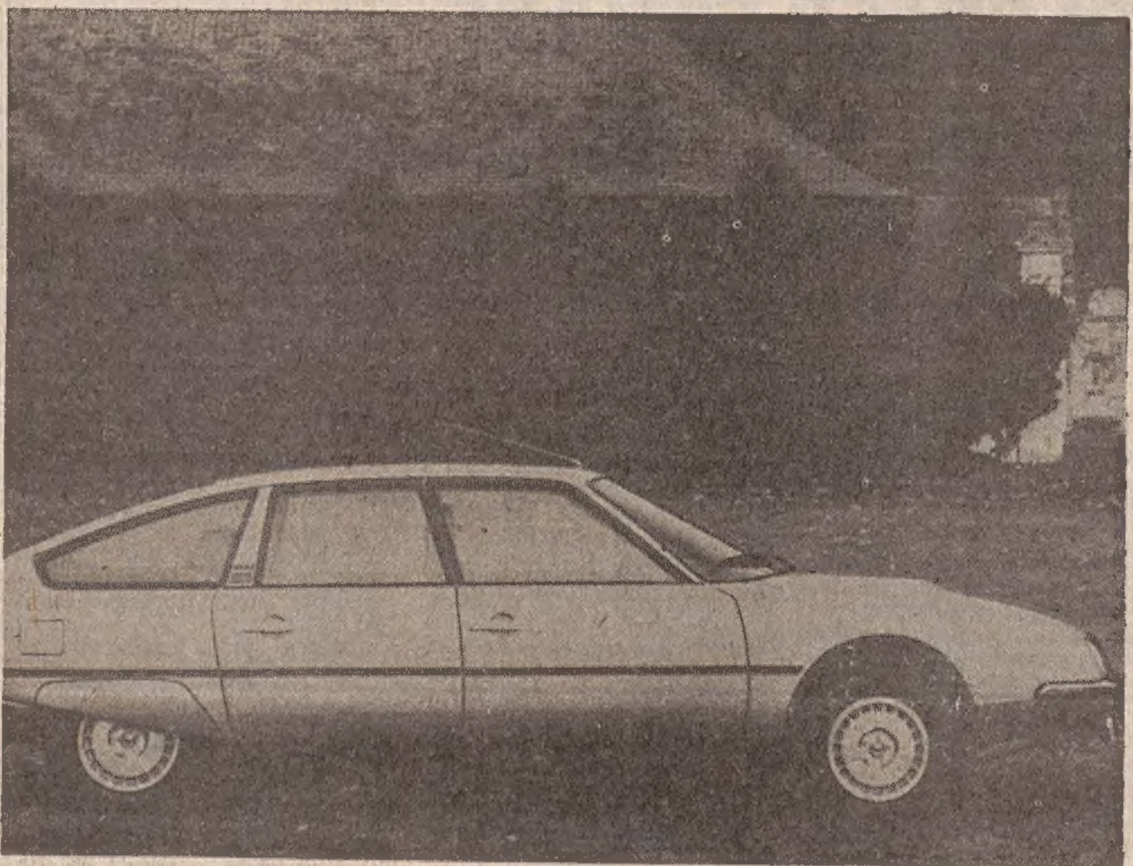
Per quest'anno, ormai, si tratterà solo di qualche prova, ma a partire dalla prossima stagione, con l'inserimento di un altro pilota (francese naturalmente) in squadra, per la Renault Elf F1 non sarà più tempo di giustificazioni o scuse, e questo, il bolide giallonero sembrava comprenderlo benissimo mentre si lasciava ammirare con alterigia tutta francese, quasi in un ottimistico sorriso di sfida.

Gualberto Niccolini

LA CITROEN PRESENTA FINALMENTE LA VERA EREDE DELLA «DS 23» PER I PIU' ESIGENTI

Una CX «GT» a iniezione elettronica e a cinque marce

E' dotata di un motore da 2347 cc con un allestimento da «gran turismo»



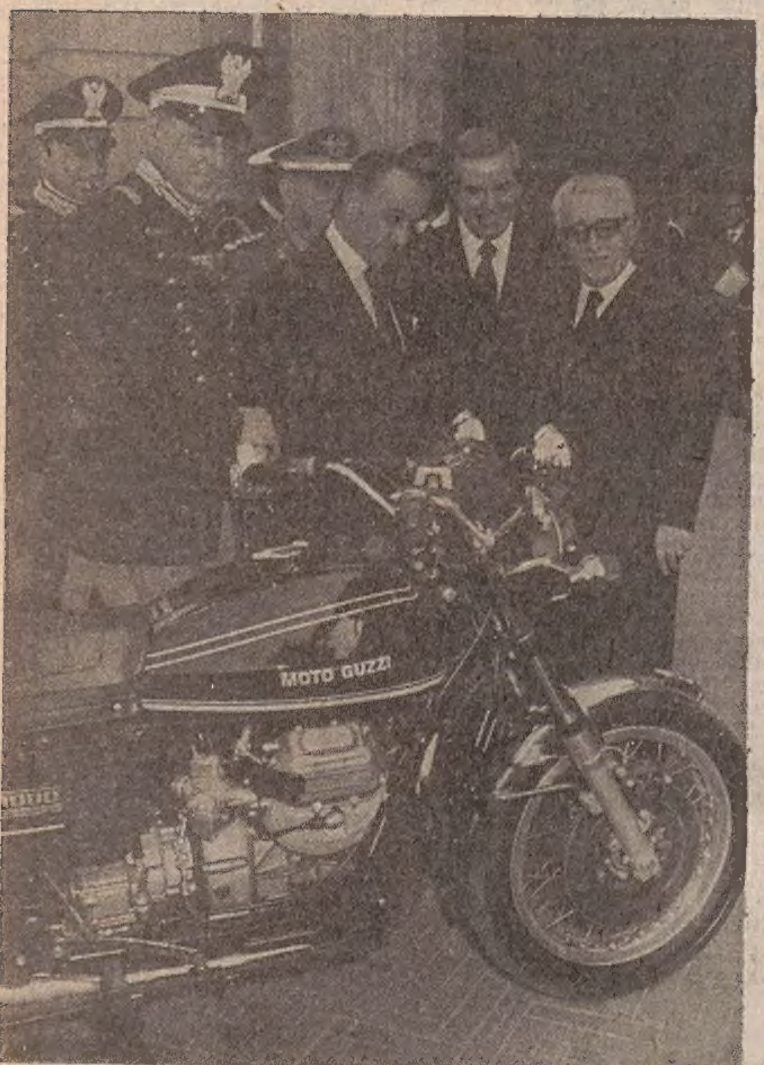
La Citroen commercializza un nuovo modello di CX berlina equipaggiata con motore di 2347 cmc a iniezione elettronica, con scatola del cambio a 5 rapporti e con un allestimento «gran turismo». La creazione di questo nuovo modello risponde a diverse esigenze: sviluppare ulteriormente le possibilità di scelta per meglio rispondere ai differenti gusti e bisogni della clientela e aumentare così la penetrazione della Citroen nel mercato delle vetture di alta cilindrata; accentuare le già affermate qualità da gran turismo della CX con un modello che unisce armoniosamente l'iniezione elettronica, il cambio a 5 velocità lo stesso servoassistito con ritorno automatico ed indurimento progressivo, le sospensioni idropneumatiche e i freni a disco servoassistiti; migliorare le qualità d'economia della CX grazie all'iniezione elettronica che permette, mediante un dosaggio della benzina costantemente ottimale, di ottenere, a parità di prestazioni, un consumo inferiore e un inquinamento minore. L'utilizzo della quinta velocità in autostrada migliora la silenziosità e il consumo di carburante.

Questo nuovo modello costituisce una versione «gran turismo» della CX molto omogenea con un equipaggiamento e delle finiture accordate al suo carattere. La CX a iniezione elettronica dovrà soddisfare la clientela più esigente, soprattutto in materia di comfort di guida, di prestazioni (ripresa e accelerazione) e di sicurezza. E' l'equivalente migliorato di ciò che era, nella gamma Citroen, la DS 23 a iniezione.

COSTRUITA TUTTA «YANKEE» LA MILLE ITALIANA DOTATA DEL MIGLIOR TELAIO

È una Guzzi la prima al mondo con cambio automatico

Moto molto elegante e ricchissima di spie ed accessori



Il costruttore De Tomaso presenta al Capo dello Stato la 1000 Guzzi allestita per i corazzieri della scorta presidenziale

Molto probabilmente la Guzzi non avrebbe mai costruito una 1000 automatica se la fabbrica di Mandello non fosse fortemente influenzata dal mercato americano e da quello costituito dalle polizie di gran parte degli stati del mondo. Ed è stato proprio in collaborazione con le forze di polizia USA che è nata la nuova moto a cambio automatico. Questa soluzione fu voluta proprio dalle competenti autorità locali che esigevano tra l'altro un prodotto che mantenendo le caratteristiche di longevità e comodità delle vecchie Harley Davidson presentasse anche delle caratteristiche di guida moderne e confacenti alle esigenze di un impiego particolarmente gravoso. Per quanto riguarda l'estetica, pur essendo di scuola americana o più comunemente chiamata «yankee» cioè tutta dedita ai grandi effetti, la Guzzi 1000 ha il pregio di non aver perso la sua assenzialità tipicamente italiana.

Lo stile americano gli è conferito dalle borse laterali di serie, dall'ampio parabrezza, dalle pedane molto larghe, dalla ricchezza di tubi cromati; e in genere dal surdimensionamento delle componenti a cominciare dall'ampio sellone pratico ma non perfettamente in armonia con il resto della moto. Un punto a favore della Guzzi è l'eleganza dell'insieme difficile da trovare su moto di questo tipo. Il merito va alla riuscita verniciatura azzurro metallizzata, o grigio metallizzata, e dal fatto che gli stilisti non si sono fatti prendere la mano dando luogo a inutili e poco convenienti sproporzioni nelle parti come spesso avviene in moto di questo tipo.

Una delle più piacevoli caratteristiche della I-Convert, è quella di essere ricca di tutta una gamma di accessori e particolarità, scelti per una maggior sicurezza e migliore praticità del mezzo. Cominciamo col cavalletto laterale che può ben essere definito una vera e propria opera d'arte. A parte il suo dimensionamento che lo rende robustissimo e stabile in qualsiasi condizione, questa moto ha due accorgimenti molto importanti ai fini della sicurezza: il cavalletto laterale sfruttando il peso della moto e con un gioco di leve, aziona la pinza meccanica aggiunta sul disco posteriore, così da poter lasciare la moto parcheggiata anche su ripide discese senza alcun timore; inoltre, ed è questo il particolare più salutare per il pilota, quando il cavalletto è aperto agisce da interruttore di massa impedendo l'avviamento del motore.

A tale proposito sarebbe auspicabile che anche altri costruttori e specialmente quelli giapponesi si dessero da fare per equipaggiare le loro moto di sistemi analoghi onde evitare nel modo assoluto il movimento del mezzo con il pericolosissimo cavalletto laterale aperto. Ritornando alla nostra Guzzi sono da notare altre raffinatezze come l'impossibilità d'avviamento se non dopo aver agito sulla leva della frizione, i deflettori d'aria posti sull'ampio paragambe che premono sull'avantreno alle alte velocità aumentando la stabilità e che fanno da riparo alle trombe dell'avvisatore acustico; le comodissime borse laterali dotate di serratura apprezzate per la loro capienza e l'assoluta impermeabilità all'acqua.

La strumentazione è chiaramente ispirata alle moto yankee, quindi niente contagiri, che d'altronde servirebbe a ben poco vista l'automazione della trasmissione, e abbondanza di spie. Il cruscottino ne comprende ben dieci con chiare diciture esplicative: le due per gli indicatori di direzione, in alto; a sinistra dall'alto in basso abbaglianti, trasmissione disinnestata, generatore, pressione oli. A destra ci sono la spia del cavalletto, delle luci, del livello del liquido dell'impianto frenante, e della benzina che comincia a lampeggiare quando ce n'è a sufficienza per un'ottantina di chilometri.

Complessivamente un giudizio positivo va anche ai comandi del manubrio: le leve e il doppio comando del gas sono di buona fattura e ben disposti; più superficiali, invece, i blocchetti degli interruttori dell'impianto elettrico. A essi va riconosciuto un bel disegno e un'appropriata disposizione con un attento studio anche ai fini della sicurezza, peccato però che non gli si accompagni un'altrettanto soddisfacente funzionalità per l'insufficienza della fattura nei piccoli particolari.

Anche per quanto riguarda la posizione di guida è quella tipica dello stile americano, quindi assetto molto rialzato con le braccia ben distese sul manubrio e il peso del corpo che grava principalmente sulle reni. Non è certamente un assetto da gran turismo, però non è stancante nel caso di veloci tirate autostradali. Il dimensionamento della soffice sella, la presenza di vere e proprie predelle invece delle pedane e soprattutto l'accurato parabrezza uniti a vibrazioni trascurabili consentono di viaggiare tranquillamente anche a velocità prossime alla massima.

Essendo il telaio lo stesso della V7 Sport, uno dei migliori mai costruiti, la tenuta di strada è eccellente nonostante gli oltre 250 chilometri di peso del veicolo e le sospensioni anteriore e posteriore che naturalmente sono più morbide. L'ottimo sistema di frenata integrale della Guzzi con cui per mezzo del pedale si aziona la pinza posteriore e una delle anteriori e con la leva a mano si aziona in caso di necessità il secondo disco anteriore assicura alla moto una potente frenata. Il motore anche se portato a 1000 cc ha conservato in linea di massima le caratteristiche strutturali dei già noti 750 e 850.

L'aumento della cubatura è stato necessario per garantire doti di tiro e di coppia ai bassi regimi particolarmente richieste da un cambio automatico. Esso consta di due rapporti uno corto e uno lungo. Quello più corto, indicato nelle tortuose strade di montagna o se si vuol marciare spediti in città arriva a un massimo di 135 km. Quello più lungo assicura una buona brillantezza di marcia anche se l'accelerazione è un po' contenuta sino agli 80 chilometri orari. Anche se da questa moto non si possono certo pretendere punte sportive la velocità massima è di oltre 170 chilometri orari, velocità questa certamente non proporzionale a un 1000cc che però il solido motore è in grado di mantenere per lunghe distanze anche viaggiando in due. Conclusione dunque positiva della prima moto con cambio automatico sempreché alla guida della 1000 I-Convert ci si metta lasciando a casa ogni velleità sportiva.

Manlio Giona

MACABRA SCOPERTA A ROMA A SETTE ANNI DALLA MISTERIOSA SCOMPARSA DEL BIMBO

LE POVERE OSSA DI MARCO DOMINICI IN UN CUNICOLO DI FORTE PRENESTINO

Gli esperti non hanno confermato che si tratti proprio di lui, ma il padre ha identificato i resti con certezza - Il ritrovamento da parte di due giovani in cerca di residuati bellici da vendere

Telefoto Ansa

Roma — Il cunicolo di Forte Prenestino in fondo al quale sono stati rinvenuti i resti di Marco Dominici, scomparso nel 1970

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo 7 anni di angosciosa incertezza si è chiarita, purtroppo nel modo più tragico, la vicenda di Marco Dominici, il bimbo di 7 anni misteriosamente scomparso la sera del 26 aprile del 1970, dopo essersi recato in un cinema vicino casa. Pochi e miseri resti del bambino, identificati con certezza dal padre (ancora gli esperti non si sono ufficialmente pronunciati), sono stati ritrovati da tre giovani inoltratisi in un cunicolo — un'autentica catacomba — del Forte Prenestino.

Il forte è una grande costruzione bellica utilizzata per molti secoli e fino all'ultimo conflitto mondiale come deposito di armi, e solo i religiosi del confinante istituto Don Bosco conoscono la mappa del forte e dell'intricato labirinto di cunicoli sotterranei. Ai religiosi si sono rivolti, infatti, i vigili del fuoco che hanno lavorato per varie ore ieri pomeriggio per aprire un varco alla fine di una galleria lunga circa cento metri al fine di poter reperire altri resti del corpo — come tutto lascia presumere — di Marco Dominici.

La casuale e macabra scoperta è stata fatta dai giovani Pino Finamore di 17 anni, Antonio Zagaria e Fabrizio Alfani che nel tardo pomeriggio di domenica, muniti di torcia elettrica, si sono addentrati nel lungo cunicolo del forte alla ricerca di oggetti bellici da rivendere. Il Zagaria ha visto un paio di scarpe, una fibbia e resti di ossa.

I tre sono fuggiti terrorizzati, ma poche ore dopo uno dei giovani, tutti di Don Bosco, la stessa zona in cui abitavano i Dominici, in via dei Ciclamini 217, ha avvisato il padre del povero ragazzo scomparso, pensando che il ritrovamento si potesse collegare in qualche modo al suo caso. Roberto Dominici, a sua volta, ha avvertito la polizia. Gli inquirenti si sono recati sul posto ieri mattina, in compagnia del giudice istruttore Francesco Amato e del padre di Marco. Nel giro di pochi minuti hanno recuperato le scarpe. Quando le ha viste, il padre è scoppiato in un pianto dirotto: «Non c'è dubbio, sono proprio quelle di Marco...».

I vigili del fuoco, dopo oltre tre ore di scavi, hanno portato alla luce un sacco della nettezza urbana (sul quale è ancora visibile la scritta del comune di Roma) contenente frammenti di vestiario, forse la tuta da ginnastica del bimbo, e di cuoio capelluto. Il cuoio capelluto attesta che nel sacco sono stati messi resti umani. I vigili del fuoco hanno poi dovuto attendere di disporre di attrezzature più idonee per scavare una buca di 5 metri all'interno del cunicolo e raggiungere il posto in cui è stato «sepolto» il povero bimbo.

I medici legali La Rocca e De Sando, convocati dal giudice Amato, hanno reso noto che a 38 metri da dove sono state trovate le scarpette del bambino sono state rinvenute alcune ossa. E precisamente: due femori, un radio, una tibia, due scapole, la cassa toracica senza lo sterno. Non c'era la calotta cranica, mentre è stata trovata la dentatura dove sono evidenti denti più sviluppati, come i canini ed altri in via ancora di formazione. E' stata anche trovata una mandibola. A questo proposito i medici legali hanno avanzato dei dubbi: potrebbe anche non essere di Marco Dominici. «Ma è troppo presto per fare ipotesi — hanno aggiunto —. Occorrerà compiere degli esami per poter dire con precisione se si possa trattare di una mandibola di un'altra persona». Ma lo sventurato padre del bambino non ha dubbi.

Marco Dominici era scomparso da casa dopo aver assistito alla proiezione di un film western nella sala parrocchiale nel circolo ricreativo «Don Bosco», dei padri salesiani. Le sue tracce si perdono a partire dalle 19 di quel terribile giorno. Per molti giorni ci fu una impressionante serie di equivoci e segnalazioni di sciacalli o di esaltati che davano il piccolo Marco o ricoverato in ospedale, o rapito da genitori senza figli che volevano appropriarsi del bambino e tutto ciò, oltre ad aumentare lo strazio dei genitori, impressionò moltissimo l'opinione pubblica.

Vari squilibrati e maniaci sessuali furono sottoposti a stringenti interrogatori, uno fu anche arrestato, ma riuscì a provare la sua estraneità. Poi la polizia e la magistratura decisero di archiviare il «giallo» senza risposta. Ieri si è avuta purtroppo la risposta più drammatica: Marco Dominici è stato assassinato da un maniaco che probabilmente conosceva il bambino così come conosceva i meandri del Forte Prenestino in cui ha avuto tutto il tempo e la possibilità di nascondere la sua vittima.

Gino Roberti

CONDANNA A 3 ANNI a Stefano Delle Chiaie

ROMA — Stefano Delle Chiaie, il neofascista coinvolto nel processo per la strage di piazza Fontana e da anni latitante, è stato condannato ieri dal tribunale di Roma a tre anni di reclusione perché riconosciuto responsabile d'aver compiuto tra il 1968 e il 1969 numerosi attentati contro scuole e distributori di benzina.

Ad una identica pena i giudici della sesta sezione, dinanzi alla quale si è svolto il processo, hanno condannato anche Saverio Ghiacci e Roberto Pallotto, anch'essi neofascisti. Ai tre imputati il tribunale ha condonato due anni della pena detentiva inflitta e trecentomila lire di multa.

(Ansa)

DISPUTA A PESCARA fra parroco e vescovo

PESCARA — Della disputa tra il parroco di una parrocchia di campagna presso Pescara e il vescovo della diocesi mons. Iannucci, relativa ad una rendita che spetterebbe alla parrocchia, si interessano anche i carabinieri del gruppo di Pescara e della stazione di Pianella.

I militari si sono recati ieri e l'altro ieri da don Gianpio Laurenzi, di 55 anni. Sembra che abbiano invitato il prete (titolare di una parrocchia a Villanova, presso Pescara) a non celebrare la messa, come vuole il vescovo Iannucci, e che il prete si sia fermamente rifiutato di obbedire, sostenendo che è suo diritto celebrare la messa nell'interesse dei fedeli di Villanova. L'avvocato che cura gli interessi del sacerdote, Rasetti, ha dichiarato all'agenzia Italia che l'intervento dei carabinieri appare quanto meno singolare, non essendoci alcun provvedimento della magistratura nei confronti del prete.

Incidente in Piemonte: tre le vittime

VERCELLI — Tre persone sono morte ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Gattinara. Sono Serafino Ferrari, di 51 anni, Mario Barbaglia, di 50, e Pietro Cavallazzi, di 57, tutti residenti a Cavallirio (Novara).

Viaggiavano su un autocarro che, lungo un rettilineo, è uscito di strada, ha attraversato un prato ed è caduto in un torrente schiantandosi. I tre sono morti sul colpo. Si ritiene che l'incidente sia stato causato da un improvviso malore di Ferrari che era alla guida dell'autocarro.

(Ansa)

IL VESCOVO LEFEBVRE ordinerà 14 preti

GINEVRA — Per nulla impressionato dall'ammonizione ufficiale secondo cui sta per compiere «un passo decisivo sulla strada dello scisma», il vescovo tradizionalista Marcel Lefebvre ordinerà il mese prossimo 14 nuovi preti aderenti al movimento antiriformista. Un suo collaboratore ha inoltre annunciato che Lefebvre intende dire messa nel palazzo delle esposizioni di Ginevra il lunedì di Pentecoste, e aprire un convento nella città nonostante l'avvertimento che un'iniziativa simile sarebbe in contrasto con le disposizioni papali.

Il canonico Renè Berthod, direttore del seminario tradizionalista di Econe, ha dichiarato che non vi sarà risposta alla lettera aperta indirizzata dal vescovo di Losanna Pierre Mamie ad amici e seguaci di Lefebvre per pregarli di non intervenire alle cerimonie del 30 maggio.

(Ap)

LA TRAGICA ONDATA DI SEQUESTRI DELL'ALTRA SERA

Milano e Roma: in attesa i familiari dei tre rapiti

Nessuna novità di rilievo nelle indagini - Silenzio stampa per Scalari - In grave stato di salute il gioielliere romano

MILANO — Le prime ore di indagini da parte di polizia e carabinieri non hanno portato sostanziali novità sui due rapimenti avvenuti l'altra sera nel Milanese: come è noto, a Trezzano sul Naviglio è stato rapito l'industriale Giuseppe Scalari, di 59 anni, titolare di una nota azienda farmaceutica, mentre a Paderno Dugnano, meno di un'ora più tardi, è stato rapito Alfredo Cozzi, di 18 anni, figlio di Ennio Cozzi, uno dei contitolari della «Lares», un'industria che produce mobiletti per apparecchi radiotelevisivi. Neppure le due automobili usate dai banditi per portare via gli ostaggi sono state trovate.

Secondo carabinieri e polizia, i rapitori non hanno preso ancora contatto con le famiglie degli ostaggi. La moglie di Giuseppe Scalari ha atteso invano nella sua abitazione milanese di piazza San Nazario in Briolo 15, un cenno da parte dei banditi per conoscere le condizioni del marito, il quale soffre di una malattia cardiaca che gli procura frequenti attacchi.

I familiari di Giuseppe Scalari hanno chiesto il silenzio stampa per facilitare i contatti con i rapitori. La richiesta è stata fatta alla redazione milanese dell'Ansa da Mario Giorgi, genero del rapito, il quale ha ripetuto che sinora non ci sono stati contatti con i banditi.

Anche in casa Cozzi non ci sono state novità. I familiari di Alfredo vivono le prime, comprensibili ore di angoscia: non rispondono al telefono e lasciano questa incombenza a conoscenti che sono stati loro vicini per tutta la notte. La madre del giovane, Lina, è stata colta da malore alla notizia del rapimento del figlio ed un medico amico di famiglia, che abita vicino al punto del rapimento e che è stato fra i primi ad accorrere, ha dovuto prestarle le prime cure.

Sul luogo del rapimento i carabinieri hanno raccolto alcuni bossoli. I rapitori hanno infatti sparato diversi colpi in direzione di un automobilista che si era fermato, incuriosito dalla scena del ragazzo che si dibatteva in mezzo ai banditi. L'automobilista non è stato colpito.

I carabinieri di Monza stanno lavorando alla ricostruzione dell'identikit dei rapitori del giovane. Questi infatti hanno agito a viso scoperto. Alfredo Cozzi, al momento dell'aggressione, era in compagnia di una sua amica. Quando i banditi hanno improvvisamente sbarrato loro la strada, la ragazza è scappata, mentre i malviventi avevano sparato per allontanare un automobilista che si era fermato sul luogo del sequestro.

La giovane e l'automobilista hanno avuto il tempo di vedere in volto i malviventi e sono stati interrogati dai carabinieri che stanno cercando di ricostruire l'identikit dei rapitori attraverso le loro testimonianze. I rapitori non si sono ancora fatti vivi con la famiglia del giovane studente del liceo artistico milanese di Brera, penultimo dei cinque figli dei coniugi Cozzi.

Nemmeno da Roma giungono notizie rassicuranti. I familiari di Roberto Giansanti, il gioielliere di 28 anni rapito ieri sera, rivolgono, tramite gli organi di stampa e la televisione, un appello in cui mettono in evidenza le precarie condizioni di salute dell'ostaggio e forniscono ai rapitori alcune indicazioni da seguire per evitare conseguenze irreparabili al loro congiunto.

Carlo Giansanti, fratello maggiore del rapito ha detto ai giornalisti che Roberto, tra poche settimane, avrebbe dovuto essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico all'aorta, resosi necessario per il peggioramento delle sue condizioni di salute, dopo che una prima operazione, alcuni anni fa, aveva consentito di ottenere qualche miglioramento. Roberto Giansanti stava seguendo delle cure proprio per prepararsi a questo secondo intervento.

I familiari si raccomandano ai rapitori affinché evitino di somministrare all'ostaggio sostanze narcotiche, eccettuati alcuni blandi sedativi. «I rapitori — ha detto Carlo Giansanti — hanno in mano un malato grave, la cui situazione può precipitare da un momento all'altro con conseguenze irreparabili».

ALLARME DA TREZZANO:

«IL PCB INQUINA TUTTA L'ITALIA»

MILANO — «Trezzano ha lanciato l'allarme, ma il veleno è ovunque»: all'insegna di questo slogan si è svolta a Trezzano sul Naviglio (Milano) un'assemblea pubblica, aperta ai sindaci dei paesi limitrofi, coinvolti più direttamente nei problemi posti dall'inquinamento da PCB (bifenile policlorurato), alla popolazione di Trezzano e alle forze politiche e sindacali.

«A Trezzano è esploso il caso PCB» — hanno detto in sostanza gli intervenuti — ma il problema investe tutti, perché questa sostanza viene impiegata nelle fabbriche e in prodotti commercializzati in tutta Italia.

In genere la conoscenza di questo tipo di inquinamento non era diffusa fino a poche settimane fa. Il caso è esploso a Trezzano: un agricoltore della zona che vendeva latte alla «Nestlè» si è visto comunicare dalla ditta che il suo latte era contaminato da PCB.

Ma che cosa è questo PCB? Quali sono i danni che provoca? In quali settori produttivi è usato? A queste domande ha risposto la dott. Vannucchi.

«Il PCB — ha detto la Vannucchi — è un composto organico (l'idrocarburo aromatico clorurato è il termine chimico), una sostanza tossica, presente ovunque ci sia un alto grado di industrializzazione, "cugina prima" della tristemente nota diossina. La differenza negli effetti dei due composti sta nel fatto che una grande tossicità può essere provocata da una minima quantità di diossina, mentre ci vogliono quantità molto maggiori di PCB per arrivare allo stesso grado di tossicità.

«La letteratura ufficiale afferma che qualsiasi tipo di PCB, a contatto con l'ambiente esterno (sottoposta, a esempio, all'azione dei raggi ultravioletti del sole), può dare luogo a sostanze il cui grado di tossicità è simile a quello della diossina. A questo punto — ha detto ancora la Vannucchi — il problema non è Trezzano sul Naviglio, ma l'Italia intera».

In merito ai settori produttivi nei quali è usato il PCB, la dott. Vannucchi ha detto che esso «è presente in moltissime materie plastiche, nei lubrificanti, nei plastificanti, negli additivi per vernici, nei condensatori, nei trasformatori industriali e in moltissimi altri prodotti».

(Ansa)

EROINA: ARRESTATI tre giovani a Roma

ROMA — Tre giovani, incappati ieri notte in un posto di blocco istituito dalla polizia nel corso delle ricerche dei rapitori del gioielliere Roberto Giansanti, sono stati arrestati perché trovati in possesso di venti dosi di eroina pura. Si tratta di Luigi Faretra, 23 anni, Paolo Ricci e Antonio Fiorentino entrambi ventunenni.

(Italia)

SPETTACOLO AGGHIACCIANTE DOPO LA SCIAGURA ALL'ELIPORTO DELLA «PAN-AM»

LA MORTE È CADUTA DAL CIELO IN PIENO CENTRO A MANHATTAN

Fra le cinque vittime un italiano: il milanese Enrico Gnaga - Le pale dell'elicottero in moto hanno falciato passeggeri sul tetto del grattacielo e passanti - Sospesa la licenza per i voli

Telefoto Ap

New York — Soccorritori e vigili del fuoco si danno da fare sul tetto del grattacielo della «Pan-Am» accanto all'elicottero rovesciatosi durante le operazioni di sbarco e imbarco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Un italiano, Enrico Gnaca di 45 anni da Milano, figura tra le cinque vittime della sciagura avvenuta in piena Manhattan sul tetto del grattacielo della «Panamerican». La conferma è venuta in mattinata dall'ufficio del medico legale mentre continuano le indagini sulle circostanze e le cause dell'agghiacciante sinistro.

L'eliporto in cima al grande edificio alto 59 piani aveva, come hanno riferito testimoni oculari, l'aspetto di un «carnaio». Dappertutto c'erano sangue e brandelli di corpi umani maciullati dalle pale dell'elicottero inclinatosi su un fianco mentre erano in corso le operazioni di imbarco.

Tre passeggeri in attesa di salire a bordo sono stati fatti letteralmente a pezzi. Un quarto, Enrico Gnaca, è rimasto gravemente ferito decedendo in ospedale poco dopo il ricovero. La quinta vittima è una giovane donna, Anne Barnecott, di 29 anni. Una pala, staccatasi dal rotore, ha scavalcato l'edificio del Baltimore Hotel precipitando in piena Madison avenue mentre il traffico era in una delle ore di punta: la giovane, investita in pieno, è morta sul colpo, tra l'orrore degli astanti.

Oltre ai morti, ci sono otto feriti, la più grave dei quali è la signora Jean Koski, proveniente dalla Florida: la donna si trovava in eliporto insieme al marito e al figlio di 9 anni che se la sono cavata con ferite leggere.

Circa le cause della sciagura, diverse segnalazioni sembrano confermare la tesi del cedimento parziale del carrello di atterraggio. Di questa opinione si è detto tra l'altro un funzionario della società «New York Airways», che gestisce il servizio di elicotteri tra l'aeroporto Kennedy e Manhattan.

Secondo uno dei membri della commissione d'inchiesta nominata dall'ente regionale per i trasporti, il pilota dell'elicottero, capitano Lee Richmond, ha dichiarato che la parte destra del carrello ha ceduto pochi minuti dopo che l'apparecchio si era posato sulla piazzola. A bordo si trovavano una ventina di passeggeri. La comitiva era scesa e cinque o sei nuovi passeggeri erano saliti sull'elicottero, con i rotori sempre in funzione, quando l'apparecchio si è improvvisamente inclinato falciando quanti si trovavano nei pressi. Le persone già a bordo hanno invece potuto sbarcare senza danni, anche se con molta paura.

Il sindaco Abraham Beame, recatosi personalmente sul posto, ha ordinato la sospensione della licenza per l'eliporto fino alla chiusura dell'inchiesta.

Paul Serafini

IL 6 MAGGIO SCORSO, SEMPRE DAL «FERRANTE APORTI», FUGGIRONO GIA' IN 15 MINORENNI

SETTE GIOVANI SONO EVASI IERI DAL CARCERE MINORILE DI TORINO

Quattro delle fughe sono avvenute all'alba, le altre tre nel pomeriggio compiendo lo stesso percorso - Il ministro di grazia e giustizia ha aperto un'inchiesta nei riguardi del direttore del riformatorio

TORINO — Quattro giovani sono evasi ieri mattina all'alba dal carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino. Si tratta di Gerardo La Salandra, Filippo Americo, Gerardo Montuori e Filippo Di Perri, tutti di 17 anni.

La fuga è stata scoperta alle 4.45. Un agente di custodia ha scorto le sbarre della cella segate ed ha dato l'allarme. I giovani si erano calati lungo il muro con alcune lenzuola annodate, ed avevano quindi superato il muro di cinta, dal lato di via Passobuole, servendosi di una scala.

Tre quarti d'ora prima della fuga il personale del «Ferrante Aporti» aveva compiuto un controllo e tutti i detenuti risultavano presenti. Subito dopo la scoperta della fuga pattuglie di carabinieri e della polizia hanno compiuto una serie di battute nella zona, ma degli evasi non si è trovata traccia.

Gerardo La Salandra, detenuto nel «Ferrante Aporti» perché accusato di rapina, il 28 agosto dello scorso anno era stato arrestato per aver aiutato il fratello Pietro, di 19 anni, ad evadere dalle «Nuove». Si era trattato di un singolare caso di «sostituzione di persona». Gerardo ed il cognato Franco Attivissimo, di 25 anni, si erano recati in carcere ad un colloquio con il congiunto (detenuto per tentativo di omicidio). Al termine Gerardo è rimasto nel parlatorio e Pietro se n'è uscito dalle «Nuove», passando davanti alle guardie di custodia che non si sono accorte della sostituzione. Il detenuto venne comunque ripreso il 12 settembre.

Altri tre giovani sono evasi dal carcere minorile «Ferrante Aporti» nel pomeriggio, verso le 16.30. Sono Benito Furlan, di 17 anni, di Ivrea (Torino), Gioacchino Gambino, di Chivasso (Torino), e Nicola Schimenti, di Torino, entrambi di 16 anni.

I tre sono fuggiti percorrendo lo stesso tragitto dei loro quattro compagni di stamani. Dopo aver sequestrato e legato una guardia, sono entrati nella cella in cui erano già state segate le sbarre, si sono calati nel cortile interno e, servendosi della medesima scala usata dai quattro, hanno raggiunto la sommità del muro di cinta. Poi si sono lasciati cadere in via Passobuole da un'altezza di circa cinque metri.

Con quelli di oggi sono 22 i giovani che sono fuggiti dal carcere minorile di Torino dal primo maggio. Di questi, sette sono stati ripresi e tre sono rientrati spontaneamente. Venerdì 6 maggio, infatti, evasero 15 detenuti. Dopo questa evasione, il ministro di grazia e giustizia ha aperto un'inchiesta nei riguardi del direttore del riformatorio Andrea Bacci.

Filippo Di Perri, uno degli evasi, è stato catturato nel pomeriggio dalla polizia a Torino. Il giovane è stato sorpreso da una pattuglia del commissariato San Paolo in via Garrone. Si trovava su un'auto rubata insieme con altri due minorenni che sono stati fermati. Il Di Perri è stato riaccompagnato al «Ferrante Aporti».

(Ansa)

LADRO MINORENNE ferito da un agente

BARI — Vito Cassano, di 17 anni, è stato ricoverato in serata al policlinico con una ferita d'arma da fuoco al torace. Secondo i sanitari, che lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico, la prognosi è di sessanta giorni.

A quanto si è appreso, il giovane è stato ferito da un agente di una pattuglia della squadra mobile della questura, intervenuta a sventare un furto in un magazzino di Bari vecchia. Sulle circostanze precise dell'accaduto non si sono appresi particolari, essendo ancora in corso gli accertamenti. Sembra, tuttavia, che Cassano facesse parte di un gruppo di tre ragazzi che stavano tentando di entrare nel deposito per compiere un furto.

CONCESSA IN PRATICA LA SEMILIBERTA'

Enriquez continuerà a recitare al Quirino

Il regista rientrerà a Rebibbia ogni giorno dopo la mezzanotte - Oggi il «sì» ufficiale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il regista Franco Enriquez è ad un passo dalla semilibertà e, se sono esatte le indiscrezioni raccolte oggi al palazzo di giustizia al termine dell'esame della sua istanza da parte della sezione di sorveglianza del Tribunale, oggi tornerà sulle scene del Teatro Quirino per riprendere le recite delle «Notti bianche».

Una decisione positiva, visto il parere favorevole espresso dal sostituto procuratore generale Antonio Furino all'accoglimento della richiesta che, era attesa per ieri, ma gli impegni della sezione e il numero delle persone comparse ieri dinanzi ad essa per ottenere analoghi provvedimenti, hanno impedito che venisse depositata l'ordinanza. Se ne riparlerà perciò stamane, non appena gli uffici di cancelleria saranno riaperti e saranno svolte tutte le pratiche necessarie per rendere efficace il provvedimento. Quasi sicuramente Enriquez otterrà, grazie alla comprensione dei giudici, di poter rientrare a Rebibbia, dove sta scontando il mese di arresto per evasione fiscale, dopo la mezzanotte di ogni giorno, al termine della recita.

In occasione dell'esame dell'istanza per ottenere lo stato di semilibertà, Franco Enriquez ha ottenuto ieri di comparire di persona dinanzi ai giudici, che l'hanno interrogato per circa mezz'ora. Lo attendeva nei corridoi Valeria Moriconi, accompagnata dall'avvocato Dario del Rosso. A beneficio dei fotografi la coppia (Enriquez ha anche ottenuto di potersi presentare nella stanza dell'udienza senza le manette) si è lasciata andare a tenere effusioni. Poi c'è stato l'esame del caso.

La relazione, favorevole al regista, è stata fatta dal consigliere Daga, il quale ha tenuto conto del rapporto che sul conto del detenuto è stato fatto dalla direzione del carcere. Secondo quanto è scritto nel documento, Enriquez deve essere considerato persona degna di fiducia, essendosi dimostrato durante i giorni di permanenza a Rebibbia «affabile, sensibile, adattabile e dotato di una personalità priva di qualsiasi risvolto negativo». Ovvio, quindi, che il sostituto procuratore generale Antonio Furino esprimesse un favorevole parere alla concessione dello stato di semilibertà.

D'altra parte, dovendo il regista scontare l'arresto e non la reclusione, già la legge gli era fevorevole, non prevedendo in questi casi, tenuto naturalmente conto della personalità di chi richiede il beneficio, alcun limite dello stato di semilibertà.

Il difensore del regista, Dario Del Rosso, naturalmente ha fatto proprie le tesi del dottor Furino, insistendo unicamente sul periodo di tempo necessario ad Enriquez per svolgere il suo lavoro. La durata della rappresentazione e i preparatori richiederanno tempi più lunghi di quelli previsti dalle norme. Perciò, anche per poter consentire alla compagnia di recuperare le recite perdute con spettacoli pomeridiani, sarà necessario che la «licenza» non scada prima delle 0.30 di ogni giorno.

Sergio Geraldini

STRANO FENOMENO NOTATO DA MOLTI TURISTI

MILIONI DI VERMI A GALLA IN CANAL GRANDE A VENEZIA

Si tratta di animali acquatici di colore verde rossiccio

VENEZIA — Milioni di vermi d'acqua, lunghi dai quattro ai dieci centimetri, sono affiorati l'altra sera in Canal Grande, a Venezia, dove il fenomeno è stato notato da diverse persone che lo percorrevano in vaporetto o dalle rive. I vermi, di colore verde rossiccio, muniti di piccole e rudimentali pinne ai lati, vengono abitualmente usati dai pescatori come esca.

Tali vermi, la cui massiccia presenza non era mai stata rilevata nel «centro storico», vivono nel fango. In alcuni periodi dell'anno, tuttavia — come ha rilevato un funzionario del museo di storia naturale — in occasione della riproduzione, vengono a galla per alcune ore e, quindi, tornano a sprofondarsi nella melma. Sul fenomeno, l'ufficio d'Igiene del comune di Venezia ha chiesto un parere all'entomologo del museo, prof. Giordani Soika, che ha compiuto vari studi sulla fauna e sulla flora della laguna.

Il nome scientifico del verme, un oligocheto che vive nei bassi fondali del Golfo di Napoli e nella laguna di Venezia, è «paranais elongata». Gli esemplari veneziani sono stati studiati oltre un secolo fa, dal naturalista Nardo che ne descrisse le particolari abitudini. «In primavera ed autunno, e più di rado in estate — rileva Nardo — osservansi in alcuni canali poco profondi e meno frequentati della città, nei siti più spesso scoperti dalla bassa marea e vicino alle rive, ove specialmente il fango è più pregno di animali sostanze, alcune masse rosseggianti come fossero sangue».

La presenza e l'abbondanza della «paranais elongata» è stata notata anche dal prof. Giordani Soika, direttore del museo di storia naturale di Venezia, che in uno studio ha rilevato che questo verme vive sul fango del fondo dei canali e che nei mesi di aprile e maggio «si rende particolarmente manifesto in quanto, si potrebbe dire, cerca l'aria».

Dal fondo dei canali — nota Giordani Soika — la «paranais elongata» si ammassa nelle parti alte e scoperte dalla marea e, in grandissimo numero, risale le rive. Questo fenomeno avviene durante il periodo della riproduzione ed è probabile che la «paranais elongata» abbandoni il fango portandosi in superficie «per ossigenarsi». Così è accaduto negli scorsi anni e così ieri quando il fenomeno ha assunto proporzioni mai prima rilevate.

(Ansa)

MONITO DA LONDRA DI UNO DEGLI SCIENZIATI COSTRUTTORI DEL PRIMO ORDIGNO

Qualunque terrorista potrebbe fabbricarsi la «bomba atomica»

Ci ha provato il «Daily Express»: i suoi cronisti hanno raccolto dati teorici sufficienti

LONDRA — Uno degli scienziati che contribuirono alla preparazione della prima bomba atomica, quella usata per distruggere Hiroshima alla fine della seconda guerra mondiale, ha messo in guardia il governo britannico contro i rischi di una politica nucleare troppo permissiva affermando al contempo che qualunque terrorista in questo momento può fabbricarsi una bomba atomica.

Il prof. Joseph Rotblat, fisico di origine polacca, ha contribuito a un servizio esclusivo del quotidiano «Daily Express», che sguinzagliando i suoi collaboratori in varie direzioni ha raccolto informazioni sufficienti, semplicemente sulla base di dati disponibili a chiunque e non segreti, per costruire una bomba atomica. Il piano di costruzione sottoposto al prof. Rotblat è stato trovato perfettamente efficace dal fisico «e non senza preoccupazione», come egli stesso ha precisato in una dichiarazione alla stampa.

L'unico ostacolo per la costruzione di una bomba atomica da parte di qualsiasi gruppo terroristico sarebbe ovviamente il reperimento del plutonio. Ma con i discorsi di strane sparizioni di materiale radioattivo che si fanno oggi, la cosa si fa ancora più preoccupante, scrive il giornale. Tanto più che per un gruppo di terroristi ben armati e ben addestrati è teoricamente possibile organizzare un colpo di mano contro una centrale nucleare per assicurarsi il materiale necessario.

Già negli Stati Uniti erano stati lanciati moniti del genere tempo addietro. Il discorso, secondo gli esperti, è validissimo sul piano teorico. Resta il problema di trovare plutonio a sufficienza per la costruzione della bomba. Ma secondo il prof. Rotblat, con l'incremento della politica nucleare britannica, in un certo numero di anni, anche meno di dieci, la situazione potrebbe mutare radicalmente e le possibilità di un colpo di mano aumentare paurosamente.

Secondo Rotblat, in caso oggi di un'azione di forza per rubare il plutonio, con immediato allarme, i terroristi non riuscirebbero mai ad arrivare a usarlo. Ma fra qualche anno, basterebbe sfruttare l'allentamento delle misure di sicurezza e la maggiore disponibilità di plutonio. Secondo Rotblat, visto dove è arrivato il giornale con la sua iniziativa, non gli sembra il caso che un governo prenda alla leggera un'ipotesi del genere, scherzando con la vita di migliaia di persone.

La Gran Bretagna possiede 18 centrali elettronucleari, cinque delle quali sottopongono il combustibile irradiato a ritrattamento, per l'estrazione del plutonio.

(Ansa)

BOCCIATO ALL'ESAME di guida: si impicca

PARIGI — Dopo essere stato bocciato ieri per la decima volta all'esame di guida, un giovane contadino francese di 29 anni, Yves Leuvrey, si è ucciso per la disperazione impiccandosi ad un albero della foresta di Fougerolles, 200 chilometri a Sud di Parigi.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

TUTTO ESAURITO ALLO STADIO «SAN MAMES» PER LA PARTITA DECISIVA DELLA COPPA UEFA

OGGI LA JUVENTUS A BILBAO PER IL PRIMO DEI DUE TRAGUARDI

Nessuna novità sulle formazioni - La gara sarà trasmessa in Eurovisione dalle ore 18.55
Tanto Trapattoni quanto Aguirre si dimostrano fiduciosi in un successo della loro squadra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BILBAO — «I tifosi di Bilbao sono passionali, ma anche sportivi e democratici. Se la Juventus vincerà e avrà meritato di vincere, sarà festeggiata ed applaudita». Lo ha dichiarato l'allenatore dell'Atletico, Aguirre, a chi domandava se il pubblico bilbaino fosse veramente così «caldo» come si dice.

Non sembrano sussistere dubbi sul fatto che la partita di stasera verrà regolarmente giocata: le voci che ancora stamane serpeggiavano circa un ipotetico rinvio dell'incontro in considerazione dell'inquieto momento politico che stanno attraversando le tre province basche, non hanno trovato alcuna conferma. Se infatti da qualche parte si teme che la partita — e soprattutto la sua teletrasmissione — possa essere strumentalizzata a fini propagandistici, un rinvio del match potrebbe prestarsi ad interpretazioni, e quindi a strumentalizzazioni, di segno opposto.

Juventus e Atletico si sono allenati entrambi ieri mattina, contemporaneamente, e nella stessa sede, a Lezamma, località ad una quindicina di chilometri da Bilbao, su due campi adiacenti. E' stato quindi possibile seguire simultaneamente la preparazione e trarne alcune conseguenze.

Sembrano rientrati, per quanto concerne la squadra spagnola, i timori che riguardavano la disponibilità del portiere Iribar. Se ieri l'altro l'utilizzazione dell'estremo difensore era considerata con molte perplessità, ieri veniva giudicata quasi sicura (del resto lo stesso interessato ha espresso in proposito il proprio totale ottimismo). Si tratta probabilmente di pretattica da parte dei baschi, i quali annettono estrema importanza alla presenza in campo del portiere, giustamente considerato una colonna della squadra.

Un improvviso allarme ha suscitato invece durante l'allenamento un dolore avvertito dall' attaccante Rojo I: l'ala sinistra ha immediatamente sospeso il lavoro sottoponendosi alla visita del medico sociale, il quale ha però assicurato l'allenatore Aguirre: si trattava di una semplice contrazione muscolare che non avrà riflessi, Rojo, dunque, sarà regolarmente presente questa sera.

L'Atletico dovrebbe quindi essere in grado di allineare la formazione prevista, che è anche la migliore, con la sola eccezione della sostituzione dello squalificato libero Gioichoechea con il ventunenne Alesanco.

L'incontro, considerato dagli sportivi locali come il più importante avvenimento della storia dell'Atletico dell'anno della sua fondazione — nel 1902 — ha destato un'attesa enorme e già da una settimana tutti i biglietti sono esauriti. Il «San Mames» ha una capacità di 50.000 spettatori.

Il calcio d'inizio verrà battuto alle 20 ora locale (le 19 italiane). La partita sarà diretta dall'austriaco Lindemayer e verrà trasmessa in Eurovisione in diversi Paesi del vecchio continente. La squadra basca con ogni probabilità si schiererà inizialmente così: Iribar; Lasa, Guisasola; Escalza, Villar, Alexanco; Dani, Irureta, Carlos, Churruca, Rojo I.

I baschi non hanno nascosto il loro ottimismo sull'esito del duplice confronto con i bianconeri. Pur non nascondendosi le difficoltà che dovranno affrontare per annullare la rete di svantaggio, e pur riconoscendo alla Juventus una certa superiorità tecnica, gli spagnoli non hanno fatto mistero di avere una certa fiducia nei loro mezzi e, soprattutto, nel loro ritmo sorretto dalla partecipazione appassionata del pubblico.

Identica fiducia, d'altra parte, è stata manifestata dai bianconeri. Il presidente Boniperti ha detto che «i giocatori fisicamente stanno bene e moralmente sono a posto. Hanno fatto il loro dovere fino ad ora e continueranno a farlo anche nei prossimi giorni», abbracciando così in un'unica prospettiva — pur senza affermarlo specificamente — l'impegno di stasera in Coppa e quello di domenica prossima in campionato.

Trapattoni, pur non scoprendo apertamente le proprie carte, ha in pratica annunciato che la Juventus scenderà in campo nella sua formazione tradizionale. «Non intendiamo rinunciare — ha spiegato — alle prerogative del nostro gioco. Un gol di vantaggio può voler dire poco, ma può anche voler dire molto. L'Atletico, per quanto ne so, è una squadra essenzialmente di manovra; possiamo quindi contenerlo senza trascurare la possibilità di andare in gol. E se questo succederà, almeno teoricamente il gioco sarà fatto».

«Soltanto nel caso che Rojo dovesse essere costretto a marcare visita — ha aggiunto Trapattoni — si renderebbero necessari ritocchi allo schieramento juventino, perché l'eventuale sostituto Amorrortu è, come il centravanti Carlos, un "lungo" e quindi più temibile nel gioco aereo; di qui l'opportunità di affiancare in tal caso Spinosi a Morini». Poiché, come detto, Rojo andrà quasi sicuramente in campo, il problema non si pone. Piuttosto non è da escludere che, qualora le circostanze lo consentano (in altre parole se l'andamento dell'incontro dovesse avviarsi su un binario favorevole ai bianconeri) il tecnico italiano possa ricorrere ad una «staffetta».

«Non mi dispiace affatto — ha chiarito Trapattoni — l'idea di far tirare un po' di fiato ad un mio attaccante. Non è fuori posto pensare anche alla gara di domenica a Genova. E' in ogni modo una situazione che richiede attente valutazioni e queste non possono essere fatte che durante lo svolgimento della partita».

Questa la probabile formazione: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega (a disposizione: Alessandrelli, Spinosi, Cabrini, Marchetti, Gori).

Ugo Sartorio

Calendario gironi finali Coppa Italia

MILANO — La Lega nazionale professionisti ha reso noto ieri il calendario definitivo dei gironi finali della Coppa Italia 1976-77, il cui regolamento ricalca quello degli anni passati. La data della finalissima, alla quale si qualificano le vincitrici dei due gironi, non è stata ancora decisa. Probabilmente si svolgerà il 2 o il 3 luglio. Ecco il calendario dei due gironi:

GIRONE A

Domenica 12 giugno: Bologna - Spal (anticipata al 1.6); Milan - Napoli. **Mercoledì 15:** Milan Bologna, Spal - Napoli. **Domenica 19:** Napoli - Milan, Spal - Bologna (anticipata all'8.6). **Mercoledì 22:** Bologna - Napoli, Milan Spal. **Domenica 26:** Bologna - Milan, Napoli - Spal. **Mercoledì 29:** Napoli - Bologna, Spal. - Milan.

GIRONE B

Domenica 12: Juventus - Internazionale, L. Vicenza - Lecce (anticipata all'1.6). **Mercoledì 15:** Juventus - Lecce, L. Vicenza - Internazionale. **Domenica 19:** Internazionale - Juventus, Lecce - L. Vicenza (anticipata all'8.6). **Mercoledì 22:** Juventus - L. Vicenza, Lecce - Internazionale. **Domenica 26:** Internazionale - L. Vicenza, Lecce - Juventus. **Mercoledì 29:** Internazionale - Lecce, L. Vicenza - Juventus.

Le partite dei gironi finali della Coppa cominceranno secondo gli orari che, proposti dalle società ospitanti, saranno fissati dalla Lega.

CALCIO

Domani le semifinali del torneo «Barassi»

Si svolgeranno domani le semifinali del torneo «O. Barassi» di calcio riservato alle rappresentative giovanissimi di Comitato. Per il penultimo atto di questa manifestazione si sono qualificate le selezioni di Udine, Cervignano, Pordenone e Trieste. I sorteggi hanno deciso questi accoppiamenti: Cervignano - Trieste e Udine - Pordenone. La rappresentativa locale, affidata a Ruan, giocherà sul campo di Fiumicello alle ore 20.30.

Telefoto Upi

LANDOVER — Uno scambio di colpi tra Alì ed Evangelista, dal quale lo sfidante è uscito vittorioso (una delle poche volte) avendo toccato con un diretto il viso del campione

MENTRE A PALERMO PROCEDE L'INCHIESTA PER STABILIRE LE RESPONSABILITA'

SEMPRE IN COMA IL PILOTA PROTAGONISTA DELL'INCIDENTE

Gravi le condizioni dei due spettatori che assistevano alla «Targa Florio»

PALERMO — Sono ancora gravi le condizioni del trentaduenne pilota marchigiano Gabriele Ciuti, protagonista del tragico incidente avvenuto domenica sul circuito di Cerda alla «Targa Florio» e in cui sono morti due spettatori. Ciuti è sempre in coma nel centro rianimazione dell'ospedale civico di Palermo. Ha trascorso una notte tranquilla, ma i sanitari non sono stati ancora in grado di sciogliere la riserva sulla vita. «Il coma si è relativamente superficializzato — ha detto il prof. Primo Vanadia, direttore del centro — ma l'orientamento evolutivo della malattia è ancora suscettibile di insorgenze negative».

Pure gravi sono gli altri due feriti ricoverati nell'ospedale di Termini Imerese, Giuseppe Lo Bello di 27 anni e il commerciante Salvatore Settecase, di 48. Quest'ultimo, che ha avuto amputata la gamba destra, è stato sottoposto a un intervento chirurgico per l'asportazione della milza. E' invece tornato a casa Giuseppe Saporito, il pilota rimasto ferito in un altro incidente nei primi giri della corsa. Le sue condizioni sono migliorate, anche se ha il setto nasale fratturato.

Intanto procede l'inchiesta giudiziaria disposta dalla Procura della Repubblica di Palermo e affidata al sostituto Vincenzo Terranova per l'accertamento delle responsabilità penali dell' incidente. Il magistrato ha preso contatti con i carabinieri di Termini Imerese e con il comando della polizia stradale di Palermo che sta ricostruendo la dinamica dell'incidente provocato dalla «Osella 2000 PA 4» di Gabriele Ciuti. La vettura, priva del cofano e dell'alettone aerodinamico posteriore che ne assicura l'aderenza al terreno, è andata fuori strada verso la fine del terzo giro, all'uscita di un curvone al termine del rettifilo di Buonfornello, dove le macchine raggiungono il massimo della loro velocità, falciando un gruppo di spettatori ai margini del percorso.

Il rapporto completo della polizia stradale sarà presentato al sostituto procuratore della Repubblica fra qualche settimana. Gli investigatori stanno raccogliendo tutti gli elementi possibili e interrogando numerosi testimoni. L'attenzione è soprattutto rivolta alle cause dell'incidente: se sono state cioè le precarie condizioni di aderenza determinate dalla mancanza dell'alettone posteriore a far volare la vettura di Ciuti, oppure se altri elementi hanno concorso a far perdere il controllo della macchina.

Sono da stabilire inoltre le eventuali responsabilità dei commissari e del direttore di corsa che hanno consentito alla vettura di Ciuti di riprendere la gara, dopo che i meccanici ai box, alla fine del primo giro, avevano tolto la carenatura posteriore, rimasta danneggiata per una «toccata», e non l'abbiano fermata nei successivi due giri, come è previsto dai regolamenti internazionali.

CANOTTAGGIO

Giuliani in evidenza nelle regate di Lokve

Quattro armi triestini — due dell'Adria e due della Pullino — hanno preso parte alla regata internazionale di canottaggio svoltasi recentemente a Lokve, una località nelle vicinanze di Fiume. Il bottino fatto dagli equipaggi triestini consiste in un primo posto, due secondi e un terzo.

Vittorioso è risultato il «doppio» ragazzi dell'Adria di Favretto e Urso, mentre secondi sono giunti rispettivamente il «due senza» junior dell'Adria composto da Derossi e Grison e il singolista Alessandro Visintin della Pullino che ha gareggiato nella categoria ragazzi.

Anche se si sono piazzati al secondo posto, a tre secondi dall'equipaggio dello Jadran, i due junior dell'Adria sono stati piuttosto sfortunati. Alla partenza hanno subito un abbordaggio, fatto questo che ha provocato la rottura di un remo del capovoga Derossi. Sostituita la pala con un'altra di fortuna i due si sono ripresentati alla seconda partenza.

I bilancio chiaramente positivo dei giuliani è stato completato dal terzo posto riportato dal «doppio» ragazzi della Pullino di Carminati e Finocchiaro.

IN 15 RIPRESE HA DIFESO IL TITOLO MONDIALE CONTRO LO SPAGNOLO EVANGELISTA

Alì ha quasi scherzato ma gli è mancato il k.o.

Incontro tecnicamente mediocre - Ogni tentativo dello sfidante è andato a vuoto

LANDOVER (Maryland) — *Ha vinto Muhammad Alì, ma ha fatto chiaramente intendere che contro Ken Norton potrebbe trovarsi anche a mal partito. Ha difeso vittoriosamente il suo titolo di campione del mondo dei massimi in un combattimento di livello decisamente mediocre battendo il modesto sfidante ispano-uruguayano Alfredo Evangelista soltanto al termine di 15 lunghe e noiose riprese senza però convincere né gli undicimila spettatori del «Capital centre» di Landover, nei pressi di Washington (un'arena che ne potrebbe contenere fino a ventimila) né quelli (ed erano milioni) che lo hanno seguito alla televisione.*

Nonostante tutto, Muhammad Alì, ormai 35enne, che ha disputato il suo 22.o campionato del mondo e che per la nona volta ha difeso il titolo mondiale riconquistato contro George Foreman nel 1974 prima ancora che il suo ventiduenne challenger di ieri notte intraprendesse la sua carriera professionistica, è stato il pugile che ha imposto il ritmo del combattimento. Gli è mancato soltanto il colpo per il k.o. che per alcuni ha cercato inutilmente e per altri ha volutamente evitato.

Ha sciorinato il suo grande repertorio di classe ed esperienza piazzando come e quando ha voluto il suo diretto di sinistro, che resta la sua arma migliore, mettendosi a girare intorno all' avversario come in una danza propiziatoria e ricorrendo spesso alla tattica di appoggiarsi alle corde allo scopo di riposarsi prima di passare di nuovo all' attacco.

Ora resta da vedere appunto se Alì ha risparmiato di proposito il suo giovane avversario, dopo essersi reso conto di poterlo controllare a piacimento. Evangelista, infatti disponendo di un allungo inferiore, si è disperatamente votato a scuotere il campione del mondo, ma i suoi tentativi sono andati tutti a vuoto; è riuscito a piazzare più volte il suo eccellente gancio di sinistro e si è aggiudicato in tutto non più di tre delle quindici riprese, ma non tanto per proprio merito, quanto in ragione della passività di Alì.

Il fatto di aver terminato in piedi il combattimento, visto che era la prima volta che disputava quindici riprese, ha autorizzato il giovane sfidande a proporre, sia pure timidamente, una rivincita che Alì gli concederebbe molto volentieri, ma che organizzatori e gli esponenti dei massimi enti pugilistici del mondo difficilmente avallerebbero. Evangelista ha conquistato gran parte delle sue quindici vittorie prima del limite entro le prime cinque riprese e vinto gli altri incontri ai punti in otto riprese.

Il grosso affare l'ha fatto soltanto Muhammad Alì. Il campione del mondo ha infatti intascato una borsa di 2.700.000. dollari (pari a circa due miliardi e 390 milioni di lire) nonostante il suo scarso impegno. Si è trattato della 54.a vittoria della sua carriera su 56 combattimenti.

Le prime tre riprese si chiudono tutte con un leggero vantaggio del campione del mondo che danzando e girando intorno allo sfidante tocca e tiene la distanza con autorevolezza. Almeno 4 a 1 la proporzione dei colpi a favore di Alì. Evangelista si limita a rispondere con ganci di sinistro al corpo visto che Alì non si fa raggiungere al viso. Solo alla quarta ripresa l' uruguayano costringe in due fasi il campione alle corde sempre puntando sul lavoro al corpo. Questo round termina alla pari. Alì torna presto a imporre la sua superiorità e varietà di colpi e infila altre due riprese a suo profitto. Nel settimo round il pubblico comincia a fischiare il campione che non sembra prendere sul serio il combattimento. Ne approfitta Evangelista per avvantaggiarsi sia pure di poco. Nell'ottava ripresa Alì sembra che affondi di più i colpi e riesce anche a mettere alle corde l'avversario la cui aggressività diminuisce sempre più segno anche di un'incipiente stanchezza. Solo all'undicesima ripresa Evangelista riesce a racimolare un po' di vantaggio grazie soprattutto ad un'azione combinata a due mani sul viso di Alì. Il combattimento si mantiene tuttavia sempre su livelli mediocri e i colpi di Alì non convincono; comunque parità al dodicesimo round, mentre nel successivo Alì è decisamente più intraprendente. Tuttavia Evangelista incassa con disinvoltura. Lo sfidante soffre sempre l'inferiorità dell'allungo delle braccia e non riesce a raggiungere il campione. Soltanto quando questi si ferma alle corde per riposarsi l'uruguayano è in grado di colpirlo limitatamente però al corpo. Anche Alì appare sempre più affaticato, ma è ancora in grado di piazzare i suoi diretti. All'ultima ripresa Evangelista cerca il tutto per tutto, ma Alì non si scompone pur mantenendosi sulla difensiva. Scambi reciproci e anche questa ripresa termina con Alì in vantaggio.

Per Evangelista è un successo aver chiuso la partita con Alì in piedi. E' la sua unica soddisfazione. Il verdetto lo condanna infatti all'inevitabile sconfitta.

VISITATO IERI A BOLOGNA DAL PROF. GUI

LAUDA CORRERÀ AL G. P. DI MONACO

Niki è stato giudicato fisicamente idoneo

MODENA — Niki Lauda è stato visitato ieri a Bologna dal prof. Leonardo Gui, il quale non gli ha riscontrato — come afferma un comunicato della Ferrari — alcuna frattura recente. «Il dolore avvertito da Lauda in Spagna — prosegue il comunicato — era la conseguenza di una precedente frattura ad una costola riportata nell'incidente del Nürburgring. Tale dolore intercostale, dopo il riposo di otto giorni prescritto dai medici, è oggi superato. Lauda è clinicamente e fisicamente idoneo a riprendere l'attività».

Niki Lauda, dopo la visita, ha provato a Fiorano la sua vettura per il Gran Premio di Monaco in programma domenica prossima. Intanto, gli organizzatori monegaschi hanno reso noto l'elenco di 25 macchine di «Formula uno» invitate a contendersi i venti posti di partenza nelle prove di qualificazione. La corsa si svolgerà domenica prossima. L'elenco comprende le squadre regolari del campionato, McLaren, Tyrrell, Jps - Lotus, Ferrari, Brabham, March, Shadow, Hesketh, Surtees, ciascuna con due macchine, più una macchina ciascuno per Ensign, Wolf, Ligier-Matra, Copersucar, Williams, Ats-Penske e una March privata per l'italiano Arturo Merzario.

Le prove si svolgeranno giovedì e sabato.

Il pilota austriaco ha lavorato intensamente sulla pista di Fiorano dove, proprio in vista della gara di domenica, erano state inserite le due varianti per creare il circuito tipo Montecarlo. Lauda, al volante della T.2, ha compiuto una cinquantina di giri il più veloce dei quali è stato registrato in 1'17"76. Dopo tre ore di lavoro, Lauda è uscito dalla pista confermando di sentirsi in perfetta forma. «Ogni dolore — ha detto — è superato e quindi non vi sono problemi. Parto subito per Salisburgo da dove domani, in aereo, mi trasferirò a Monaco».

PALLACANESTRO

Ferracini sostituisce Villalta in azzurro

ROMA — Il settore squadre nazionali della Federazione Italiana di Pallacanestro, su designazione dell'istruttore tecnico federale, ha convocato il giocatore Vittorio Ferracini (Cinzano-Milano) per la squadra nazionale «A» maschile che parteciperà alla Coppa Intercontinentale, al posto del giocatore Renato Villalta (Sinudyne Bologna) infortunatosi ad una caviglia.

CACCIA SUBACQUEA

Vittoria assoluta dei giuliani a Portorose

PORTOROSE — Martinuzzi e Jurincic del «Ghisleri» con punti 7470 hanno vinto la dodicesima edizione della «Coppa Primo Maggio», gara di caccia subacquea fra Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia. A livello di rappresentative la vittoria è andata alla nostra regione con un totale di 10.930 punti; la Slovenia ha totalizzato 7640 punti. Poco pesce e tempo brutto, tanto che sul finire della gara gli organizzatori si sono preoccupati per l'incolumità dei «sub».

Classifica: 1) Martinuzzi-Jurincich (Ghisleri) punti 7470; 2) Turk-Vidmar (Slovenia) 3970; 3) Fortic-Zubanic (Slovenia) con 3670; 4) Pacini-Cainelli (Tergeste) 3460; 5) de Walderstein-Stengel (Tergeste) 2310; 6) Zanchi-Bettoso (Ghisleri - Itals'der) 1730; 7) Matevljic-Lazar (Slovenia) 760. Non classificata la coppia slovena Stuhec-Zalokar.

RUGBY

Metalcrom di Treviso stasera a Monfalcone

Il Metalcrom di Treviso, la squadra cioè che si è classificata al quarto posto nel campionato di serie A di rugby conclusosi domenica, si esibirà questa sera a Monfalcone. Il quindici della Marca, nelle cui file milita anche il triestino Umberto Cossara, ha accolto di buon grado l'invito dell'A.S. Rugby Ronchi di disputare una partita amichevole sul terreno dello stadio «Cosulich». Lo scopo di questo incontro è quello di propagandare maggiormente lo sport della pallavolo.

Considerato il valore della Metalcom è da stare certi che sulle gradinate del campo monfalconese si radunerà un gran numero di appassionati. La squadra trevigiana affronterà una selezione regionale composta da giocatori che militano nelle file della Fiamma, del Cus, del Ronchi e della Vite d'Oro di Udine. La partita avrà inizio alle ore 21.

UN ALTRO INCONTRO AMICHEVOLE

Contatti con il Genoa per una partita a Trieste

Forse la gara si svolgerà giovedì 26

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione per la partita casalinga di domenica contro l'Albese. A riposo precauzionale Andreis per una botta subita a Chioggia e ancora fermo De Luca che riprenderà solo la prossima settimana, tutti gli altri giocatori della «rosa» hanno risposto all'appello dell' allenatore. Con i compagni di squadra si è allenato anche Politti, ormai completamente guarito dall'infiammazione all'orecchio che lo aveva costretto a disertare le ultime due partite di campionato.

La società alabardata è in trattative con il Genoa per allestire una seconda partita amichevole. Da fonte ligure si è appreso che la gara dovrebbe svolgersi mercoledì prossimo. La Triestina, dal canto suo, non ha accettato naturalmente questa data in quanto nella stessa serata, per televisione, verrà trasmessa la finale della Coppa dei Campioni. Già nella serata di ieri ha avuto luogo uno scambio di telefonate per posticipare di ventiquattro ore la gara. L'amichevole quindi, se il Genoa accetterà la controproposta, dovrebbe effettuarsi giovedì prossimo in notturna.

PALLAVOLO

A Belluno il CUS Trieste in un quadrangolare

Il CUS Trieste non dorme sugli allori. Una volta conquistata la promozione nella serie A 1 i suoi dirigenti stanno cercando di mettere a confronto l'attuale sestetto con formazioni di rango, nell'intento di accertare quali rinforzi dovranno venire assicurati in futuro.

Pertanto ai primi di giugno i gialloblù universitari prenderanno parte a un quadrangolare che si svolgerà a Belluno, organizzato dalla SAI squadra di serie B. Oltre alla compagine bellunese i triestini avranno di fronte la Dermatrophine di Padova e il Klippan di Torino.

Ancora in evidenza i piloti APT-Jolly

I piloti della scuderia triestina hanno ottenuto buoni risultati sia ad Arezzo, ove erano impegnati i partecipanti al trofeo Simca - IP - Kleber, sia a Monza ove erano di scena i partecipanti al campionato FISA per i gruppi uno e tre.

Nella salita dello Spino, Paolo Parlato è giunto terzo, precedendo il compagno di scuderia Roberto Decaneva mentre Luciano Mozan si è classificato solamente decimo, accusando delle noie alla sua vettura.

A Monza ottimo il secondo posto di Roberto Lamprecht della classe 1150 gr. 1 alle spalle del pilota senese Riganti.

Corrado Decaneva giungeva terzo nella 1000 gr. 1 mentre Franco Lutman, rimasto senza benzina, riusciva a tagliare il traguardo quinto con la sua Alpine 1600 gr. 3.

OGGI AL «DRUSO» DI BOLZANO DI SCENA LE RAPPRESENTATIVE «UNDER 21»

Italia-Inghilterra «semipro»

La squadra azzurra cercherà di bissare il successo ottenuto nel novembre 1976

BOLZANO — C'è molta animazione e attesa a Bolzano per l'incontro internazionale di calcio che oggi, con inizio alle 17, nello stadio «Druso» vedrà di fronte la nazionale «Under 21» semiprofessionisti dell' Italia e quella dell'Inghilterra. Si tratta di un incontro amichevole che ripete quello vinto dall'Italia per uno a zero a Bedford il 24 novembre 1976. In quell'occasione la rete azzurra venne realizzata dal centrocampista Danilo Pileggi dell'Alessandria. Il giocatore figura nei 16 convocati per l'incontro odierno e con tutta probabilità sarà in formazione.

Ieri le due squadre si sono allenate: l'Italia al «Druso», l'Inghilterra in un campo periferico, poco lontano dal lago di Caldaro. Gli inglesi non sono stati molto fortunati in quanto a scelta di campo, perché il terreno, per le abbondanti piogge di questi giorni, è risultato pesante e disseminato di pozzanghere. Per la squadra inglese, comunque, altro breve allenamento nel pomeriggio su un altro campo. Il fondo erboso del «Druso» è in perfette condizioni e lo stesso commissario della nazionale italiana Giovannini ne è rimasto entusiasta.

Questa la probabile formazione dell'Italia: Bodini (Cremonese); Nobile (Lucchese), Frappampina (Bari); Prandelli (Cremonese), Brio (Pistoiese), Brilli (Livorno); Pileggi (Alessandria), Pasinato (Treviso), Nicolini (Cremonese), Giacalone (Alcamo), Rondon (Bolzano). Nella ripresa Giovannini ha previsto alcune sostituzioni per dare la possibilità a tutti o a quasi tutti i giocatori di scendere in campo.

La nazionale inglese rispetto a quella che ha giocato a Bedford, è stata rinnovata per dieci undicesimi. Ieri Gigi Peronace, portavoce della squadra inglese, ha annunciato questa formazione: Brown; Delanej, Green; Hovvard, Iannone, Mead; Jones, Kellock, Mc Iver, Pearson, Pritchard.

Al seguito della squadra inglese c'è anche Carver, ex allenatore della Juventus e del Torino. Richiesto di un pronostico sulla conclusione del campionato italiano di calcio, ha risposto: «Mi dispiace per il Torino (mia moglie — ha detto — è tifosa del Torino) ma vincerà la Juventus».

PIATTELLO SKEET

I campionati regionali per cacciatori e tiratori

Si sono svolti a Cividale i campionati regionali di tiro al piattello - skeet per cacciatori e per cacciatori - tiratori. Nella prima categoria il titolo è andato al triestino Aldo Franco che ha preceduto l'udinese Ballaben, il gradiscano Castellan e il triestino Marcial. Anche nella gara a squadre affermazione dei triestini che si sono presentati con questa formazione: Aldo Franco, Livio Zanolla, Mario De Stradi, Giorgio Gelmini e Giorgio Vatta. Alle spalle degli specialisti giuliani sono terminate le squadre di Buttrio e di Udine.

Il tolmezzino Paolo Aitta si è invece assicurato il titolo regionale della categoria cacciatori - tiratori, precedendo il triestino Giorgio Vecchiet, il goriziano Benedetti, il cividalese Spada e il triestino Decaneva.

MINIBASKET

Vinto dal Don Bosco il trofeo «Biasi»

I minicestisti del Don Bosco si sono assicurati la prima edizione del trofeo «Elettrodomestici Biasi». La squadra bianconera si è imposta nella finalissima all'Inter Muggia per un solo punto di scarto (50 a 49), dopo un tempo supplementare a conclusione di una partita quanto mai entusiasmante e piacevole sotto l'aspetto tecnico.

Le premiazioni avranno luogo venerdì alle ore 19 nella sede del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare.

BASEBALL «GIOCHI»

Vinta da Gorizia la fase regionale

Si è conclusa a Ronchi dei Legionari la fase regionale dei «Giochi della gioventù» di baseball. Il successo è arriso alla selezione di Gorizia che dopo aver superato la squadra di Trieste nelle semifinali ha battuto per 3-0 nella finalissima la rappresentativa di Udine. Al terzo posto, ex aequo, sono terminate le formazioni di Trieste e Pordenone che hanno chiuso alla pari la finale per il terzo posto con il punteggio di 10-10.

VINICIO RESTA

ROMA — Accordo e champagne fra Vinicio ed Umberto Lenzini, secondo un prevedibile copione. Il tecnico brasiliano resterà alla Lazio.

INIZIATI GLI INTERNAZIONALI DI TENNIS A ROMA

Facile esordio di Panatta

ROMA — Tranquillo esordio per Adriano Panatta. La testa di serie numero 1 non ha incontrato resistenza: 6-1, 6-3 allo statunitense Nick Saviano e via sotto la doccia. Panatta ha avuto una sola preoccupazione: mettere a segno la prima palla di servizio. Nel secondo set specialmente ci è riuscito rare volte, commettendo per giunta due doppi errori. Certi lussi sono pure permessi in questi disimpegnati primi passi, e l'azzurro potrebbe concederseli anche domani, quando, dovrà affrontare lo statunitense Gullikson, un giocatore appena discreto.

La federazione tennistica spagnola ha telegrafato che Manuel Orantes non verrà a Roma a causa di una lombagine acuta. Un richiamo in meno per gli internazionali d'Italia e nello stesso tempo un insperato regalo per Gianni Ocleppo che oggi avrebbe dovuto affrontare la testa di serie numero 6 nel primo turno del singolare.

Di preoccupante c'è nuovamente la pioggia che è ripresa a cadere sui campi del Foro Italico facendo interrompere alle 17,15 tutte le partite in corso.

Singolare maschile (1.o turno): Pecci (Par) b. Delaney (USA) 6-3, 3-6, 7-5; Krulevitz (USA) b. McNair (USA) 6-3, 3-6, 6-4; Ocleppo b. Schneider (Saf) 3-6, 6-2, 6-2; Nastase (Rom) b. Prajoux (Cile) 6-2 6-4; Waltke (USA) b. Soler (Sp) 7-5, 7-5; Smid (Cec) b. Stewart (USA) 6-1, 6-1; Deblicker (Fr) b. Parun (Nz) 5-7, 6-3, 6-3; Higueras (Sp) b. Cano (Arg) 6-3, 4-6, 6-3; Panatta b. Saviano (USA) 6-1, 6-3; Warwick (Ausl) b. Granat (Cec) 5-7, 6-4, 6-3; Zugarelli b. Lombardi 3-6, 6-4, 6-3; Gullison (U.S.A.) b. Gebert (Ger. occ.) 7-5, 6-3; Kodes (Cec) b. C. Douwdswell (Rod) 7-5, 5-7, 6-1; Wilas (Arg) b. Tylor (Gb) 6-1, 6-2; Taroczy (Ungh) b. Menon (India) 6-3, 6-1; Franulovich (Jug) b. Martin (USA) 3-6, 6-0, 6-0.

Singolare femminile (1.o turno): Riedel (Germ. occ.) b. Taylor (Gb) 6-4, 6-3; Struthers (U.S.A.) b. Kruger (Saf) 6-2,6-3; Newberry (USA) b. Mottram (Gb) 6-4, 6-0; Simmonds (It) Cyyppers (Saf) 2-6, 7-5, 6-4; Doerner (Ausl) b. Kloss 2-6, 6-2, 6-2; Carillo (USA) b. Bentzer (Sve) 4-6, 6-4, 6-2.

DOPO LE DIMISSIONI DI GORUPPI

Aviani presidente

La Pall. Trieste abbinata Hurlingham ha cambiato presidente. In un suo comunicato la società neroverde ha precisato che «in conseguenza delle riconfermate dimissioni del signor Giuseppe Goruppi dalla carica di presidente, il consiglio direttivo della Pallacanestro Trieste ha proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona del socio fondatore signor Giovanni Aviani».

Goruppi, dunque, ha mantenuto il fermo atteggiamento assunto nella scorsa settimana. L'ex presidente aveva manifestato l'intenzione di passare la mano e, sebbene ufficialmente si doveva trattare di un normale avvicendamento, la sua decisione era la logica conseguenza di certi dissidi nell'ambito dirigenziale.

La «svolta» si è avuta ieri nel corso della riunione del consiglio direttivo che ha nominato il massimo esponente del sodalizio cestistico: Aviani, trentenne, passato sportivo in pormazioni minori di basket, possiede a Udine un'industria in campo grafico.

Il nuovo presidente era approdato alla Pall. Trieste portato da Zalateo al quale è legato da un'amicizia che data da tempo. Oggi, per volontà dello stesso Aviani, si riunirà nuovamente il consiglio direttivo per esaminare diverse questioni e, riteniamo, anche quella riguardante il nuovo tecnico.

Stando ai «si dice» l'allenatore che prenderà il posto di Lombardi dovrebbe essere uno dei «giovani leoni» del basket alla sua prima esperienza in serie A2.

Ieri l'oriundo Gugliotta ha sostenuto il suo primo «provino»; una considerazione sul suo conto non può essere ancora fatta. Qualcosa di più si potrà dedurre nell'amichevole che l'Hurlingham dovrebbe sostenere venerdì a Venezia contro la Canon. L'incontro, tuttavia, deve essere ancora definito.

AUTO - MONTECARLO

Riccardo Patrese, il giovane pilota italiano messosi in evidenza nella formula 2, farà il suo debutto nella massima competizione automobilistica al volante di una Shadow, al posto di Renzo Zorzi. Novità anche in casa Williams: al posto del belga Patrick Neve a Montecarlo correrà la giovane promessa olandese Hayje.

Pesca con bolentino domenica a Barcola

Il Gruppo pescasportivi «Amici del bunker» di Barcola organizza per domenica prossima, in occasione del primo anniversario di fondazione, una gara sociale di pesca con bolentino a coppie da natante. Potranno partecipare alla gara anche familiari e simpatizzanti purché non garisti per altre società affiliate alla Fips. Le iscrizioni si chiuderanno oggi. Tempo permettendo, la premiazione e un rinfresco seguiranno presso il «bunker».

CACCIA FOTO - SUB

Tra sabato e domenica scorsi si è svolto a Portorose il quinto trofeo internazionale di caccia foto - sub, organizzato dall' Unione slovena attività subacquee. I partecipanti sono stati trentacinque, con sofisticate apparecchiature di costo elevato, in rappresentanza di Vicenza, Trieste, Pola, Lubiana, Pirano e Capodistria. Ha vinto Trieste, seguita da Lubiana e da Vicenza. Primo assoluto si è classificato Bacer (Tergeste Sub), terzo Pertoldi (Tergeste), settimo Rossi (Adriaclub).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BRUXELLES: ACCOLTA LA PROPOSTA USA

Nato: aumentano le spese militari

Del tre per cento l'incremento del bilancio

BRUXELLES — I ministri della difesa della Nato hanno accettato la proposta del Presidente Carter che prevede un aumento dei bilanci della difesa dei paesi membri dell'organizzazione del tre per cento in termini reali (non tenendo conto cioè dell'inflazione) a partire dall'anno prossimo e per un periodo di almeno sette anni. Fonti diplomatiche a Bruxelles affermano che i ministri hanno anche approvato all'unanimità un invito di Carter a concordare un piano di emergenza al fine di migliorare le difese della Nato.

Per quanto riguarda l'aumento del tre per cento del bilancio della difesa dei paesi membri della Nato, il ministro della difesa della RFT, Georg Leber, ha dichiarato che tale aumento non deve intendersi come una cifra rigida per tutti. «Ci può essere un margine di differenza da paese a paese» ha detto il ministro, aggiungendo che le decisioni approvate oggi devono costituire «un chiaro avvertimento per Mosca». Da fonti informate si apprende poi che la Gran Bretagna non ritiene che la misura relativa all'aumento del tre per cento potrà divenire operante prima del 1979. La Gran Bretagna ritiene inoltre che i paesi ad economia più forte dovrebbero contribuire in maniera maggiore al piano di miglioramento delle difese della Nato rispetto ai paesi economicamente più deboli.

Il generale Herman Fredrik Zeiner Gundersen, nuovo comandante della Nato, ha fatto suo l'appello del Presidente americano Carter per nuove risorse intese a fronteggiare «una minaccia militare molto concreta e crescente» da parte dell'Unione Sovietica. Il presidente del comitato militare della Nato parlava alla conferenza dei ministri della difesa della alleanza. «La tendenza dell'equilibrio di forze non ci è stata favorevole negli ultimi tempi, cosa che ha più peso sul futuro che sul presente. Le decisioni odierne potrebbero rendere le prospettive meno scure a breve termine e renderle migliori a lungo termine, purché siano le decisioni giuste in tema di risorse», ha detto l'alto ufficiale norvegese.

In mattinata, il ministro della difesa americano Harold Brown aveva avuto un colloquio con il collega tedesco occidentale Georg Leber. Secondo una fonte informata, Brown aveva insistito sul fatto che Carter contava su un aumento delle spese in termini reali, a parte gli aumenti dei costi dovuti all'inflazione. Sempre secondo la fonte, Brown vuole che i nuovi stanziamenti siano destinati all'acquisto di materiale bellico e non alle paghe dei militari. In un rapporto distribuito alla stampa, Zeiner Gundersen afferma che i russi mirano a diventare la potenza dominante del mondo. Le loro spese militari, secondo il documento, sono aumentate al ritmo di più del 4 per cento all'anno e corrispondono attualmente all'11-12 per cento del prodotto annuo lordo.

Gli Stati Uniti dedicano alle spese militari il 6-7 per cento del loro prodotto lordo, peraltro più elevato di quello sovietico. Nel rapporto è implicata una critica ai commerci occidentali con i russi, laddove si afferma che «i sovietici importano tecnologia occidentale per stimolare i progressi tecnici dell'industria civile, mentre continuano a concentrare una quota elevata delle loro risorse sul settore militare». In certi ambienti Nato si sostiene che se l'Occidente non esportasse tecnologia in URSS, Mosca non sarebbe in grado di allestire una macchina militare tanto efficiente.

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

ACCORDO SPAZIALE tra russi e americani

HOUSTON — Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno firmato un accordo di cooperazione allo scopo di studiare, soprattutto, la possibilità di mettere a punto una stazione spaziale internazionale. Lo ha annunciato un portavoce del centro della NASA ad Houston (Texas). La stessa fonte ha precisato che scopo dell'accordo è la continuazione della cooperazione americano-sovietica che ha permesso l'aggancio in orbita delle navi spaziali Apollo e Soyuz.

INIZIANO OGGI I COLLOQUI FRA VANCE E GROMIKO

USA e URSS a Ginevra riparlano di armamenti

L'ottimismo di Breznev: «Lo sblocco dei negoziati SALT migliorerebbe le relazioni fra Unione Sovietica e America»

GINEVRA — Tre problemi principali saranno al centro dei colloqui sovietico-americani, che cominceranno oggi pomeriggio a Ginevra. (Le due delegazioni sono guidate dal segretario di stato americano Vance e dal ministro degli esteri sovietico Gromiko, giunti ieri sera a Ginevra): i colloqui verteranno sui negoziati SALT (limitazione armi strategiche), sulle possibilità di rilanciare la conferenza di pace per il Medio-Oriente e su altri problemi riguardanti il disarmo.

Per quanto concerne in particolare i negoziati sulla limitazione delle armi strategiche, gli Stati Uniti — secondo quanto hanno lasciato capire le fonti — non si attendono risultati di rilievo, data anche la brevità dei colloqui (due o tre giorni al massimo). Per la parte americana si tratterà soprattutto di stabilire un programma di lavoro per le due delegazioni, che hanno ripreso i loro lavori a Ginevra da alcuni giorni. E' stato fatto rilevare a questo proposito che i sovietici non hanno presentato finora alcuna controproposta a quella presentata da Vance a Mosca nel marzo scorso. I sovietici si sono per il momento limitati ad ampliare precedenti idee, che si ricollegano tutte all'accordo di Vladivostok, stabilito nel 1974 tra Ford e Breznev.

Maggiore e inaspettato ottimismo è stato espresso dai russi. Breznev ha detto che «il felice perfezionamento del lavoro già svolto a Vladivostok avrebbe un significato importante e di principio dal punto di vista del clima generale delle relazioni sovietico-americane e perché stimolerebbe indubbiamente nuove, e di grande portata, azioni internazionali per il contenimento della corsa agli armamenti». Breznev ha fatto questa dichiarazione proprio alla vigilia dei colloqui di Ginevra. In base agli accordi di Vladivostok, le due superpotenze si impegnavano a non superare il tetto di 2400 unità per i missili strategici e i bombardieri. Le due parti non riuscirono ad accordarsi invece sull'inclusione nell'accordo limitativo del missile «Cruise».

«Ci sono buone prospettive qui, prospettive serie — ha concluso Breznev. — Noi riteniamo che esse siano più che reali se tutti i partecipanti ai colloqui dimostreranno un sincero desiderio di rafforzare la pace e un'onesta disponibilità a reperire soluzioni che non danneggino gli interessi di alcuni stati e concedano benefici unilaterali ad altri». «Gli sforzi — ha concluso il segretario generale del PCUS — devono essere unti in modo che l'ago del barometro politico mondiale non continui a oscillare, ma punti sempre più verso il "sereno"».

L'AMBASCIATORE NEGRO

Young a Maputo al vertice nero

MAPUTO — L'ambasciatore negro americano A. Young ha iniziato ieri una serie di contatti con gli esponenti africani, dei governi e dei movimenti di liberazione, durante le pause della conferenza dell'Onu per l'Africa di Sud-Ovest e la Rhodesia. In mattinata il diplomatico negro ha avuto un primo colloquio col capo dei guerriglieri della Namibia, Sam Nujoma, e più tardi col Presidente marxista del Mozambico Samora Machel. Argomento dei colloqui, come anche della conferenza dell'Onu, è il tentativo, avviato il mese scorso da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Canada e Germania Occidentale, di indurre il governo sudafricano a far svolgere elezioni libere in Namibia.

Gli Stati Uniti considerano il conflitto rhodesiano come una lotta per la «liberazione» della Rhodesia, attualmente dominata da un regime di minoranza bianca. Così ha detto Young al Presidente del Mozambico, Machel. L'affermazione ha fatto seguito alla dichiarazione del Presidente Machel secondo cui il conflitto rhodesiano non è una lotta razziale tra africani e bianchi, ma una guerra di «liberazione».

Quanto alle elezioni libere in Mozambico, i delegati africani le considerano un tentativo di ritardare ancora la fine del governo sud-africano sul paese. Essi sono indispettiti per la mancata applicazione di severe sanzioni economiche e militari al Sud Africa da parte di potenze che non fanno che parlare di «pacifica soluzione» del problema. Il fatto è che le potenze occidentali vogliono prima stabilire se i guerriglieri dello Swapo, vogliano effettivamente le elezioni, con le quali potrebbe essere smentita la loro tesi di essere i soli «autentici rappresentanti» del popolo di Namibia. *(Ansa - Ap)*

LA TAPPA SPAGNOLA DEL VIAGGIO DEL VICE-CARTER

UN ATTENTATO A MADRID PER L'ARRIVO DI MONDALE

Bomba semidistrugge la sede USIS - Firma del «Grapo» Colloqui con il primo ministro Suarez e con Juan Carlos

MADRID — *Un potente ordigno ha semidistrutto ieri notte il palazzo dell'USIS a Madrid, poche ore prima dell'arrivo del vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale. Un gruppo estremista di sinistra, il Grapo, ha rivendicato l'attentato all'USIS «in segno di protesta contro le azioni dell'imperialismo yankee». L'ordigno, disposto sotto una macchina per la distribuzione di bibite, è esploso alle tre del mattino e ha ferito leggermente due guardie notturne. L'USIS sorge a un chilometro e mezzo di distanza dal percorso che ha seguito Mondale per raggiungere il centro di Madrid dall'aeroporto. L'esplosione ha distrutto il primo piano del fabbricato che ospita dieci aule di studio e una biblioteca.*

Mondale, manifestando indifferenza per l'attentato di estremisti di sinistra, ha avuto parole di vivo compiacimento nei riguardi dei nuovi dirigenti spagnoli, per l'azione che essi svolgono per riportare la democrazia nel paese. «Desidero dirvi a nome del mio Presidente e a nome del popolo del mio paese che siamo emozionati e vivamente interessati allo sviluppo verso una società democratica qui nel vostro paese», ha detto Mondale al suo arrivo a Madrid.

Mondale ha avuto un colloquio di quasi due ore con Suarez prima di recarsi in udienza dal Re a conclusione della sua visita di 24 ore in Spagna. A Suarez che in aprile si incontrò a Washington col Presidente Carter, Mondale ha detto: «Voi e il Presidente Carter vi siete subito affiatati. Egli mi ha detto di essere rimasto molto colpito dalla vostra personalità e che la vostra visita è servita a migliorare le nostre relazioni». Mondale ha poi detto che la sua visita non mira in alcun modo a influenzare le elezioni del 15 giugno ma è certo che essa rafforzerà il prestigio di Suarez, che si presenta candidato di una coalizione di centro.

A palazzo Zarzuela, Mondale è stato ricevuto da Juan Carlos che lo ha intrattenuto a colloquio per circa un'ora. L'incontro fra il vicepresidente degli Stati Uniti e il sovrano è avvenuto in un'atmosfera di grande familiarità. I giornalisti hanno visto i due personaggi ridere e parlare animatamente fra di loro senza alcuna formalità. Il Re parla correttamente l'inglese e in occasione della sua visita negli Stati Uniti nel 1976 pronunciò un discorso al congresso degli Stati Uniti. Oggi Mondale va a Vienna per un colloquio col primo ministro sudafricano Vorster. *(Ap)*

ANDRA' ALLA CEE parte dell'IVA

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri della CEE ha definitivamente varato a Bruxelles le norme che, una volta approvate dai parlamentari nazionali dei nove stati membri, permetteranno alla comunità di essere finanziariamente autosufficiente. Al gettito dei dazi alle frontiere, la CEE potrà allora aggiungere i proventi fino a un massimo dell'uno per cento dell'imponibile sul valore aggiunto in tutti gli stati membri e rinunciare così alle integrazioni che questi ultimi le versavano per il suo funzionamento.

Il provvedimento era già stato approvato dai ministri della comunità ma soltanto oggi ha avuto quella formalizzazione definitiva che potrà consentire ai parlamentari nazionali degli stati membri di avviare l'iter per recepirlo nelle legislazioni nazionali. La direttiva approvata dal consiglio prevede una serie di eccezioni alle norme generali e regimi transitori, gli uni e gli altri per considerazioni sociali e di politica interna dei singoli stati membri. *(Ansa)*

«USCITA» DEL LEADER DELLA RDT HONECKER

IL MURO DI BERLINO «BALUARDO DI VALORI»

BERLINO — Definendo il muro «un bastione dei più nobili valori umani» il leader tedesco orientale Erich Honecker ha energicamente stigmatizzato la posizione alleata secondo cui un accordo quadripartito del 1971 è valido sia per Berlino Est che per il settore Ovest. In un discorso pronunciato ieri ai dirigenti sindacali di Berlino Est e diffuso dall'agenzia «ADN», Honecker ha avvertito il governo di Bonn che esso mancherà una favorevole occasione per normalizzare le relazioni con Pankow se continuerà ad insistere col sostenere che l'accordo quadripartito è valido per l'intera Berlino.

Le dichiarazioni di Honecker seguono di pochi giorni il comunicato rilasciato da Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia al termine del vertice di Londra dei «sette», in cui si respinge la pretesa di Pankow di applicare l'accordo al solo territorio di Berlino Ovest. Nel comunicato inoltre si ribadisce la ferma intenzione da parte delle potenze occidentali di respingere qualsiasi tentativo di mettere in questione i diritti e le responsabilità delle quattro potenze, per quanto concerne l'intera Berlino. In un discorso pronunciato ieri a Berlino Ovest, il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha definito il muro: «La testimonianza più disumana di un sistema politico fallito in pieno».

I BASCHI MINACCIANO

un nuovo sciopero per l'amnistia

MADRID — E' finito lo sciopero nelle province basche di circa mezzo milione di lavoratori, ma gli operai della Vizcaya hanno minacciato per lunedì un secondo sciopero se il governo non amnistia i 40 detenuti politici baschi ancora in carcere. Gli scontri fra gli agenti e i dimostranti, che hanno causato 5 morti e 11 feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni, sono cessati, ma i sindacati hanno stigmatizzato il comportamento della polizia e della «Guardia civil».

Il partito nazionalista basco ha invitato il Re Juan Carlos a intercedere personalmente «in questi gravi momenti» e a concedere una «generosa amnistia». La giunta municipale di Pamplona, la città più colpita dalla violenza, ha chiesto al primo ministro Suarez di ordinare alla polizia maggiore moderazione nell'affrontare le dimostrazioni di piazza. Il sindaco di Pamplona è venuto a Madrid per parlare con il capo del governo.

La polizia di Pamplona ieri sera aveva preso d'assalto le barricate, ferendo decine di dimostranti ed arrestandone 60. Ieri la polizia ha pattugliato le strade, ma non ci sono stati altri incidenti. Sessantacinque sindaci baschi avrebbero intenzione di dimettersi in segno di protesta per il comportamento della polizia. I partiti politici di sinistra della regione basca hanno minacciato di boicottare le elezioni del 15 giugno. I deputati di questi partiti domani decidono di formare un fronte unito alle elezioni. I partiti di centro non si sono associati a quelli di sinistra nel minacciare il boicottaggio delle elezioni, ma hanno appoggiato le richieste dei baschi per una amnistia generale prima del 24 maggio, giorno d'inizio ufficiale della campagna elettorale. *(Ap)*

TRATTATO COMMERCIALE russo - finlandese

MOSCA — Il Presidente della repubblica finlandese Kekkonen è giunto a Mosca in visita ufficiale, per firmare un trattato commerciale della durata di 15 anni con l'Unione Sovietica. Il nuovo patto sostituirà il precedente, che ha fatto dell'Unione Sovietica il più importante partner commerciale della Finlandia. Nello scorso anno la Finlandia è stata al quarto posto nella graduatoria dei paesi dell'Ovest che commerciano con l'Unione Sovietica.

«E' la prima volta — ha rilevato Breznev accogliendo Kekkonen — che stati con differenti sistemi sociali ed economici definiscono le principali correnti di cooperazione per un così lungo periodo, risolvono queste questioni su una base così ampia e complessa, così concreta e pratica». Dopo aver sottolineato che l'Europa settentrionale gode di stabilità e tranquillità, il leader del Cremlino ha osservato che «le modalità per il consolidamento della sicurezza nell'Europa settentrionale non vanno ricercate nell'attivazione della politica dei blocchi». *(Ansa - Ap)*

INCIDENTE IN MARE tra Grecia e Turchia

ATENE — Le batterie costiere sull'isola di Samo hanno sparato colpi d'avvertimento all'indirizzo di un'unità della marina turca che tentava di sequestrare un peschereccio greco. Lo ha annunciato il ministero della difesa, sottolineando che il peschereccio si trovava dalla parte greca dello stretto che separa l'isola dalla costa turca. L'incidente è avvenuto sabato scorso. *(Ap)*

IL GOVERNO PARLA DI STRUMENTALIZZAZIONE DELLA MORTE DI PYJAS

Varsavia accusa gli studenti Sono sei i dissidenti arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — «Vogliono seminare confusione e disturbare l'ordine pubblico addebitando la morte di un giovane agli organi della pubblica amministrazione ce sono preposti al rispetto della legge e dell'ordine». Così ha esordito il portavoce del governo polacco Wlodzimierz Janiurek nel corso di una conferenza stampa in cui i dissidenti polacchi sono stati accusati di aver strumentalizzato la morte di Stanislaw Pyjas — lo studente trovato morto a Cracovia il 7 maggio in circostanze tutt'altro che chiare — per istigare gli studenti alla rivolta ed alla violenza. La dichiarazione di Janiurek costituisce la prima reazione ufficiale alla morte di Pyjas alla quale ha fatto seguito ieri a Cracovia un'imponente manifestazione di migliaia di giovani e studenti.

Janiurek ha dichiarato che le autorità sono state finora riluttanti a fornire informazioni sul caso, visto che le indagini sono ancora in corso, ma che hanno poi deciso di convocare la conferenza stampa «in seguito allo scandaloso tentativo, da parte dei nostri oppositori ideologici e politici, di strumentalizzare il fatto».

Si è saputo intanto che sono sei in tutto i dissidenti tratti in arresto fra sabato e lunedì. Essi sono tuttora in prigione, nostante abbiano superato le 48 ore di carcerazione preventiva. Oltre allo scrittore Adam Michnik e il filosofo Jacek Kuron, sabato scorso sono stati arrestati il biochimico Piotr Naimski, lo storico Antoni Macierewicz, Wojciech Ostrowski e lunedì il fisico nucleare Miroslaw Chojecki.

Michnik, Kurom, Maimski e Macierewicz sono membri del comitato per la difesa dei lavoratori formato per aiutare i lavoratori che si trovano in difficoltà legali e finanziarie originate dalla partecipazione alle agitazioni dello scorso anno contro l'aumento dei prezzi. Secondo le fonti, i cinque dissidenti sono stati accusati «aver comunicato con una persona operante per una organizzazione straniera al fine di ledere gli interessi politici della Polonia». Un'accusa analoga era già stata mossa una prima volta a Kuron e Michnik il mese scorso.

Lunedì, invece, è stata la volta del fisico Miroslaw Chojecki: lo scienziato non aveva incontrato difficoltà a recarsi a Cracovia, ma al suo ritorno nella capitale ha trovato la polizia ad aspettarlo. Secondo l'ordinanza di un magistrato, quattro dei sei arrestati potranno essere trattenuti in carcere per tre mesi. Si tratta di Kuron, Michnik, Macierewicz e Naimski.

Alexander Higgins

RAPPORTO A GINEVRA

Agghiacciante relazione sulle barbarie di Amin

GINEVRA — La commissione internazionale dei giuristi ha pubblicato un documento in cui sono raccolte testimonianze su presunte barbarie in Uganda — tra cui torture, uccisioni brutali e perfino cannibalismo coatto — che sarebbero state perpetrate sotto il regime di Amin. Secondo la relazione, oltre centomila persone sono state uccise in Uganda da quando Amin salì al potere nel 1971. La maggior parte è morta nei primi due anni di regime del dittatore ugandese ex pugile, fattosi più volte notare per la sua brutalità e crudeltà imprevedibili.

In un capitolo del documento si descrivono le condizioni di vita nel campo di prigionia di Naguru dove le guardie erano specializzate nell'uso del koboko, una frusta di pelle d'ippopotamo che procura ferite molto profonde. Alcuni prigionieri inoltre sarebbero stati costretti a uccidere loro compagni sotto la minaccia delle armi ed a giacere nel loro sangue. Secondo testimoni al di sopra di ogni sospetto, in un altro campo di concentramento i prigionieri venivano costretti a mangiare la carne dei loro compagni. *(Ap)*

RINNOVA STRATEGIA la sinistra francese

PARIGI — I tre partiti che compongono l'unione della sinistra francese hanno deciso oggi di mettersi al lavoro per ringiovanire il «programma comune» messo a punto cinque anni fa e presentarsi così nelle migliori condizioni alle elezioni legislative del marzo prossimo. Lo faranno subito — attraverso un comitato di quindici persone, cinque in rappresentanza di ciascun partito e contano di aver finito entro l'estate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

E' mancato al nostro affetto l'adorato

Carlo Tosti
funzionario RAS a r.

Ne danno l'annuncio la moglie LINA ed i figli MIRELLA con il marito GIORGIO, RICCARDO con la moglie ODINEA, la sorella ANITA ed il fratello RICCARDO unitamente ai parenti tutti.

I familiari ringraziano il prof. FREZZA ed il dott. CAMPOS per le cure prestateGli.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 19 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1977

Non ti dimenticheremo mai

nonno

DANIELA, MASSIMILIANO e BARBARA

Trieste, 18 maggio 1977

Commossi per la sua lunga e atroce sofferenza si associano al dolore i fratelli, i figli e nipoti.
Famiglie:
— TOSTI
— UMANA
— MARIO

Trieste-Roma, 18 maggio 1977

Si uniscono al dolore di LINA, RICCARDO e MIRELLA ? cognati ed i nipoti.

DE ANGELI e COCEANI

Trieste-Melbourne, 18.5.1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cognati ROSALIA, GIORGIO, i nipoti MARIO, CARLA, CICI, MARINO, BRUNA, OTTAVIO ed i pronipoti MASSIMO, MARY, GIULIANO, DANIELA, CLAUDIO, ADRIANA, ROBERTA, MASSIMO, ENRICO.

Trieste, 18 maggio 1977

Sono vicina all'amica LINA per la scomparsa del suo

Carlo

LIVIA

Trieste, 18 maggio 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa del nostro caro

Carlo

ci uniamo al dolore dei familiari.
Famiglie:
— PAMICI
— CALDARULO
— ZLATICH

Trieste, 18 maggio 1977

Partecipa al lutto:
— Famiglia PAVESI

Trieste, 18 maggio 1977

La cognata ANDREINA e i nipoti BORTOLUZZI-MODUGNO si associano al lutto per la scomparsa del caro

Carlo

Trieste, 18 maggio 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bensi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BRUNO e GIORDANO, il genero, le nipoti CRISTINA e FRANCESCA, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 20 corr., alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 18 maggio 1977

Le esequie del nostro caro

Giovanni Bogatez

verranno posticipate al 19 corrente alle ore 9.45 (per motivi di famiglia).
Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che prendono parte al nostro dolore.

Famiglie
BOGATEZ, SENICA
PADOVAN, FAVARI

Trieste, 18 maggio 1977

Partecipano al lutto della figlia VALERIA, il Preside, il personale insegnante e non insegnante dell'istituto «G.R. Carli».

Trieste, 18 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Alberto Gavagnin

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Monfalcone, 18 maggio 1977

---

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Silvio Doria

Con tanto dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie GEMMA, il figlio MARINO con la moglie PATRIZIA, l'adorata nipotina ELENA, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. VERGINELLA, al dott. MAGRIS, ai medici e personale della III medica per le cure prestate, e a tutti i parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 18 maggio 1977

Partecipa al lutto:
— Famiglia ZENNARO

Trieste, 18 maggio 1977

GIULIO e MERY PETRIS partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Silvio

Trieste, 18 maggio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Silvio

— MARIA CASTRO
— NIVES JURCEV
— BRUNO e FIORELLA JURCEV

Trieste, 18 maggio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro nipote:
— PINO ed ETTY OMERO
— NADI e WANDA OMERO
— LIDIA OMERO
— SANTO ed ENNY OMERO

Trieste, 18 maggio 1977

Partecipano al lutto i cugini:
— DINO e ROSSANA PADOVAN

Trieste, 18 maggio 1977

Si associano al dolore di GEMMA e MARINO
— UGO e ADRIANA
— VITTORIO e LILLY
— RUDY e RENATA
— nonna MIMMA e IRMETTA

Trieste, 18 maggio 1977

Si associano al lutto
— ALBERTO e CLAUDIO de ZUCCOLI

Trieste, 18 maggio 1977

Partecipano al dolore gli amici
— LUCIANA GOBBO
— LALI SELLES
— LICIA SCOPPINI
— TULLIO, FAUSTA STEIDLER
— PAOLO, MARIA TERESA PISANI
— ALFREDO, GIORGIA NADALIN
— DARIO, GIUSI PASINI
— MARIO, ARMIDA CAMOZZI
— PINO, RITA TOMASELLI

Trieste, 18 maggio 1977

---

†

Il 17 corrente è mancato al nostro affetto l'

ING.

Giuseppe Sturm

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie HERMINA, la figlia NEVA, il nipote SASKO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1977

---

†

E' spirato serenamente il mio indimenticabile figlio

Bruno Suerzi

lasciando nel più profondo dolore la mamma, le zie ed i cugini.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1977

I colleghi dei laboratori DE LALANDE, FORTIN, COLAUTTI, MENEGATTI, MONTAGNINI, DONELLO e CALLIARI partecipano con amicizia profonda al dolore di ANGELO per la morte della madre

Maria Zuzeg in Tomasi

Trieste, 18 maggio 1977

Ricorrendo il settimo anniversario della scomparsa di

Bruna Ferraris Pellarini

marito, figli, parenti, conoscenti partecipano alla Messa celebrativa in memoria dell'indimenticabile cara, oggi 18 maggio ore 8.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1977

18-3-1977 — 18-5-1977

Alessandro Ancona

il C.C.B.T. Lo ricorda a quanti Lo conobbero.

Trieste, 18 maggio 1977

---

†

Dopo lunga penosa malattia ha chiuso la sua vita terrena dedicata allo studio, al lavoro, e al culto della famiglia

Carlo Bak
Condirettore delle Assicurazioni Generali a r.

Ne danno il doloroso annuncio con inconsolabile rimpianto la moglie LAURA, il nipote ALFREDO BAK e famiglia, il cognato dott. RICCARDO FONZARI e famiglia, le cognate VITTORIA e VALERIA ed i parenti tutti, a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

Infinita riconoscenza vada al suo medico curante dott. GIORGIO BADALOTTI che con tanta umanità e fraterna amicizia Gli fu di grande conforto.

Un sentito ringraziamento pure al personale del Sanatorio Triestino per le premurose prestazioni.

Trieste, 18 maggio 1977

Si associano al lutto i nipoti
— GIORGIO e MIRELLA

Trieste, 18 maggio 1977

---

†

Il 17 corrente è mancato al nostro affetto

Giordano Cosmini

Ne danno il triste annuncio la moglie TOSCA, la figlia LOREDANA con il marito DARIO POZZETTO, il nipote BRUNO, la sorella LIBERA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 18 maggio 1977

Si associano al grave lutto delle famiglie COSMINI - POZZETTO le dipendenti delle ditte «LUI e LEI» e «CORNER 9».

Trieste, 18 maggio 1977

MARCO e famiglia si associano al dolore dell'amico BRUNO e dei familiari.

Trieste, 18 maggio 1977

---

†

Il 17 corrente è mancata al nostro affetto

Lidia Tamaro

Ne danno il doloroso annuncio il marito DOMENICO, i figli DINO e BRUNO, le nuore ELIANA e TERESA, le nipotine SABRINA e SERENA, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e al personale della Prima medica ed in particolare al medico curante dott. E. MARTINICO e alla cara amica PINA.
I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1977

Con vivo dolore tutto il personale del 15.o Circolo Didattico partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Ervino Renner

Trieste, 18 maggio 1977

Gli insegnanti e i compagni di classe sono vicini a FABIO per la scomparsa del padre.

Trieste, 18 maggio 1977

Si associa al lutto per la scomparsa di

Augea Civillia in Sfetez

— la famiglia BUSSI

Trieste, 18 maggio 1977

Partecipano al lutto per la perdita di

Leonardo Colonna

i nipoti LUCIANO con la moglie BIANCA, LINO con la moglie JOLANDA.

Trieste, 18 maggio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Luigia Tomat

la sorella ANTONIETTA e cognato MARIO, La ricordano con immutato dolore a quanti Le vollero bene.

Trieste-Gorizia, 18.5.1977

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta

Melly Piccoli Doratti

La piangono il marito GIORGIO, il figlio CLAUDIO assieme alla moglie FULVIA ed i nipoti FABRIZIO e MARCO, la cugina MARILUSTA DORATTI, le cognate MARINA, GIANNA PICCOLI e RENATA DORATTI ed il nipote EDOARDO DORATTI con MILVIA ed ALESSANDRA.
I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà giovedì 19 alle 10.45.

Trieste, 18 maggio 1977

Partecipa al lutto la cugina
— MARCELLA DE FERRA

Trieste, 18 maggio 1977

Profondamente addolorate partecipano al lutto per la scomparsa della tanto cara amica

Melly Piccoli Doratti

— ANITA e ANTONIETTA MALLI PRESCA

Trieste, 18 maggio 1977

Partecipano al lutto degli amici CLAUDIO e FULVIA:
— DARIO e MACRI'

Trieste, 18 maggio 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso di

Maria Depase ved. Verbi

La piangono addolorati le sorelle ELENA ed ANNA, i nipoti, la cognata CECILIA e parenti tutti, dando l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le dimostrazioni di affetto manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Ferluga

la moglie, la figlia e la sorella ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata sabato 21 maggio alle ore 18 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio.
Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 18 maggio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ......, 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

OROLOGIO Levrette donna oro smarrito borgo San Sergio - Centro città. Rinvenitore tel. 827971 mancia. 9662 A

SMARRITO Rozzol gatto rosso tigrato zoppicante bisognoso cure. Telefonare ore pasti al 722910. T.A. 1540 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice familiare zona stazione, 4-5 ore giornaliere, pratica lavori, buona retribuzione. Telefonare al 31592. 9633 B

PRESTASERVIZI referenziata giornalmente ore 9 - 12 cerca piccola famiglia zona piazzale Rosmini. Telefonare 750610. 9654 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

RAGIONIERE 24 enne militesente offresi miti pretese tel. 734758. 9396 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 9499 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 9499 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 9499 CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 9624 CC

A. A. A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 9592 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio, 24. Tel. 768606. 9653 CC

A.A. PITTORÈ stanze, cucine, tempera, quindicimila, offresi prontamente, telefonare 68354. 9655 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 9310 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 8438 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni wc bagni nuovi. Tel. 53312. 9425 CC

MIGLIORE. Applicazione moquettes parchetti e plastica via di Prosecco 41. Tel. 212970 774942. 9272 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica, raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 9481 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili, tende alla veneziana, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 9132 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine, eseguiamo trasporti e traslochi a buon prezzo. Tel. 422298 - 410275. 9609 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730681. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CARROZZIERE verniciatore cercasi anche a ore. Tel. 828156. 9634 D

CERCANSI operai meccanici auto. Officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48. 9208 D

CERCANSI internista e aiuto cuoca. Tel. 64542 dalle 10 alle 12 escluso il mercoledì. 9618 D

CERCASI apprendista meccanico 15-17 anni, telefonare 30328 ore ufficio. 9647 D

CERCASI buffettista per soli festivi. Tel. 725272 dopo ore 18. 1539 D

CERCASI apprendista banconiere Bar Alzetta via Imbriani 4. 9667 D

CERCASI commesse o apprendiste conoscenza lingua serbocroata. Anche mezzagiornata. Telefonare 69447 ore ufficio. 9659 D

CERCASI panettiere via Giulia, 11 Trieste. 9637 D

INTERNISTA cercasi trattoria 3 Moschettieri, Settefontane 7. Tel. 744622. 9638 D

MONFALCONE apprendista commessa seria volonterosa cercasi. Presentarsi Pasticceria Grimaldi via Duca d'Aosta 19. 431 D

OPERAIA generica anche pensionata cercasi per lavanderia Fianona 4 (Valmaura). 9630 D

VENDITORI in cinema gelati ecc. cercansi. Informazioni tel. 51038. 9661 D

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ARREDAMENTO completo negozio parrucchiera, vera occasione vendesi. 0432 - 46872.

OCCASIONE svendo lavastoviglie lavatrice frigo funzionamento garantito. Tel. 422822. 9388 M

VENDESI culla carrozzina e passeggino ottimo stato. Tel. 416762 ore pasti. 1538 M

VENDO nuovo arco da caccia telefonare ore pasti 416909. 9650 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Tel. 30358. 9621 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili quadri mobili oggetti liberty. Tel. 31497. 9586 N

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 9442 N

ACQUISTIAMO soprammobili, pianoforti, quadri, mobili intagliati antichi moderni. Telef. 37872. 9627 N

ACQUISTASI terna M.F. 50 usata. Telefonare OMP 1/81074 entro settimana. 319 N

ANIMALETTI di bronzo antichi, cavatappi, radio, bambole, bastoni, grammofoni, organetti, mobili, cianfrusaglie, eccetera, purché vecchi compero. Telefonare 793972 pasti e 767134 festivi. 9651 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9 5 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27, troverete mobili di qualità, prezzi bassi, assortimento anche usato. 9510 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONTONI antilope ecc. pulite da soli con «Preben» facile, economico, garantito, in vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24. 9569 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 3081 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

NOTA organizzazione commerciale esclusivista Tre Venezie piccoli elettrodomestici nazionali tedeschi cerca per gestione portafoglio clienti agenti max 35enni amanti rapporti corretti e duraturi per TS, GO, UD, PN, BL, TV. Manoscrivere curriculum SPI, Cassetta 55 A, 35100 Padova. 07039 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

ALFA Sud Ti 1974 vendesi. Telefonare 828156. 9634 Q

AUDI 50 LS, Audi 50 GL fine '76 3.500 km in garanzia, con permuta e pagamento a 30 mesi vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. (040) 775133. 5 5 Q

AUTO d'occasione con permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Fiat 131 Abarth rally '76 km 14.000, Lancia Beta coupé fine '74, Renault 17 coupé dicembre '73, Citroen GS 1220 '76, R5 LS con kit preparazione 6 mesi di vita km 9000, A 112 E con motore Abarth 70 cv fine '74. Alla concessionaria Renault di S. Frisori rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16-5 Q

AUTOMERCATO V.O. Frisori, autovetture selezionate con garanzia permute e pagamento dilazionato. Fiat 127 '75, A 112 E con motore Abarth 70 cv, NSU Prinz 4 '73, Mini MK3 '71, Mini Cooper 1000 cc '72, R10 Major '72, R6 TL '71, Citroen GS 1220 '76, Lancia Beta coupé '74, 17 coupé '73, R15 TL '73, R15 GTL '77, Alfa 2000 '71, R16 TS '72 impianto gas, R16 TL '75, Ami 8 '71, R5 L '74, R5 TL '73, R5 TS '76, R5 LS con kit corsa '76, Moto Benelli 125 '76, moto Ducati '76 450 cc. Alla concessionaria di S. Frisori, rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16-5 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 132 special '74, 124 coupé '70, 128 '73 '72, 127 '74, 111 '70, VW Maggiolone '72, Golf 110 L '75, Mini '75 '72, Citroen DS '71 '70, Club 1200 '74, 500 '70, Kawasaki 900 '76. 9599 Q

CITROEN DS 21 Pallas '70, perfetta, vendesi anche con permuta. Dinoconti, F. Severo 124. 5 5 Q

FIAT 127 '72 perfetta, vendesi L. 1.600.000. Dinoconti, F. Severo 124. 5 5 Q

FIAT 500 '63 occasione vendesi. Telefonare 55211. 9641 Q

GIULIA 1300 Super 73, Junior 1300 '69 '73, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Ford Fiesta L '76 due porte, Ford Escort 940 '69 '70, Capri '71, Furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74. 404 Diesel Caravans, tel. 231193. 9526 Q

INNOCENTI Mini 1000 '72, Mini 1001 '72 vendesi, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 5 Q

JAGUAR X 56 4,2 '73 perfetta vendesi con permuta, e pagamento a 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. (040) 775133. 5 5 Q

OCCASIONE vendo moto Benelli 125 cc km 1600 e Ducati 450 cc fine 75 km 7000 in perfette condizioni, con eventuali facilitazioni di pagamento. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16-5 Q

OCCASIONE Ford Escort 1300 GT '72 bellissima, vendesi L. 1.350.000. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 5 Q

OPEL Manta 1600 L '71 celeste metalizzato, impianto gas, meccanica perfetta vendesi L. 1.600.000. Dinoconti, F. Severo 124. 5 5 Q

PRIVATO vende Citroen DS 1 milione 400.000 e Citroen DL '72. Tel. 764317 ore ufficio. 12-5 Q

VENDESI Lancia Fulvia coupé 1.3 S Rallye '69. Telefonare ore ufficio 36969. 9644 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

PROFUMERIA drogheria zona Borgo Teresiano vendesi contanti. Scrivere a Publikompass cassetta 38 C, 34100 Trieste. 9265 R

VENDESI osteria tutte licenze. Telefonare 811629 ore 8.30 - 9. 9658 R

VENDESI trattoria con giardino per motivi di salute. Bene avviata. Tel. 796478. 9665 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. AI campeggiatori amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 120 S

A.ACIT VILLA con giardino zona tranquilla vicino al centro 4 appartamenti indipendenti garage, informazioni S. Lazzaro 3. 9534 S

A.ACIT PALAZZINA soleggiata vista mare nel verde appartamenti ultimo piano 2 stanze salone cucina due servizi possibilità mutuo ventennale vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9534 S

A.C. OCCASIONE via Toti (Barriera) vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina wc poggioli da 3.500.000 a 5.000.000 Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9306 S

A.C. VIA TOTI (Barriera) vendesi appartamento libero 3 stanze cucina doccia wc poggiolo, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.I. PICCARDI. Rimesso nuovo. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. LIBERO. 24.000.000. MINIMO CONTANTI 14.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 9393 S

A.I. TRATTIAMO 4 progetti con LICENZA APPROVATA da 8, 12, 20, 23 appartamenti ciascuno. Zone OTTIME. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 9393 S

A.I. BOX AUTO via Pinguente mq 21 e mq 31 vendonsi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 9393 S

A. LIGNANO Riviera, vicinissimo mare, villa tre camere, soggiorno, servizi, scoperto, vendesi 35.000.000. Telefonare (0432) 62793. 121 S

APPARTAMENTI varie misure «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, mutuo, vendonsi. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 9668 S

APPARTAMENTO nuovo, pronto, Petronio 6, due stanze, cucina, box, vende impresa. Telefonare 64412. 9668 S

BATTISTI I piano privato vende 4 stanze bagno centralnafta ascensore. Tel. 414398 pomeriggio. 9646 S

CASETTA via COMMERCIALE, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, 500 mq giardino, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

CATTINARA vendesi attico con mansarda vista mare 57 milioni mutuo fondiario, tel. 31192.

CENTRALE saloncino 2 stanze cucina 2 servizi bagno poggiolo rifiniture extralusso vende il Quadrifoglio. Telefonare 772737. 12 5 S

COMMERCIALE I.o ingresso saloncino 2 stanze bagno ripostiglio 3 grandi terrazze poggiolo 45.000.000, prezzo bloccato mutuo 75%, telefonare 772737. 12 5 S

COMMERCIALE attico saloncino stanza cucina bagno 70 mq terrazza mansarda con servizio panoramicissimo vista mare 54.000.000, possibilità mutuo 75%, telefonare 772737. 12 5 S

INIZIO via Revoltella 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta libero giugno vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 9171 S

LEGGE BUCALOSSI. Ultimi appartamenti complesso «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali interesse 4% ESEMPIO: TOTALE L. 9.954.000. CONTANTI L. 3 milioni 483.900. MUTUO MENSILE L. 39.467. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 9392 S

LOCALE d'affari 250 mq Ginnastica vende privato occasionissima, tel. 414398 pomeriggio. 9646 S

LOCALE mq 35 centrale libero vendesi. Tel. 746093.

OCCASIONE a Dolegna del Collio vendo ettari 5,5 vigneto casa panoramica e a Lignano Pineta vendo locale libero mq 600 coperti più mq 1200 scoperti, possibilità tutti gli usi commerciali, Telefonare al n. (0432) 203913. 123 S

SETTEFONTANE IV piano 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 9674 S

SOFFITTE 1-4 vani vuote vendonsi ratealmente Crispi 5, quinto piano ascensore. Visitare ore 16 - 18. 9594 S

TERRENO Collio - Gorizia mq 10.000 con licenza costruzione vendesi. Tel. (040) 211441. 9316 S

TERRENO strada Friuli (via Bernardi) zona D 2 panoramicissimo vendesi scrivere a Publikompass, cassetta 13 D, 34100 Trieste. 9666 S

VIALE, vuoto, 2 stanze, cucina, wc, stanzino per bagno, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 9674 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CEDESI pastore tedesco 7 mesi, razza. Tel. 794701 ore 15-16. T.A. 1541 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA a vela in legno (denominata Eos) lunghezza m 9.80, motore Perkins HP 60, 5-6 cuccette, ottime condizioni, visibile porto Barcola, vendesi 12 milioni. Tel. 411579. 15/5 Z

FUORIBORDO 12 CV vendesi. Tel. 773742. 9640 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30 - 40 p. c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 299 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

VENDO roulotte Laika 5000 kg 750 posti 4 più 1 seminuova fine '75, con pagamento dilazionato fino a 30 mesi senza cambiali. Conc. Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/5 Z